

Comune di Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale Del 24 Febbraio 2026

[Il verbale si compone di Nr. 58 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 58]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: *Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)*



Presiede la seduta il Presidente, Consigliere: Teresa CARNOVALE.

Ordine del giorno:

Approvazione modifiche Statuto Fondazione Pontirolo Onlus;

Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2026/2028 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale - art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del d.lgs. 267/2000;

Manovra di Bilancio 2026/2028: riapprovazione nota di aggiornamento DUP 2026/2028, Bilancio di Previsione 2026/2028 e relativi adempimenti;

Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - Anno scolastico 2025/2026.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Buonasera a tutti. Per cortesia, ci accomodiamo? Buonasera a tutti, anche al pubblico che ci segue da casa. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio alle 20:56. Passo la parola al Segretario per l'appello, prego.

Il Segretario Generale, dottoressa Grosso, procede all'appello nominale per la verifica dei presenti

Il Segretario Generale Grosso:

Morandi Giuseppe Luigi presente.

Carnovale Teresa presente.

Russomanno Giuseppe presente.

Padovani Ivano presente.

Stivala Deborah presente.

Beccia Samantha presente.

Morandi Ernestina Antonietta presente.

Stroppa Pietro presente.

Malacarne Giuseppe Mario presente.

Carnovale Antonella presente.

Amente Stefano presente.



Albini Claudio presente.

Grumelli Alice presente.

De Filippi Cristina assente giustificata.

Spendio Domenico Antonio presente.

Volpe Sandra assente giustificata.

Ciocca Vittorio presente.

Presenti 15.

Assessori:

Puleo Antonino presente.

Di Bisceglie Mattia assente.

Mento Salvatore presente.

Pirani Luisella presente.

Ferrante Paola assente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera al pubblico in sala e chi eventualmente ci segue da casa. Prima di iniziare, se mi permette, volevo presentare una brevissima mozione d'ordine, con la quale mi rivolgo in particolar modo a lei, Presidente, e in generale alla Giunta- mi dispiace che non ci sia l'assessore Ferrante- perché sta diventando una fastidiosa abitudine evitare di dare riscontri alle nostre richieste. In data 9 febbraio io avevo inviato una mail alla Presidente del Consiglio chiedendo un chiarimento in merito a questo Consiglio. Non ho ricevuto nessuna risposta. In data 12 ho sollecitato questa risposta, mettendo in copia anche la Segretaria perché avevo delle domande anche per lei. Quest'ultima, rispondendo a quanto di sua competenza, ha sollecitato la Presidente a fornirmi le risposte e a quel punto finalmente le ho ricevute. In quell'occasione ho posto un'altra domanda sulla possibilità di effettuare la Capigruppo in modalità mista, ovviamente nessuna risposta, me l'ha data la consigliera Beccia in un altro momento che non c'entrava nulla. In data 16 febbraio abbiamo invece tutti ricevuto una comunicazione da parte dell'assessore Ferrante sul trasporto pubblico locale, a questa mail ho risposto io, ha risposto il consigliere Ciocca, ha risposto la consigliera De Filippi e abbiamo sottolineato come tale argomento fosse da discutere in commissione, non via mail come ci è stato chiesto. A queste considerazioni l'Assessore non ha dato alcun riscontro. Solo il Presidente della Commissione Territorio, che ho poi personalmente contattato, ha fatto quello che era necessario, cioè convocare la commissione. È interessante il fatto che anche lui, quando ci siamo sentiti, mi ha detto che non sapesse nulla di quelle scadenze sul trasporto pubblico locale. Ultima poi invece una mail del 18 febbraio scorso, in quella data abbiamo ricevuto, come tutti, il verbale della Conferenza dei Capigruppo e una relativa integrazione, manca tutta la seconda parte, quella in cui era presente anche la Segretaria comunale. Ho chiesto quando sarebbe stata verbalizzata, ad oggi



non ho ricevuto nessuna risposta. Mi limito a ricordare un vecchio adagio, confidando che la saggezza popolare possa avere maggior presa del concetto di rispetto istituzionale, che evidentemente vi manca: chiedere è lecito, rispondere è cortesia. Se proprio faticate ad essere istituzionalmente rispettosi vi chiedo perlomeno di essere cortesi e di dare dei riscontri puntuali alle richieste che vengono fatte dai componenti di questo organo sovrano. È parte integrante del vostro ruolo. Se poi oggi avete delle risposte a quanto richiesto, soprattutto in merito al verbale della capigruppo, ve ne sono grato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Allora, la risposta è arrivata in ritardo, però poi ho risposto. Eh, non è che non è arrivata la risposta, è arrivata solo in ritardo perché non sapevo come organizzarmi in quel momento con le mozioni e le interrogazioni, perché dovevo mettere a posto alcune cose. Invece, per quanto riguarda poi la Capigruppo, per la Capigruppo, passo la parola al Segretario, perché la seconda parte comunque era stato detto che non veniva verbalizzata perché veniva fatta in... veniva trattato l'argomento, diciamo, in sede privata, riservata. Passo, comunque, la parola al Segretario che così vi spiega l'ulteriore motivo.

Il Segretario Generale Grosso: Quando ho partecipato alla seduta dei Capigruppo è stato disattivato il sistema di registrazione ed era stata precedentemente dichiarata chiusa la seduta dai Capigruppo da parte del Presidente del Consiglio Comunale a seguito di una integrazione di seduta. Il Segretario comunale ha partecipato alla seduta dei Capigruppo raccogliendo le istanze, ma essendo sollecitato nelle risposte non poteva materialmente verbalizzare quello che accadeva perché interloquiva direttamente, velocemente con i Consiglieri seduti al tavolo, e ne sono testimoni. Ha raccolto le loro istanze per rendere un parere che oggi ho predisposto e che vi verrà inoltrato dalla segreteria comunale. Questo è quanto. Se si fa un verbale per questo secondo spezzone di capigruppo non potrà che essere in modo fortemente riassuntivo, proprio perché la sollecitazione e la velocità di domande e risposta che impegnavano direttamente il Segretario comunale non consentivano anche una verbalizzazione. Quindi sarebbe stato opportuno procedere e mantenere la registrazione in streaming con la trascrizione. Per me non era materialmente possibile, se non rallentando molto quella che era una discussione immediata e veloce, perché lei non era presente, consigliere Albini, non poteva rendersi conto che in quel frangente non era possibile verbalizzare. È però predisposto un verbale che, se ha poi bisogno di ulteriori chiarimenti, potrò dare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Ringrazio e accolgo la risposta della Segretaria. Diciamo che divido in due le questioni, nel senso che la mozione d'ordine semplicemente chiede a domanda di avere una risposta e quindi se la risposta che mi ha fornito mi fosse stata data in tempi congrui, ho fatto una domanda, cos'era, il 18, è il 24, è passata una settimana, non credo che ci volesse tantissimo per scrivere "non abbiamo verbalizzato". Ci metteva 2 secondi. Quindi l'indicazione della mozione d'ordine è: gentilmente, a domanda vorremmo delle risposte. Lei mi ha risposto dopo 2 giorni, certo, perché l'ha sollecitata la Segretaria! Dopo un mio sollecito, a domanda risposta. Questo vorrebbe la prassi. La seconda parte è una difficoltà organizzativa, nel senso che io non c'ero perché non ero presente, proprio per questo mi serviva il verbale, non c'era il capogruppo Spendio. Ho visto le facce dei Capigruppo presenti al fatto che avete annunciato che non sarebbe stata registrata, mi sembravano perplesse, ma una mia impressione. Detto questo, quella seduta non era in streaming, non comprendo il perché per avere il verbale di quanto accaduto sia stata bloccata la registrazione. Banalmente perché non era una seduta del dopolavoro ferroviario. Lei ha assolutamente ragione, era impegnata a dare delle risposte, non poteva verbalizzare, ma una seduta istituzionale, tra l'altro su un argomento delicato, di cui c'era bisogno di una certa chiarezza, anche delle sue competenze, senza un verbale perde tre quarti della sua efficacia, perché chi non era presente, che sarebbe tenuto al segreto, quindi non voleva divulgare quello che è stato detto in quella seduta, non ha la più pallida idea di che cosa sia accaduto. E questo, perdonatemi, è poco comprensibile. Poi è stata una



scelta, è stata una svista, è stato un errore, non lo so. Non sta nella mozione d'ordine, la mozione d'ordine diceva solo: a domanda chiedo una risposta, perché così vorrebbe perlomeno la buona educazione. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: La risposta non è stata data immediatamente anche per il tempo di redazione del parere che riceverete. Era per questo, Consigliere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Io c'ero, è solo per dire che è dall'inizio che mi è sembrata inusuale la modalità, nel senso che, se vi ricordate, a un certo momento abbiamo bloccato tutto e io ho chiesto: ma che tipo di riunione è? Nel senso che non si capiva neanche che era la continuazione della Capigruppo e questo era già un modus operandi un po'... mi è sembrato strano. Ancor più se a posteriori la Segretaria ci dice "eh, ma io stavo rispondendo alle domande, non potevo verbalizzare". Allora la modalità con cui ci si trovava in difficoltà doveva essere esplicitata. Per cui adesso ci troviamo ad aver fatto una discussione, anche abbastanza importante con degli elementi che sicuramente a chi non c'era mancano, ma anche chi era presente, insomma, mi è sembrata una modalità un po' sui generis, ecco, forse non c'era la chiarezza di come procedere, però a quel punto lì bisognava...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Io ho detto che era una cosa delicata e si sarebbe fatta senza la registrazione per portare a conoscenza l'argomento. Io l'ho detto prima di iniziare, non è che non l'ho detto.

Il Consigliere Ciocca: Sì, sì, sì, quello l'ha detto. Sì, quello l'ha detto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok, solo questo. La cosa è stata portata a conoscenza che non si faceva, poi abbiamo parlato... Vabbè, Albini, consigliere Albini, se lei non c'era purtroppo io non è che posso fare... Però prima di iniziare a parlare ho detto che la registrazione non si sarebbe fatta proprio perché l'argomento trattato era molto delicato e richiedeva una certa... Basta, solo quello.

Il Consigliere Ciocca: Però neanche una verbalizzazione! Va bene, d'accordo, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Spendio, che ha alzato la mano. Prego.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente, buonasera a tutti, anche a chi ci segue eventualmente da casa. Prendo la parola per due motivi. Uno, la dottoressa dice "sarebbe stato meglio che fosse andata avanti la registrazione a quel punto, alla luce delle difficoltà che c'erano" e io dico "perché non l'avete detto?", bastava dirlo e la registrazione si ripristinava, andava avanti. Uno. Secondo, non è lei che deve verbalizzare nella Conferenza dei Capigruppo, perché l'articolo 9 del regolamento, comma 3, dice "della riunione dei capigruppo viene redatto apposito verbale a cura del Presidente del Consiglio Comunale", quindi non era lei che doveva verbalizzare. Ma siccome l'approssimazione qui è abbastanza di casa, non mi meraviglio che sia successo anche stavolta qualcosa di non proprio, come dire, logico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Però continuo ad insistere che la registrazione non veniva fatta. Ho informato, per cui -di quello che stavamo facendo- è inutile continuare a girare sempre sulla stessa cosa. Prego, Segretario.



Il Segretario Generale Grosso: Con permesso, intervengo ancora una volta perché a domanda del consigliere Ciocca, ma lei è presente, perché dico "il verbale della Capigruppo lo redige il Presidente", questo lo avevo detto subito a inizio seduta, infatti non avevo partecipato alla Capigruppo, anche perché non è prevista la mia presenza, e poi ero venuta successivamente e avevo detto "verbale", quando mi ha interpellata la consigliera Beccia l'avevo ben precisato.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io devo dire che, come fu impostata quella seconda, a parte che non potevamo avere una risposta, perché alla fine abbiamo chiuso la seduta che il Segretario ci aveva detto "mi confronterò con il Consigliere e poi vi farò sapere". Quindi io rimango un po' perplesso pure io come voi, però aspetto la risposta del Segretario per dare una valutazione, perché magari nella risposta c'è ampia spiegazione di quello che ci siamo detti e qual è la posizione. Quindi prima di esprimermi aspetto, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno.

Punto n. 1 - Approvazione modifiche Statuto Fondazione Pontirolo Onlus

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Partiamo col primo punto all'ordine del giorno "Approvazione modifiche Statuto Fondazione Pontirolo Onlus", proposta numero 302. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti, buonasera ai presenti qui in sala e ai trezzanesi che ci seguono da casa. Il primo punto riguarda l'adozione o, meglio, l'approvazione del nuovo statuto della Fondazione Pontirolo, fondazione di cui il nostro Comune è socio fondatore. Quali sono i motivi che ci spingono ad adottare un nuovo statuto? Allora, la motivazione, la prima è molto semplice, voi sapete che di recente è entrata in vigore la riforma del terzo settore e quindi la Fondazione Pontirolo si è trovata di fronte al bivio di scegliere se diventare un ente ETS, quindi un ente del terzo settore, oppure no. La scelta del consiglio d'amministrazione della fondazione, nonché quella dell'assemblea dei sindaci è stata di non rientrare nell'ambito del terzo settore perché ciò consentiva un maggior controllo da parte dei comuni sull'operato della fondazione. Nel mentre che si adeguava lo statuto alla nuova normativa, si è proceduto ovviamente a una serie di modifiche dello stesso per renderlo, diciamo, più attuale rispetto a quello che era già in vigore. C'è da dire una cosa, quando mi sono insediato già era in essere questa revisione dello statuto, mi sono, all'epoca, trovato di fronte a uno statuto che non confaceva a quelle che erano le mie idee di governance di una fondazione partecipata da un ente pubblico e, diciamo, ho fatto una serie di proposte all'assemblea dei sindaci della Fondazione Pontirolo e quindi al suo consiglio d'amministrazione, osservazioni che sono state per la gran parte accolte, che si ritrovano in questo statuto. Lo statuto per molti versi rispecchia lo statuto precedente, infatti quello che era la mia proposta era di mantenere la governance, quindi la nomina del consiglio d'amministrazione, quindi dell'organo di governo della fondazione molto simile a quella che era la metodologia seguita nello statuto previgente. In sostanza qual è la metodologia previgente che è ancora quella presente in questo statuto? È che ogni Comune nomina il suo rappresentante nel consiglio d'amministrazione e poi congiuntamente l'assemblea dei sindaci nomina il presidente. Questa metodologia è stata riconfermata in questo statuto, cosa che non era inizialmente presente in alcune bozze che sono state proposte inizialmente. Per il resto, poi vi sono state una serie di modifiche che sono state già illustrate nella Commissione Istituzionale che c'è stata in precedenza al Consiglio e che erano state illustrate dalla ragioniera Carannante. Ovviamente per qualsiasi ulteriore necessità di spiegazione tecnica la ragioniera Carannante è qui presente in sala, quindi possiamo, nel caso fosse necessario, farla sedere al banco e chiedere direttamente a lei. L'invito mio è quello di approvare lo statuto della fondazione in modo che lo stesso



possa essere così approvato da tutti i comuni soci fondatori e sia mandato alla Regione Lombardia, che è l'organo che poi deve mettere il sigillo sull'approvazione definitiva dello stesso. Quindi non ho nulla da aggiungere. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente, buonasera ancora a tutti. Ho intanto una annotazione tecnica, io chiedo che sia aggiornata l'evidenza sul sito comunale con l'indicazione del nostro nuovo rappresentante alla Pontirolo, che ormai è stato nominato da un anno e mezzo, perché c'è ancora il nome vecchio, del rappresentante vecchio. Quindi che qualcuno se ne faccia carico di modificare il nome. Sul punto in discussione, per il quale ringrazio, io ho ascoltato la commissione, sul punto in discussione, per il quale appunto ringrazio il Sindaco che ha spiegato l'oggetto, diciamo così, mi pare di aver capito che finalmente, dopo qualche anno, si sia arrivati alla versione definitiva di questo nuovo statuto, anche perché spinti dalla scadenza 31 marzo fissata per convertire le Onlus che dal 1° di gennaio non possono esistere più come tali. Con l'occasione, mi pare di aver capito, si è cercato anche di inserire delle novità, delle possibilità, diciamo così, maturate nella cerchia dei comuni interessati che insieme a noi partecipano alla fondazione. Mi riferisco in particolare alla richiamata possibilità di recesso, l'articolo 6, cui sembra particolarmente interessato- lo dico perché l'ho sentito nella registrazione di un altro Consiglio Comunale di un altro Comune- sembra particolarmente interessato il Comune di Cesano Boscone a questo recesso. Tra l'altro, per la verità, da una fondazione mi pare non si possa recedere non nel caso in cui ci sia un altro socio interessato ad acquisire la quota. Comunque, in ogni caso, la disciplina di questo eventuale passaggio lo si è demandata a un allegato, un addendum, diciamo così, su cui i sindaci hanno convenuto di lavorare. Sempre a questo documento aggiuntivo sembra sia stata rimandata anche la più realistica gestione della rinuncia ai posti, anziché uscire, diciamo, dalla fondazione. La rinuncia ai posti spettanti a ciascun Comune. Nel senso, di concretizzare una ricaduta positiva a seguito di questa rinuncia ai posti sui costi di manutenzione che l'ente rinunciatario è chiamato comunque a sostenere insieme agli altri comuni proprietari. In questo addendum, diciamo così, mi pare di aver capito si inserirà un coefficiente per cui, alla luce del fatto che un Comune rinuncia ai posti non potendo uscire, questo coefficiente gli alleggerisce, usiamo questo termine, l'importo delle manutenzioni straordinarie. Non so come sarà declinato in effetti nello specifico, però mi sembra di aver capito che c'è questo concetto sotto il lavoro che si sta facendo. Quindi dal nostro punto di vista non c'è motivo di opporsi a questa revisione dello statuto. Colgo magari l'occasione per suggerire, e chiedo al Sindaco se conviene su quello che sto per dire, di sfruttare questo passaggio per dare anche un respiro magari differente alla fondazione, nei limiti del possibile, cercando, come dire, di attivare una ricomposizione dei servizi sul versante del welfare per la nostra zona, valorizzando chiaramente la mano del pubblico, quindi dei comuni, rispetto alle esigenze del territorio. Certo, in sinergia con il piano di zona, con ATS, eccetera, ma anche- questo può essere utile- anche cercando convergenze operative, per esempio, con la Sacra Famiglia, che già offre dei servizi. Adesso non so quale possa essere questa sinergia da creare, però magari, per esempio, a livello di limitazione di offrire prezzi calmierati, se non addirittura azzerati su alcuni servizi penso che possa essere una cosa utile. Ecco, se, appunto, c'è la possibilità di riprendere questo discorso, se non l'avete già magari fatto nella conferenza dei sindaci, penso che possa tornare utile alla comunità, direi, sotto questo aspetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Sì, allora, il consigliere Spendio ha toccato un argomento, diciamo, che in parte è legato a questo statuto, in parte esula da questo statuto, perché è vero, nello statuto c'è l'introduzione della possibilità di recesso di uno dei soci o più soci qualora lo volessero, cosa che non era prevista nel vecchio statuto. Qual è stato il problema? Nel momento in cui un socio decide di uscire si creano una serie di problematiche, problematiche che non possono essere regolate in uno statuto, ma che i sindaci hanno convenuto di regolare in una cosa, in un chiamiamolo addendum, chiamiamolo regolamento. Se fossimo stati all'interno di una società di diritto privato l'avremmo chiamato patto parasociale. Qua ci troviamo davanti a una



fondazione che è un ente regolato dal primo libro del Codice Civile differente dalle società che sono regolate dal libro quinto, è tutta un'altra cosa, tra l'altro il Codice Civile non è che norme in maniera molto dettagliata queste entità, associazioni, fondazioni non sono ben regolate quanto lo sono le società nel libro quinto e gran parte delle regole di fondazioni e associazioni sono lasciate alla libertà degli statuti e, diciamo, degli accordi che fanno gli associati o i soci fondatori. Questo chiamiamolo regolamento aggiuntivo sarà oggetto di una successiva approvazione, credo che sarà di approvazione sempre consiliare. Dico credo perché non abbiamo ancora affrontato come sindaci l'iter di questo documento perché è la prima volta che ci si pone sullo studio di questo, della sua esistenza, per il momento è stata predisposta una bozza, tra l'altro una bozza predisposta dal nostro Segretario comunale, che ringrazio per il lavoro svolto, nei prossimi mesi ci sarà ovviamente l'analisi da parte dei sindaci di questo regolamento, che poi seguirà il suo iter approvativo. Qual è la problematica che nasce nel momento in cui un socio decide di recedere? Sostanzialmente sono due: i soci sono anche soci e proprietari dell'immobile, quindi nasce il problema del cosa succede sulle manutenzioni straordinarie dell'immobile, e i soci sono anche chiamati detentori, tra virgolette, di un certo numero di posti letto. Che cosa succede ai posti letto quando il socio decide di uscire? Perché ci saranno dei ricoverati del comune X che decide di uscire, cosa succede ai ricoverati del comune X? Questo regolamento dovrà dire che cosa succederà, quale sarà la scaletta di uscita del Comune. Quindi questo documento sarà poi oggetto di discussione futura. Sulla questione dei servizi aggiuntivi che diceva in ultimo il consigliere Spendio, diciamo che è più una questione legata alla gestione diretta, quindi è più una cosa da consiglio d'amministrazione, va fatto notare che lo statuto stesso, questo nuovo che stiamo andando ad approvare, ha ottenuto, cioè tiene conto di una modifica nell'articolo 2, negli scopi istituzionali, che hanno previsto l'aggiunta di alcuni servizi che nella precedente versione non c'erano. Questo perché il consiglio d'amministrazione ha fatto la proposta di prevedere questi servizi aggiuntivi che potrebbero essere in futuro erogati dalla Fondazione Pontirolo stessa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Grazie anche al Sindaco per queste risposte, perché questa modifica statutaria ha degli aspetti interessanti. Alcuni aspetti avrebbero potuto essere preventivamente discussi per avere un quadro più chiaro. Ringrazio anche le informazioni aggiuntive che ci ha dato il consigliere Spendio, prese anche dal Consiglio Comunale di un altro Comune, perché sono delle informazioni che sarebbero state interessanti avere. Allora, è interessante perché? Innanzitutto, per il necessario adeguamento normativo conseguente alla riforma del terzo settore e anche per quello che stava dicendo lei, perché in effetti il nuovo testo regolamentario amplia la platea dei destinatari inserendo anche una serie di attività legate alle persone fragili dell'ambito socioeducativo che prima mancavano, senza snaturare l'identità stessa della fondazione. Queste modifiche, tra l'altro, non eliminano le priorità verso i nostri cittadini, ampliano semplicemente un po' il campo di azione aumentando le possibilità di servizi e resta prevista la priorità per i nostri cittadini. È comunque un bene. E' anche interessante, secondo me, il superamento del voto ponderato, perché noi non abbiamo proprio tanto queste quote, e il rafforzamento generale della governance. Il punto focale è l'introduzione della possibilità di recesso che prima non c'era. E questa non è soltanto una questione formale, ma anche un passaggio politico rilevante. Anche perché nel corso degli anni in questo Consiglio Comunale, anche da chi è in maggioranza, è stata criticata fortemente la partecipazione alla Fondazione Pontirolo come irrilevante dal punto di vista dei servizi che offriva ai nostri cittadini. La domanda era: quanti dei nostri sono ricoverati in Pontirolo? Anch'io in effetti non sono poi così convintissimo della preziosità di questo tipo di partecipazione e quindi potrebbe veramente valer la pena applicare questa clausola di recesso? Certo, però, proprio perché non può essere liquidata come un adeguamento formale, occorre fare qualche ragionamento, perché per il Comune significa anche avere uno strumento di tutela rispetto al legame, ma anche poterlo sciogliere e prima sarà opportuno discutere, aprire una discussione più ampia, anche consiliare sul futuro della fondazione prima eventualmente di prendere possesso di utilizzare questo diritto di recesso per capire qual è la sostenibilità, qual è l'equilibrio economico, qual è la prospettiva strategica. Quindi quello che mi fa piacere è che l'eventuale



addendum poi passi anche in Consiglio Comunale e se eventualmente in un prossimo futuro si dovesse scegliere di recedere è importante che ci sia prima un passaggio politico anche su questa scelta, con una più ampia discussione sul tema, perché essere o non essere in Pontirolo è anche una questione strategica e quindi è corretto ampliare questo tipo di scelta. Noi non siamo ovviamente contrari all'aggiornamento di questo statuto. Dopo tanti anni era il caso di farlo. Il nostro voto sarà favorevole. Riteniamo che questa modifica, tuttavia, in particolare quella del recesso, meriti poi in un secondo momento un confronto politico approfondito, soprattutto nel caso in cui poi l'amministrazione dovesse decidere di applicare questo diritto di recesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Tengo a precisare, per informazione dei Consiglieri, che la clausola, l'articolo relativo alla possibilità del recesso, è stata introdotta, ormai l'ha detto il consigliere Spendio, su richiesta del Comune di Cesano Boscone, che non ha mai nascosto la sua volontà di valutare il recesso dalla fondazione. Al momento, per parte dell'amministrazione comunale di Trezzano, non abbiamo tra gli obiettivi il recesso dalla Fondazione Pontirolo. Quindi finché non abbiamo questo obiettivo sicuramente non verrà posta la questione politica sulla questione. È ovvio che se in un prossimo futuro si dovesse rendere necessario, si dovesse aprire una discussione su tale argomento sarà un argomento di sicuro approfondimento in una commissione per rendere partecipi tutte le forze che fanno parte dell'arco costituzionale del Consiglio della scelta da prendere. Però, ribadisco, non è questo il momento in cui abbiamo sul piatto una decisione di questo tipo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Ma io devo dire, come diceva prima Claudio Albini, io sono tra quelli là che qualche anno fa era critico, no? Perché era anche in perdita. Oggi invece fortunatamente è anche in attivo, quindi uscire oggi sarebbe da stupidi. Era meglio uscire, ma anche se non si poteva uscire. Mi sono posto la domanda: ma com'è che non possiamo uscire oggi? Finalmente con il cambio dello statuto e con l'articolo 6 finalmente si raggiunge un obiettivo che mi sembra sacrosanto e legittimo pure per i comuni. E poi mi auguro che sia il primo passaggio questo, Sindaco. E poi, come diceva il Sindaco prima, ci saranno passaggi futuri. Io confido molto nel sostegno del Sindaco, nell'esperienza che ha anche in questo settore e quindi di fare ulteriori modifiche, ulteriore chiarezza, perché se un Comune esce poi quei posti letti chi li occupa? Se esci non porti a casa niente. Quindi in questo momento, ad esempio, non abbiamo nessun interesse ad uscire. Saremmo dovuti uscire qualche anno fa, quando era in perdita, dovevamo rimetterci i soldi. Tutti i comuni ci hanno rimesso i soldi negli anni passati. Oggi fortunatamente è una fondazione che sta in piedi da sola, pur avendo un numero non molto di capienza, perché con 60 posti letto oggi una casa di riposo è in perdita, ma loro sono stati bravi a mettere in piedi altre attività parallele, quindi riescono a sopravvivere in attivo. Mi rifaccio anche alle parole di Spendio, magari il nostro portavoce in consiglio d'amministrazione si può fare portavoce di servizi che possano essere utili al territorio trezzanese. La proposta di Spendio è una proposta che noi dobbiamo tenere in considerazione perché la Fondazione Pontirolo dà dei servizi paralleli, quindi valutiamo che servizi possano essere utili alla collettività nostra e vediamo di portarli a casa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Confermiamo l'idea positiva che abbiamo su questa revisione, anche in riconoscenza del relativo lavoro che molti hanno fatto, sindaci, uffici, legali, eccetera. Pur non essendo oggetto della revisione dello statuto, come ha detto il Sindaco, però, come dire, di fronte a una domanda di servizi occorre metterci un di più dal mio punto di vista, cioè, sostenere la necessità di dare risposte, che purtroppo la risposta sotto questo profilo è sempre carente da parte del pubblico e sembra quasi che sia sempre insufficiente,



quindi bisogna metterci un di più. E' per quello che confido, confidiamo nel fatto che il Sindaco, nelle sedi opportune, dove potrà, diciamo, esprimersi sotto questo aspetto, si faccia carico di contribuire a dare questo nuovo respiro, affinché si possa prestare attenzione alle vecchie e nuove esigenze sui servizi che i nostri cittadini quotidianamente ci presentano. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo al voto. "Il Consiglio delibera di approvare le modifiche allo statuto della Fondazione Pontirolo Onlus come riportate in premessa; di approvare conseguentemente il nuovo statuto della Fondazione Pontirolo Onlus, consultante dalle suddette modifiche, come da documento allegato.". Tutti favorevoli. Passiamo ora all'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli all'unanimità, la delibera viene approvata.

Punto n. 2 - Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2026/2028 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale - art. 42, comma 4 e art. 175, comma 4 del d.lgs. 267/2000

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo ora al secondo punto dell'ordine del giorno "Ratifica variazione alle dotazioni del Bilancio di Previsione 2026-2028 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale, articolo 42, comma 4, e articolo 175, comma 4, del Decreto Legislativo 267/2000", proposta numero 317. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Allora, la delibera in discussione prevede la ratifica di una variazione d'urgenza approvata dalla Giunta Comunale al bilancio. In sostanza, il 2 febbraio la Giunta Comunale con deliberazione numero 20 ha approvato una variazione d'urgenza alle dotazioni di bilancio 2026-2028 e, pertanto, adesso il Consiglio è tenuto a ratificare tale variazione. Le variazioni d'urgenza sono delle variazioni che la Giunta, come dice il TUEL, può fare per variazioni che sono necessarie nell'immediato e che configurano praticamente quelle che sono state le variazioni che abbiamo apportato. Cioè, i casi classici sono proprio questi qui, cioè, la maggior spesa per l'espletamento delle consultazioni referendarie e, il secondo caso, per dei fondi PNRR che era necessario recepire in bilancio per poterli utilizzare ed impegnare. La variazione è stata fatta per un complessivo di 181.777,29 euro e si suddivide in queste due casistiche: 76.694,50 per i costi relativi alle consultazioni referendarie, quindi, straordinari, istituzione dei seggi, tabelloni elettorali, eccetera, e la seconda parte relativa a progetti PNRR, cioè il bando Risorse in Comune per il quale sono stati stanziati 100.756,39 euro, che è un bando che si sostanzia per l'acquisto di hardware e software e arredi, sia per il bando PNRR Archivio Nazionale dei Numeri Civici delle Strade Urbane grazie al quale sono stati stanziati 4.326,40 euro. In commissione i dettagli tecnici sono sempre stati illustrati dalla ragioniera Carannante, se fosse necessario illustrare dettagli tecnici la ragioniera è qui presente, quindi possiamo chiamarla. Per tutto il resto possiamo discuterne a livello politico.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Io ho soltanto una domanda, una curiosità. Non so se possa rispondermi lei o se serva la consulenza della nostra ragioniera. Per il referendum 76.000 euro, l'ultima tornata referendaria, che non è stata molto tempo fa, sono stati applicati, sempre con una variazione di urgenza, 52.400, a cosa è dovuta questa differenza?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Allora, se non erro, gli importi vengono comunicati direttamente dalla Prefettura. Però, appunto, essendoci la ragioniera, io chiamerei la ragioniera che può illustrarci meglio come vengono definiti questi importi.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Si accomodi pure. Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Buonasera. Allora, gli importi sono stati comunicati, dall'ufficio che segue i servizi elettorali, quindi le posso dire quelli che sono gli importi: 21.500 euro per il lavoro straordinario del personale, 5.117 di oneri, 1.827,50 IRAP, 250 euro per acquisti di beni e 48.000 per prestazioni di servizi. È una previsione fatta dall'ufficio sulla base dei vari adempimenti a cui è tenuto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: La ringrazio. Purtroppo lei non ha la risposta sul perché abbiano fatto questa budgettizzazione. Continuano a ballarmi 20.000 euro da... cos'era, maggio, quando abbiamo fatto gli ultimi referendum? Maggio era forse, più o meno, da aprile-maggio a oggi sono passati 20.000 euro in più, chissà perché. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Beh, non è una variazione che comporti chissà quale riflessione, va a inserirsi per necessità in un bilancio che, pur già approvato il 7 di gennaio, stasera ci riproponete. Io dico che lo riproponete, poi magari ne parliamo durante la trattazione del bilancio, che è più un effetto annuncio, a mio avviso, che non la consistenza reale. Diciamo che questa variazione urgente dà la possibilità di valutare, la faccio come considerazione, essendoci delle risorse che arrivano e vengono destinate alla parte informatica, io dico in generale alla parte informatica, una parte almeno di queste risorse, mi faciliterà questa cosa nel sostenere la validità dell'emendamento che ho presentato io, dove dico di prendere delle risorse dalla parte informatica e dedicarle -vabbè, io lo dico così, ognuno poi si comporta come meglio crede, diciamo così- comunque, dal nostro punto di vista gli importi evidenziati si motivano da soli e anticipo anche il fatto che il nostro voto sarà anche favorevole, ecco, alla variazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Beh, come giustamente diceva il consigliere Spendio, è una variazione dovuta, bisogna mettere i soldi per il prossimo referendum e prendere questi soldi che arrivano al PNRR. Mi permetto solo di fare una sottolineatura, perché la delibera di questa variazione di urgenza, come ci ha detto il Sindaco, è dell'inizio di febbraio, del 4, anzi ancora prima, del 2, 2 giorni prima, che con il referendum abbiamo qualche difficoltà perché avete fatto la delibera del 2 febbraio, l'affidamento della cartellonistica, l'avvio della procedura di affidamento della cartellonistica è iniziato il 18,16 giorni dopo, l'affidamento il 20, lo scorso venerdì, quindi 30 giorni prima del referendum e noi i cartelloni per il referendum anche questa volta non ce li abbiamo entro i 30 giorni previsti dalla legge. Anche questa volta ce li siamo mangiati e anche questa volta non ci sono. Seguendo la legge 212 del '56, articolo 1 e seguenti, la cartellonistica deve essere pronta 30 giorni prima. Siamo stati più bravi di maggio, eh, perché a maggio siamo arrivati a 10 giorni, adesso siamo a 25. Tuttavia, è la storia, la legge dice 30, gentilmente che siano 30. Non si capisce mai il perché, anche perché voi vi siete mossi per tempo stavolta, l'altra volta la delibera di Giunta era arrivata 30 giorni prima, stavolta gliel'avete fatta a 18 giorni in anticipo. E che cosa ci vuole a ordinare questi benedetti cartelloni? Comunque, sono risorse necessarie e il nostro voto sarà favorevole.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Ciocca.



Il Consigliere Ciocca: Nell'annunciare il mio voto favorevole per gli stessi motivi, anch'io però volevo sottolineare questa cosa, cioè, i cartelloni devono essere messi 30 giorni prima. Poi c'è il fatto che non ci arriva il materiale, ma questa è un'altra storia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. "Il Consiglio delibera di ratificare ad ogni effetto di legge la deliberazione della Giunta Comunale numero 20 del 2 febbraio 2026, avente ad oggetto: Variazione d'urgenza alle dotazioni del bilancio 2026-2028, articolo 42, comma 4, e articolo 175, comma 4, del Decreto Legislativo numero 267/2000; di procedere al conseguente consolidamento degli stanziamenti, aggiornando definitivamente le dotazioni contabili alle risultanze dalla variazione oggetto di ratifica; di dare atto che l'adozione della presente deliberazione è avvenuta nel rispetto del termine previsto dalla vigente normativa per la prescritta ratifica; di dare atto che la variazione ratificata determina conseguente aggiornamento del DUP, Documento Unico di Programmazione, 2026-2028, in considerazione della sopraggiunta modifica di stanziamenti contabili che compongono la programmazione finanziaria 2026-2028.". Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, la delibera viene approvata.



Punto n. 3 - Manovra di Bilancio 2026/2028: riapprovazione nota di aggiornamento DUP 2026/2028, Bilancio di Previsione 2026/2028 e relativi adempimenti

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Allora, il punto 3, visto che è materia di bilancio, procederemo con la relazione del presentatore. Per quanto riguarda gli emendamenti ci sarà la presentazione degli emendamenti e la discussione e dopo segue la votazione. Ci saranno dopo le domande ai tecnici e i tempi per la discussione dei punti sono quelli che abbiamo sempre adottato fino ad ora: 15 minuti a gruppo per proprio intervento, 15 minuti risposta dell'amministrazione, 8 minuti di repliche per gruppo, 8 minuti in conclusione amministrazione, 5 minuti per le dichiarazioni di voto. Poi si passa alla votazione. Terzo punto "Manovra di Bilancio 2026-2028: Riapprovazione nota di aggiornamento DUP 2026-2028, Bilancio di Previsione 2026-2028 e relativi adempimenti", proposta numero 318. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Per quanto riguarda il terzo punto all'ordine del giorno, come avevo spiegato nella commissione consiliare, si tratta non di una variazione di bilancio ma di una riapprovazione del bilancio già approvato da questo Consiglio Comunale. In sostanza, perché si è scelta questa strada? Come avevo detto, sempre in commissione, uno, per un motivo, diciamo, di completezza di iter della sua approvazione, che così permette, come peraltro hanno sfruttato i Consiglieri, di ripresentare degli emendamenti al bilancio stesso, ma soprattutto questa strada permette di, uno, recepire quella che era l'approvazione di un emendamento nella passata approvazione del bilancio, cioè quello sulle opere pubbliche degli 800.000 euro che sono stati spostati da un'opera pubblica, che era la ristrutturazione della casa comunale per la realizzazione della sala consiliare, spostati alla manutenzione straordinaria edifici scolastici; seconda e non meno di importanza, la revisione totale della struttura della tariffa della mensa, che con questa metodologia si è potuta mettere in campo. Come si è proceduto? Voi sapete che il bilancio non è formato solo dal bilancio, ma è anticipato da una serie di delibere prodromiche sulle tariffe, in effetti la Giunta cosa ha fatto? Ha riapprovato la delibera sulle tariffe mensa, modificandola nelle tariffe e modificandola nelle fasce ISEE, poi se si vorrà si potrà entrare nel merito della modifica, tra l'altro un punto successivo è addirittura il piano di diritto allo studio, quindi ci sarà modo volendo anche di parlarne su quel punto. Quindi revisione nel quantum e revisione nella suddivisione delle fasce ISEE. Questa delibera ha comportato un'approvazione delle tariffe e la riapprovazione della delibera conseguente sul tasso di copertura e viene inserita all'interno del bilancio. All'interno del bilancio, perché abbiamo deciso di farla successivamente? Perché successivamente si sono realizzate una serie di possibilità di verifiche contabili che ci hanno permesso di reperire quelle che sono le risorse necessarie a questa modifica tariffaria. In sostanza, questa modifica tariffaria- poi nella fase di risposte tecniche volendo si può sempre chiedere spiegazioni nei dettagli dei numeri alla ragioniera Carannante- si esplicita con la copertura fondamentalmente in due modi: uno, nell'aumento dell'addizionale comunale, che tengo a precisare non è un aumento perché l'amministrazione ha aumentato le percentuali dell'addizionale comunale, ma è un aumento dell'addizionale comunale semplicemente perché è aumentato il gettito dell'addizionale comunale, l'addizionale comunale che viene calcolata sui redditi



dei residenti nel nostro comune. Quindi significa che i nostri residenti hanno aumentato il loro reddito, l'aumento del loro reddito ha comportato un gettito maggiore a favore del comune che si è consolidato quest'anno; l'altra parte è stata coperta da risparmi di spesa che sono stati reperiti all'interno del bilancio. La riapprovazione ci ha permesso poi di inserire una serie di altre chiamiamole variazioni, però in maniera impropria le chiamiamo così, che si sostanziano in, 14.000 euro per il centro socioculturale, per la sorveglianza del centro socio, 23.000 euro sull'esercizio 2026 e 10.800 sugli esercizi '27 e '28 per noleggio di attrezzature per il fotosegnalamento in dotazione alla polizia locale. L'altra importante variazione prevista è una variazione di 50.000 euro per manutenzione straordinaria strade, in particolare destinate alla manutenzione del Ponte Gobbo. Quindi non ho altro da aggiungere, se non dettagli tecnici che potranno poi essere successivamente richiesti alla ragioniera. Direi di passare alla fase successiva della discussione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. A questo punto passiamo al primo emendamento. Passo la parola al consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Allora, il primo emendamento- lo apro, scusate- l'oggetto principale è quello di allocare risorse aggiuntive possibilmente sul fondo rotativo. Allora, gli importi sono gli stessi evidenziati la volta scorsa, il 7 di gennaio. Come forse avete notato, è la motivazione che è diversa e volevo sottoporre la riflessione, perché nel frattempo la novità consiste nel fatto che si sono aggiunti, diciamo così, elementi certi a sostegno della proposta, in quanto dalla predisposizione di quel bilancio, quello antecedente al 31 di dicembre, perché il bilancio approvato il 7 di gennaio è stato predisposto nell'anno vecchio, a novembre o quando è stato, sono ora riconoscibili almeno un paio di cose: uno, gli importi posizionati nel fondo pluriennale vincolato per opere la cui realizzazione viene rinviata al 2026 e parliamo di 2.226.000 euro circa, come da determina 1143 del 30 dicembre. E quali sono questi importi di opere che si volevano realizzare nel 2025 e invece si faranno nel 2026, se va bene? 200.000 euro manutenzione straordinaria bagni e serramenti in IV Novembre, 335.000 euro ristrutturazione archivio Parco Clivia, 392.000 euro solai piscina e 1.300.000 euro circa di manutenzione strade, il famoso milione di mutui, 300 messi; poi c'è l'altro elemento, che gli importi definitivi al 31 di dicembre impegnati nel 2025 dai quali emerge che finiscono in anticipo, tra gli altri importi, finiscono in anticipo €155.000 di manutenzione straordinaria e interventi sul verde e €155.000 acquisto arredi e giochi per parchi e giardini. Naturalmente finiscono in anticipo vincolato perché ci sono degli atti già fatti. Beh, ma non è che cambia, eh, bisogna applicarlo, quindi non cambia nulla sotto quell'aspetto. Quindi parliamo di un totale di 2.536.000 euro relativi a interventi che nell'idea originaria, facendo tutto in casa, perché questa è stata la presunzione, secondo me, facendo tutto in casa si sarebbero dovuti realizzare nel 2025, due milioni e mezzo di roba, invece se andrà, se va bene, speriamo, vedranno la luce nel 2026. A questo si aggiunge che cosa, come altro elemento nuovo? L'impossibilità di stare dietro- io uso questo termine perché sono sicuro che gli uffici lavorano, però magari non si riesce a star dietro a tutto- a questo si aggiunge l'impossibilità di stare dietro ai rinnovi delle manutenzioni ordinarie degli immobili e delle strade per le quali si è provveduto a due proroghe, perché non c'è stata la possibilità di preparare la nuova gara e fare tutti i passaggi che si dovevano fare. Quindi ora io dico la sostanza è: visto che in casa non si riesce a fare tutto- ma questo è successo già l'anno scorso anche, eh, tra l'altro- visto che in casa non si riesce a fare tutto, almeno alcune cose facciamole fare fuori. Alcune. Per questo il fondo rotativo va incrementato. Nel nostro emendamento proponiamo- ripeto, gli importi sono gli stessi dell'altra volta- di portarlo almeno a 100.000 euro dagli attuali 20.000. Poi magari saranno pochi, non lo so, però voglio dire, cominciamo a potenziarlo un attimo questo fondo rotativo. Ma mica per altro, ma perché i risultati dicono questo, cioè suggeriscono questo. Ripeto, questi dati non li sapevamo, non erano noti quando è stato predisposto il bilancio di previsione approvato il 7 di gennaio, ma adesso sì. Poi, prima sembrava una battuta, per il Sindaco magari è una battuta perché ho visto che faceva... quando accennava al fatto che arrivano delle risorse per la questione informatica e visto che qui, nell'emendamento, suggerisco di prendere delle risorse proprio da lì, dico, magari una cosa compensa l'altra, però almeno mettiamo dei soldi sul fondo rotativo per soddisfare quell'esigenza di prima. Quindi niente, io chiedo al Consiglio Comunale di ripensarci rispetto al 7 di gennaio e di



votarlo questo emendamento, ma perché conviene, non perché lo dice Spendio, conviene fare una roba del genere. Anche perché, molto banalmente ed è quello che di solito si dice, le modifiche e le aggiunte successivamente si possono sempre fare, no? Mentre invece la progettualità prima parte meglio è con le risorse. Non entro nel merito di come sono finanziate alcune cose, perché poi lì bisogna vedere se poi entrano in tempo giusto le risorse o meno. Grazie. Questo è il primo emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Cominciamo dalla fine, consigliere Spendio. Sulla questione hardware lei mischia le mele con le pere, sostanzialmente. Allora, no, non è per prenderla in giro, sono due cose diverse, eh, sono due cose diverse, perché il bando PNRR finanzia certe cose, quindi è un bando particolareggiato che finanzia certe tipologie di arredi, certe tipologie di software, certe tipologie di hardware che sono diverse dagli hardware che dobbiamo sostituire con il capitolo che lei va a proporre qui, tant'è che se noi approvassimo stasera questo emendamento non avremmo le risorse per sostituire alcuni server che vanno... Ok, lei mi dice "li aggiungiamo dopo", sono punti di vista, io dico no, è necessario, perché se questi server non venissero cambiati rischieremmo di perdere dei dati importanti o rischieremmo la paralisi dell'ente, quindi dato che sono dei server che sono arrivati, diciamo, non sono proprio all'ultimo, però sono arrivati alla fine della loro vita utile, quindi è necessario ed opportuno procedere alla loro sostituzione, quindi cambiare e non farlo per farlo poi successivamente è un rischio che io non correrei. Come ho detto l'altra volta, adesso entro un attimo più nel merito dell'emendamento, l'incremento del fondo rotativo non è una cosa a cui io e la nostra amministrazione siamo contrari. Come avevo detto l'altra volta, in una futura variazione provvederemo a rimpinguare il fondo. È un impegno sia mio che dell'assessore Mento di concordare e verificare con l'ufficio tecnico le necessità della progettazione esterna per stanziare sul capitolo un importo corretto che vada bene per le nostre necessità progettuali. E' vero che le progettazioni esterne danno una mano agli uffici tecnici per arrivare dove l'ufficio magari ha delle carenze o non riesce ad arrivare, però è anche vero che a volte anche con progettazioni esterne non è che i tempi diventino così celeri come uno si può immaginare, quindi non è detto che la progettazione esterna sia la panacea di tutti i mali. Io vedo molto la progettazione esterna come magari una progettazione più qualificata, dove magari il nostro ufficio è carente di capacità tecniche magari non specifiche su quel determinato elemento che si deve andare a progettare. E in ultima analisi l'altra parte, quindi 30.000 euro che verrebbero tolti dall'hardware, l'altra parte, come già dissi nella precedente approvazione e nella precedente discussione del medesimo emendamento, l'altra parte, 50.000 euro, vengono tolti dal capitolo di spesa relativo all'urbanistica, che è necessario all'amministrazione per procedere all'affidamento della progettazione del PGT, PGU e del regolamento edilizio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. La parola al consigliere Russomanno, prego.

Il Consigliere Russomanno: Diciamo che mi ha preceduto il Sindaco su quello che volevo dire, perché io faccio un intervento più politico a questo punto perché l'idea di spendere, la proposta di spendere è corretta, cioè, non ce la facciamo a elaborare all'interno tutta programmazione che dobbiamo fare e la diamo all'esterno, però su questo emendamento ci chiedete di togliere soldi a un capitolo che noi vogliamo portare avanti, che è l'urbanistica. Non abbiamo nessuna intenzione di tenere in piedi la variante non adottata da voi, per cui abbiamo interesse a fare un PGT nuovo e quindi a dare un ulteriore incarico per elaborare un PGT nuovo. Se noi togliamo oggi i soldi per approvare questo emendamento all'urbanistica significa fermarci su un percorso che vogliamo fare. L'emendamento, ripeto, io lo condivido come proposta ma non è accoglibile da parte nostra perché comunque abbiamo le idee chiare su come vogliamo andare avanti e procedere. Approvando questo emendamento dovremmo cambiare tutti i programmi nostri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Comprendo le parole del Sindaco e del consigliere Russomanno. Ci sono alcune vostre priorità, per cui andare a toccare quei soldi e non riuscire a perseguire quelle che sono una priorità, come il PGT, nonostante sono 18 mesi che parliamo che è una priorità e non si è mossa una virgola, ci potrebbe anche stare. Mi fa invece piacere sentire il Sindaco dirci che l'idea di rimpinguare il fondo rotativo è qualcosa che in fondo vi vede favorevoli e che è necessario rimpinguare il fondo rotativo perché in alcune aree i nostri uffici, per quanto siano bravi, per quanto abbiano la volontà e la voglia, possono essere più carenti perché ci sono delle progettazioni complesse e complicate. E effettivamente i numeri che ci ha mostrato, ci ha raccontato il consigliere Spendio evidenziano come ci siano delle carenze che possono anche essere semplicemente di tempo. Intanto, due milioni e due vanno a, due milioni e tre quasi, in fondo pluriennale vincolato, 310.000 euro vanno in avanzo vincolato e le opere non partono. Quelle opere, come vedremo poi parlando magari più ampiamente di bilancio, dovevano essere messe a bilancio quando si potevano fare, ma abbiamo l'evidenza che questa cosa non sia vera e quindi è importante rimpinguare il fondo rotativo. Noi voteremo a favore proprio per questo di questa proposta di emendamento. Mi auguro che queste parole sull'importanza di rimpinguare il fondo rotativo vengano prese come buon segno per l'emendamento invece che abbiamo presentato noi, dove il fondo rotativo viene richiesto di aumentarlo di 300.000 euro proprio in una progettazione che, per quanto i nostri uffici sono bravi, credo che il ponte sul Naviglio i nostri uffici non saranno in grado di farlo. E considerando che un progetto cuba circa il 10% dell'investimento, sui 5 milioni di euro del ponte ci vorrà mezzo milione di progetto, sui due milioni e tre di fondo pluriennale vincolato ci vorrebbero 230.000 euro di progetto. Nel fondo rotativo ce ne sono 20 adesso, Spendio, di mila euro? 20.000 euro, sì, ci sono. Con quei 20.000 euro progettiamo al massimo il cortile di casa nostra, probabilmente. Quindi varrà la pena che al prossimo emendamento ci sia un ragionamento differente. Il Partito Democratico comunque voterà a favore di questo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Allora, più che presentare la realtà non si può fare, cioè la realtà è quella che ho detto prima. Certo, i soldi del PNRR sono finalizzati, ma il discorso è, signor Sindaco, che nell'insieme l'attenzione alla parte informatica non manca. I soldi che adesso sono lì su quel capitolo per la parte informatica non sono un obbligo, tanto è vero che il funzionario ha espresso parere favorevole per spostarle. Vuol dire che si possono spostare, tecnicamente si possono spostare. Poi se non lo si vuole fare questo è un altro ragionamento. Non lo si vuole fare e prendiamola così e va bene. Per quanto riguarda invece la parte urbanistica, ma scusate, ma voi lo sapete che l'anno scorso sul bilancio c'erano 126.095,01 sul capitolo per le spese per il nuovo PGT e la chiusura della variante e sono stati impegnati €7.700, il resto è finito in avanzo. Quest'anno ripetete il cinema, avete messo altri €100.000, mi pare, e non lo so se si spenderanno. Questa è la realtà. E' questa la realtà! "Ma faremo", eh, vabbè, farete. Intanto, intanto i soldi lì non ci sono e le cose non vanno avanti nei tempi che dovrebbero andare avanti. Ma non perché le ho stabilite io, siete voi che avete votato qui quel piano delle opere pubbliche, quelle variazioni, tutto quello che ho detto prima. Voi le avete votate, mica io. Ed è il secondo anno che fate questa operazione. Però, come dire, uno può anche essere contento di continuare a sbagliare, eh, nessuno lo vieta. Però, dico, è talmente evidente che è necessario. Io non lo so veramente. Comunque, ovviamente il nostro voto sarà favorevole all'emendamento. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Votazione emendamento n. 1

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Votiamo per l'emendamento numero 1. Respinto, con 5 voti favorevoli e 10 contrari. Favorevoli: Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli. Contrari: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi,



Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani. L'emendamento viene respinto. Passo la parola al consigliere Spendio per il secondo emendamento. Prego Consigliere.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. La logica del secondo emendamento è la stessa della precedente, nel senso che gli importi sono uguali, peraltro qui molto più ridotti perché parliamo di 15.000 euro eventualmente da spostare da un capitolo all'altro, ma, come dire, le motivazioni oggi risulterebbero rafforzate. Io ho cercato di scriverlo, di scriverlo nella motivazione, perché, qual è il ragionamento che ci sta sotto all'elaborazione di questa nuova motivazione? È che quando si lascia un vuoto in termini di proposta, ed è il caso della chiusura dello spazio giovani a metà dicembre, aumenta- ovviamente non è l'unico motivo- ma se si lascia un vuoto aumenta l'area di rischio in ordine ad atti di vandalismo che sembrano diventare, ahimè, il mezzo privilegiato per farsi notare e/o reclamare attenzione. Naturalmente da parte dei giovani sto parlando. Se chiedete, come ho fatto io, non so se lo avete fatto anche voi, se chiedete al funzionario preposto che cosa succedeva quando lo spazio giovani chiudeva per le vacanze estive, già in quel frangente, appunto per la chiusura dello spazio giovani, arrivavano segnali negativi da parte, come reazione, dei giovani. Ora cos'è che non va, secondo noi, nel vostro approccio? Allora, uno, dopo aver indetto il bando e assegnato il servizio avete sospeso con semplice lettera il prosieguo. Di fatto, quindi, il servizio dello spazio giovani si è interrotto il 18 dicembre, lasciando i ragazzi senza punto di riferimento. Guardate che questa non è una roba secondaria, eh, primo perché ci hanno lavorato delle persone, cioè, qui avete fatto il 4 di luglio una manifestazione di interesse per lo spazio giovani e l'avete prorogato al 18 di dicembre, l'8 di agosto avete pubblicato un atto per l'esito della manifestazione di interesse e la nomina della commissione giudicatrice, il 12 agosto un'altra determina con l'esito delle candidature e l'affidamento a Giostra, la cooperativa sociale. Il 29 di settembre, dopo il cambio dell'Assessore, si manda una PEC alla Giostra, risultata assegnataria, dicendo che si sospendeva il percorso di coprogettazione in attesa di ricevere dalla Giunta Comunale gli indirizzi specifici, che però da allora ha dormito perché non ha dato nessun indirizzo. Ma così si lavora? Ma io veramente, ma... ma così si lavora? Cioè, si manda una PEC, un avviso, sospendendo una cosa che è già stata aggiudicata, ma che figure sono? Ma che figure sono? Poi, secondo punto, quando in questa assenza- perché si è creato il vuoto, evidentemente- gli atti vandalici hanno preso il sopravvento, è scattata la solita molla: il controllo, la punizione... Vi siete affrettati addirittura a fare una variazione compensativa, perché in mezzo a tutta questa roba qua c'è stata anche una variazione compensativa il 4 di febbraio di 23.400 euro, dove sono state allocate delle risorse per affidare il servizio di sorveglianza al Centro Socioculturale dal 10 febbraio al 9 maggio, per adesso, tanto è vero che è costato 12.000 euro circa. Ma ce ne sono di più, se tanto mi dà tanto è possibile che si proroghi questa roba qua. Il caso, perché è stato un caso, ha voluto che proprio il primo giorno l'ho visto anch'io qui qua sotto, l'agente incaricato. Vi sembrerà una battuta ma per un attimo ho fatto un'associazione forse impropria, ma ve la dico lo stesso, se ci vogliamo ridere sopra ci ridiamo sopra, ho detto: caspita, quasi mi aspettavo di vedere anche qui un agente dell'ICE italiano con possibilità di arrestare e deportare in Albania il primo malcapitato. Può sembrare una battuta, però mi interessa ovviamente più il concetto che ho cercato di esprimere. E poi, per abbondare, perché non è finita qui, per abbondare, siccome la linea è quella, oltre alla sorveglianza fisica, in questa variazione, in questo aggiustamento del bilancio ci proponete l'acquisto di telecamere di sorveglianza per 14.000 euro qui al Centro Socioculturale, naturalmente per lo stesso motivo di sicurezza. Cioè, la sostanza è: non vi interessa niente di creare dei punti o almeno di mantenere quelli che ci sono, che possano offrire una possibilità diversa ai giovani, ancorché scalcagnata, potremmo dire, non lo so, nel senso, con dei limiti, ma sull'altro fronte siete pronti a intervenire. Noi pensiamo invece che il top sarebbe, al di là delle cose che uno può pensare, il top sarebbe di riprendere, semplicemente di riprendere e quello che è stato fatto è stato fatto, la sorveglianza, le telecamere, va bene, diciamo così, però riprendiamo il percorso di coprogettazione con la Giostra, se è possibile. Riprendiamo almeno quel percorso, rimandiamo un altro avviso, un'altra PEC, un'altra comunicazione e dire "scusate, c'è la possibilità di?", anche perché sono stati assegnatari. Possiamo riprenderlo questo discorso qua? Ma come minimo, ed è lo scopo di questo emendamento, attivare con un adeguato stanziamento un inizio di proposta in positivo, appunto,



per i servizi di animazione culturale. Se proprio non riusciamo a fare domani la riattivazione del percorso di coprogettazione, almeno cominciamo a metter lì dei soldi che consentano di fare qualcosa. Quindi mi pare che sia anche una questione anche di buon senso, di rispetto per il lavoro, di rispetto verso i giovani, se vogliamo, ma in tutte le loro esigenze. Ecco, mi sembrerebbe una cosa veramente anche questa da prendere in considerazione. A parte che parliamo di 15.000 euro, quindi non è che parliamo di grandi... ma mi sembrerebbe una cosa proprio di buonsenso, al di là magari di alcuni eccessi che qualcuno può pensare che siano stati tali nella mia esposizione. Però la sostanza c'è: fatta la gara, assegnato, sospeso e la Giunta non dice niente, ma perché? Ma perché? Va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Pensavo di non intervenire, in realtà ci siamo già espressi poco tempo fa e devo dire che quello che mi ha sorpreso è rivedere a distanza di meno di un mese gli stessi emendamenti già bocciati. Normalmente non si ripresentano le stesse cose. È una questione di rispetto anche dei tempi di tutti i Consiglieri. L'abbiamo già bocciata, la ripresenta uguale? Ma almeno cambiate le virgole, cambiate i numeri! In più ho sentito criticare la sicurezza, addirittura portiamo la gente fuori dall'Italia, cioè, battute sinceramente che mi sarei aspettato da altre persone, ma non da Spendio. Allora, ci teniamo al bene pubblico, è un difetto? Per noi è un pregio. Vedere che viene vandalizzato il centro socioculturale ci dà fastidio, ci dà noia e stiamo cercando il più possibile di trovare soluzioni che impediscono tutto questo. È un difetto? Secondo me no. Cioè, io non l'avrei citato, avrei citato le altre cose, ma non queste iniziative, perché sono iniziative meritevoli di essere approvate e difatti l'amministrazione sta portando avanti queste iniziative. Portare avanti queste cose, secondo me, è un po' mischiare, fare un po' un mischione, diciamo, per cercare di tirare le cose per le lunghe. In più, e qui arrivo invece al concetto più importante, non esistono solo le vostre soluzioni, dovete mettervi in testa che l'amministrazione è cambiata, può anche aver fatto degli errori, non lo so, dal vostro punto di vista sicuramente sì, noi magari la vediamo in un modo diverso, però possiamo anche fare scelte diverse e sarà poi la fase successiva che ci dirà se sono state meglio le nostre o le vostre. Nella fase iniziale diventa difficile giudicare un prodotto o comunque un'organizzazione, un servizio che comunque avete testato per tanti anni, secondo me con scarso successo e questo lo dico io perché ho visto i risultati, non è detto che noi saremo più bravi. Io mi auguro di sì, ma abbiamo altre idee, abbiamo altre soluzioni. Non vuol dire che non stiamo pensando a come dare ai giovani un'alternativa, ci stiamo pensando e abbiamo anche delle idee in corso. Cercheremo di concretizzarle in tempi brevi, ma non esiste solo ed esclusivamente una cooperativa che è quello che voi continuate a citare. Cioè, non c'è solo quella al mondo, eh, ce ne possono essere anche altre. Poi sono bravi? Può darsi, ma magari ce n'è un altro più bravo. Proviamoli! Il vostro l'abbiamo già provato, vediamo se c'è qualcosa di meglio. È grave? Io credo di no. È grave forse il ritardo, cioè può essere grave il ritardo, ma allora criticate il ritardo, non criticate le scelte, perché altrimenti corriamo veramente il rischio che voi dobbiate difendere quelle che sono le vostre idee vecchie, però è cambiata l'amministrazione che ha idee diverse.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Albini e poi passo la parola al consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. E sono contento che sia tornato in Consiglio, consigliere Padovani, perché almeno mi dà un po' di spunti per dire qualcosa e per rispondere a qualcosa. Assolutamente sì, ci siamo telefonati oggi apposta per dire cosa potevamo scambiarsi di battute questa sera. Diciamo che del suo intervento non si è salvato in corner, assolutamente sì, perché ha ammesso che è grave il ritardo, infatti il problema che noi continuiamo a tirar fuori è proprio questo, perché lei non c'era, non ha seguito tutti i Consigli Comunali, la questione non è mai stata la cooperativa La Giostra o il voler per forza affidarla alla cooperativa La Giostra, che banalmente ha partecipato a un bando che ha fatto il Comune, ha risposto, ha vinto, sarà mica colpa nostra se ha vinto lei? Se si è presentata solo lei o meno non ne ho la più pallida idea sinceramente, ma ha vinto un bando



onestamente, regolarmente. Non è un affidamento diretto ma un bando. C'è stata una manifestazione di interesse, c'è stato un bando, la cooperativa La Giostra ha vinto. Quindi non è una questione che si vuole affidare a lei, è che vince un bando e come tale avrebbe anche diritto di erogare il servizio. Servizio fermato con una PEC. A ottobre, in uno dei primi interventi che fece, permetti, il secondo Vicesindaco, il secondo Assessore al Bilancio della vostra compagnia ci disse che aveva bloccato tutto perché doveva fare tutta una serie di elucubrazioni mentali sulle decisioni della Giunta, se vuole ho le parole specifiche, ma evito di ripeterle. Il concetto è un po' quello lì, dicendo addirittura, perché a quel punto ho capito, ad ottobre già lo sapeva, che "se la proroga scadrà e i ragazzi rimarranno senza un centro giovani nessuno potrà dirci di essere inadempienti", aveva già messo le mani avanti. Certo che siete inadempienti! Perché il problema non è lo spazio giovani, bello o brutto lo spazio giovani dell'Amministrazione Bottero o lo spazio dell'Amministrazione Morandi, la questione è che un presidio educativo per i giovani ci doveva essere e sapevate benissimo da luglio dell'anno scorso, da prima di luglio dell'anno scorso, che quel presidio non ci sarebbe più stato perché a luglio scadeva. Avete fatto una proroga tecnica di 6 mesi. Avevate almeno un anno per fare quello che ci sta dicendo oggi lei: mettere in campo le vostre idee. Nessuno vi impedisce di mettere in campo le vostre idee. Quello che vi chiediamo è di metterle in campo! Perché quei 14.000 euro, che tra l'altro per 6 mesi mi sembrano tantissimi, 12, che sono per la guardia giurata, potevano serenamente servire per ampliare i soldi per un centro giovani come lo volete voi, che fosse quel presidio educativo a vostra immagine, che permettesse a quei giovani di avere un punto di riferimento e di non lasciarsi andare ai comportamenti vandalici. Il problema non è La Giostra o il nostro spazio giovani, il problema è che dopo un anno e mezzo, sapendo che quello spazio giovani non sarebbe più esistito, non c'è niente! E non sappiamo quando ci sarà qualcosa, perché se aspettiamo che venga fatto il bar camp cavallo che l'erba cresce! Doveva essere finito nel 2025, è andato in fondo pluriennale vincolato, non c'è manco il progetto e avete pure preso i 100.000 euro dalla Regione. Il problema, Padovani, è proprio quello che ci ha detto. Noi non stiamo contestando il fatto che non ci sia La Giostra, è grave il ritardo che non ci sia un... Lui ha detto semplicemente che voi avete affidato un bando che ha vinto regolarmente, poi l'avete bloccato. Il problema, e continuiamo a ripeterlo, è che non c'è l'alternativa. E questi soldi messi per questo servono a dare l'alternativa. Perché la guardia giurata, che può anche servire, potrebbe anche servire perché è della sicurezza, non mi spaventa il tema della sicurezza, è il medicinale sul sintomo. Noi dobbiamo curare la malattia. Ci siamo sbucciati le ginocchia, abbiamo bisogno del cerotto e prendiamo la guardia giurata, ma il problema è evitare di sbucciarsi le ginocchia e si fa con un presidio educativo che non esiste, perché, nonostante abbiate avuto il tempo... è inutile che mi guardi così, consiglia Beccia, perché non c'è, non c'è! Oggi non c'è niente, nulla, se non un progetto per le medie messo all'interno del piano di diritto allo studio. Bene che ci sia, ma noi stiamo parlando di ragazzi sopra i 15 anni che magari a scuola manco ci vanno. E c'erano una trentina di persone che pur facendo casino lì avevano un presidio. Vi stiamo semplicemente chiedendo- noi voteremo ovviamente a favore- di rimettere dei soldi per avere domani un presidio fino a quando voi non avrete il vostro di presidio, fatevelo come diavolo volete voi, magari ci confrontiamo ma mettetelo in campo quello che volete voi. Il problema è che adesso non c'è niente, manco i soldi per farlo ci sono. Quindi approveremo il fatto di quei soldi metterceli.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie, Presidente. Il consigliere Albini ha depotenziato il mio intervento, però volevo dire due cose. La prima cosa è sul bene pubblico. Figurarsi se non ci teniamo al bene pubblico, alla scuola pubblica, tutto quello che è pubblico ci teniamo. Quindi la sorveglianza, la telecamera ci sta nell'ottica di andare a mettere in sicurezza un luogo che in sicurezza non era. Le altre due cose che non funzionano sono: uno il fatto che La Giostra, che è stata affidata tramite un processo che avete innescato voi, voi avete fatto tutto, siete arrivati lì e a un certo momento sospeso tutto, quindi quella parte lì non è una parte che si cercava essere di tipo diverso, era una strada che avete imboccato e a un certo momento avete interrotto. E poi l'ultima considerazione è per il consigliere Padovani: la informo che non c'entro niente con l'amministrazione precedente, l'ho detto a tutti, lei non c'era, lo dico anche a lei. Non c'entro niente con l'amministrazione precedente e quindi mi sento anche



libero di poter dire certe cose che vanno in questa direzione, proprio perché su un tema così delicato, da una parte, se volete mettere in sicurezza il bene pubblico vi metto la firma sotto, ma non potete lasciare sguarnito un servizio che era un servizio che va nell'interesse di cercare di recuperare dei giovani in difficoltà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Rispondo al consigliere Albini. Consigliere Albini, la stavo guardando perché stava dicendo cose inesatte. Questa sera ha mischiato le mele con le pere un'altra volta, dal mio punto di vista. Perché, vede, quando c'era il presidio educativo non è che non vi fossero gli atti vandalici, dobbiamo ricordarlo noi l'incendio nel centro socioculturale, l'incendio proprio dentro il centro giovani? Oppure ancora una volta il vandalismo all'interno? Oppure tutte le incursioni fatte nel centro socio? Abbiamo dovuto cambiare le porte di recente, ma le incursioni erano state fatte ben prima della fine del centro socio. Quindi noi abbiamo interrotto un servizio che dava dei problemi, ma l'abbiamo interrotto a bando finito perché avevamo intenzione di fare altro. Purtroppo quel settore, io purtroppo non finirò di dirlo, a me spiace che sia finita così, ma adesso per fortuna io prego che ci sia la nuova Assessora che si dia da fare in questo senso, ma ha cambiato 3 Assessori, questo è il terzo Assessore, quindi è normale che purtroppo ci fossero dei progetti che si sono arenati. Normale tra virgolette, nel senso che certo non era quello che volevamo, non lo volevo io per prima e sicuramente se avessi deciso da sola non avrei mai interrotto un servizio a metà, avrei prima creato una nuova possibilità. È stato fatto in modo diverso? Va bene, abbiamo fatto in modo diverso. Le idee ci sono, ci stiamo attivando e faremo del meglio per farle andare più velocemente. Ma certo il fatto che vi sono oggi, diciamo, dei tipi di reattività da parte dei ragazzi non è collegato alla mancanza del centro giovani, perché c'erano anche prima. E se non vi fosse stata quel tipo di realtà probabilmente il centro giovani sarebbe stato considerato adatto a svolgere il proprio ruolo. E invece era proprio questo il problema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: A seguito dell'intervento della consigliera Beccia, due considerazioni. Uno: ma non siete una squadra? Allora, se siete una squadra l'Assessore è intercambiabile. Cioè, se c'è un'idea, poi si siede l'Assessore e porta avanti l'idea della squadra. Non mi riferisco al terzo Assessore, mi riferivo al secondo in questo caso. Però se siete una squadra, perché ogni 3x2 dite noi siamo una squadra fortissimi, e allora si segue quell'idea e si procede. La seconda cosa, che forse ritengo ancora più grave, nessuno è riuscito a dimostrare che quella roba lì, cioè, che lo spazio giovani così come era organizzato era l'inizio di tutti i vandalismi che sono successi, perché? Perché, innanzitutto, bisognava dare la possibilità, e lì c'è stata resistenza da parte vostra, bisognava dare la possibilità a chi gestiva il servizio di dire questi sono i miei progetti che ho tentato di portare avanti. E nessuno è venuto qua a relazionare perché avete preferito dire "quella roba lì va cancellata". Ma anche temporalmente sono diverse le cose, cioè, gli atti di vandalismo non succedevano quando era in essere lo spazio giovani, ma la sera. Magari le stesse persone, magari le stesse persone, magari le stesse persone con altre persone. Quindi sono due cose diverse. Gli atti di vandalismo sono una cosa, il progetto giovani è un'altra cosa e l'interesse per il bene pubblico è una terza cosa. Sono tre cose diverse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Beh, vede, consigliera Beccia, io non metto insieme le pere con le mele è lei che ci prova, perché che ci fossero degli atti vandalici lo sappiamo benissimo, che ci fossero delle difficoltà lo sappiamo benissimo, che si facessero le canne anche quando c'erano gli educatori lo sappiamo benissimo. Lo sappiamo, è inutile nascondersi dietro un dito. Se non fossero ragazzi che hanno delle fragilità tali per cui utilizzano anche questo tipo di espressioni per esprimere- scusate il gioco di parole- le loro fragilità non avrebbero neanche bisogno di un presidio educativo. Voi lo avete tolto, avete cambiato 3 Assessori, ma è colpa nostra pure quella



che avete cambiato l'Assessore? La colpa è nostra pure del fatto che avete cambiato 3 Assessori? Del fatto che una si sia dimessa denunciando un poltronificio? Di una che si è dimessa dicendo che doveva ritrovare la sua serenità perché all'interno della Giunta non la trovava? È colpa nostra? Fatevi delle domande, datevi delle risposte, perché il fatto che sono cambiati tre Assessori certamente non è colpa dell'opposizione. Il primo Assessore a marzo in commissione ci disse "tranquilli, lo spazio giovani non chiude", lo promise anche il Sindaco. Lo spazio giovani è chiuso! Il secondo Assessore a ottobre ci disse "Sto ragionando, facendo tutta una serie di elucubrazioni per capire cosa vuole la Giunta", in tre mesi evidentemente non ha capito cosa vuole la Giunta e si è dimessa. Mo' dobbiamo aspettare altri 6 mesi che il prossimo Assessore capisca cosa vuole la Giunta e metta in campo qualche cosa. Nel frattempo, il presidio educativo non c'è e i soldi non ci sono. Evidentemente voi preferite il nulla a un qualcosa che bene o male teneva almeno il monitoraggio delle persone che girano qua. C'erano nomi, cognomi, indirizzi, possibilità di parlare con loro, possibilità di cercare di farli ragionare. Io ci sono stato tra quei ragazzi, ancora oggi mi fermano per strada e ci mettiamo a chiacchierare. Ancora oggi ribadiamo il fatto che dovrebbero evitare di fare certe cose e continueranno a farle, non sarò certo io ad impedirglielo, ma almeno avevano un punto di riferimento. Oggi avete preferito il nulla. E mi vien da dire peggio, tre Assessori avete avuto su quella partita, nessuno dei tre è riuscito a tirar fuori uno straccio di idea. Ora l'assessore Pirani è arrivata da poco, lei ha trovato uno straccio di idea, ha aggiunto il tavolo minori e disagio giovanile, che era fondamentale aggiungere quella cosa alla nostra mozione, ma, detto quello, non avete fatto nulla, nonostante le promesse. È realtà! Poi possiamo cercare di nasconderci dietro le mani, ma il risultato è che il presidio non c'è.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie. Vede, è stato utile aspettare un attimo perché... No, allora, mi ricollego proprio al suo discorso. Mi è piaciuto tanto, perché? Perché lei giustamente è partito dal presupposto che era necessario, è necessario, sarà necessario un presidio educativo, perché sono persone fragili, difficili, che hanno dei problemi e magari in famiglia. Lo dico io, perché di solito le due cose sono molto simili, eh, una con l'altra. E questa associazione, questa società che ha gestito il servizio per tanti anni io non ho visto i risultati, non li ho visti. Lei parlava che ha parlato coi giovani, io, lei lo sa, ero Presidente della Polisportiva e ho avuto modo di incrociarli durante il percorso, mi sono preoccupato, ho detto ma questi sono sbandati. Ma sbandati in tutti i sensi. E quindi l'educatore dov'era? Cioè, che cosa abbiamo educato se questi sono i risultati? Sa qual è la differenza? Che sicuramente oggi serve un servizio, e su quello sono d'accordo con lei, però prima c'era un servizio che abbiamo pagato, più o meno profumatamente, dipende dai punti di vista, ma senza risultati. Allora, qual è peggio dei due? Vogliamo dire tutte e due? Però è più grave buttar via dei soldi che cercare invece di costruire un progetto nuovo. Sarà migliore del vostro? Non lo so, perché questo, come dicevo prima, lo vedremo dopo, no? È difficile? Sì, perché sono anch'io convinto che non è facile. Però non vendiamo il vecchio servizio come la panacea di tutti i mali. Beh, però siccome sembra che esista solo un'associazione che fa questo lavoro, che erano bravissimi, che meno male che c'era e compagnia bella, io dico purtroppo, purtroppo, si poteva fare meglio. Sempre si può fare meglio, eh, attenzione, quindi non è che hanno sbagliato solo loro, però è durato tanti anni, ormai l'esperienza avrebbero dovuto farsela. Come ha detto lei, nomi, cognomi, indirizzi e compagnia bella li avevano, forse magari andavano fatte azioni più incisive? Io sento però qualcuno che la pensa in un modo diverso e magari la prossima volta viene a dirlo in pubblico.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Per cortesia, il pubblico infastidisce. Grazie.

Il Consigliere Padovani: Eh, se no faccio fatica anche a parlare. Non ho difficoltà a parlare, però con fatica lo faccio. Quindi da questo punto di vista ribadisco: non sto dicendo che non serva un servizio, sto dicendo che quello che c'era prima sicuramente non aveva raggiunto gli obiettivi, sempre che ci fossero stati degli obiettivi, eh, perché comunque, se ci sono stati, o non sono stati raggiunti o non erano chiari, perché comunque il risultato è quello che vediamo davanti agli occhi. Come ha detto lei: canne, lotte, perché comunque le botte qualcuno se



le è date qua dentro, rottura di vetri, porte, ascensori, macchinetta... vogliamo fare un esempio della macchinetta delle bibite che è stata almeno distrutta 10 volte? È stata addirittura tolta perché non potevano più lasciarla qua, perché ogni 2 per 3 veniva distrutta. Erano i ragazzi? Non erano loro? Non lo sapremo mai. Però, guarda caso, hanno smesso di spaccare la macchinetta e hanno cominciato a spaccare i vetri. E sappiamo chi è stato, eh, perché qualcuno li ha presi. Quindi da questo punto di vista lezioni non sono né io in grado di darle a voi, ma neanche voi in grado di darle a noi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Io penso non sia il caso di assolutizzare, diciamo così, le posizioni di ciascuno, no? Neanche escludendo. Cioè, semplicemente perché indagare la complessità- perché qui la situazione è complessa, come è stata sviscerata- cioè, indagare la complessità richiede la condivisione. Non esiste chi c'era prima, chi c'era dopo. Ognuno cerca di fare il possibile su quello che si può fare, cerca di trovare dei percorsi. Cioè, io non lo so, anche nell'esperienza di genitore, il processo educativo è sempre un ricominciare, è sempre un ricominciare perché cambiano le persone, cambiano le situazioni, cambiano le storie. È così, non è che l'ho inventato io, eh, è così il processo educativo. Poi risultati raggiunti, risultati non raggiunti. Beh, la prima cosa che mi viene da dire è: chiediamo a qualcuno degli utenti, se non a tutti, che cosa ne pensano di quell'esperienza e magari anche al funzionario preposto, perché ricordiamoci che il funzionario preposto, soprattutto se nel contratto ci sono degli obblighi, ci sono delle cose, può anche sanzionare se non viene ottemperato l'impegno dato. Cominciamo a sentire questi due soggetti almeno. Poi perché ripresentare l'emendamento? A parte il fatto che il Sindaco l'ha presentata come una cosa positiva, il fatto giustamente di ripresentare gli emendamenti, nel senso, ha detto giustamente "ripresentiamo il bilancio e voi, sono ben contento- ha usato proprio questo termine nella commissione- che abbiate ripresentato gli emendamenti", ha detto una cosa normale, eh, non ha detto niente di strano. Ma scusate, ma voi avete avuto l'ardire di portare qua un bilancio, riapprovare il bilancio di previsione per 72.000 euro! Ma l'ha visto il bilancio? No, lei lo ha visto? No, perché qui sembra che io propongo una roba del genere, voi avete fatto movimentare uffici, Collegio dei Revisori, lavori, commissioni e tutto per 72.000 euro. Quindi, guardi, proprio il fatto che non era il caso di ripresentare il bilancio... e comunque la ripresentazione degli emendamenti è la conseguenza logica della ripresentazione del bilancio che contiene le stesse cifre di prima. Perché l'avete ripresentato? Perché c'è qualche variazione. E perché io ho presentato l'emendamento? Perché ho modificato la motivazione. Quindi non fila proprio il suo ragionamento. Mi dispiace dirlo, consigliere Padovani, poteva dire altro, ma quello no, perché anche noi ci teniamo, come ha detto il consigliere Ciocca, al pubblico. E qui nessuno ha detto che la sorveglianza o le telecamere non continuo. Però aspettiamo di vedere quali sono le idee che si concretizzano, le altre idee che ci sono, che è un anno e mezzo che dite che avete altre idee ma non si capisce bene quali sono le idee. E comunque io dico, almeno in attesa che queste idee maturino, che qualche genio tiri fuori queste idee e dia corso, almeno in attesa di quello date corso a quello che voi avete iniziato. Perché La Giostra l'avete assegnata voi. Quelli di prima, che erano incapaci, non c'entrano niente. Voi avete fatto di nuovo la gara, è chiaro questo? Quindi non è che quelli di prima erano bravi, sapevano tutto. No, no, no, no, no, no, no, avete fatto tutto voi. Voi! E insisto su questo. E il fatto che avete fatto tutto voi, che ovviamente siete più bravi, più capaci, avete un'idea diversa, eccetera eccetera, è andato a parare che avete assegnato alla stessa cooperativa. Perché? Perché ha vinto quella lì. Non è che è andato Spendio a dire assegnate a questi qua. Avete fatto tutto voi in casa e naturalmente con la stessa solita vostra coerenza siete stati anche capaci di mandare una PEC e sospendere quello che voi avevate assegnato. Cioè, il top del top! Peggio di così non poteva andare. Quindi l'interruzione di una cosa che avevate fatto voi l'avete fatta voi. Ora tornando a bomba sull'emendamento, tra l'altro mi verrebbe da dire che il profilo dell'emendamento, come avete visto dall'importo, è anche molto basso, si potrebbe configurare quasi come un'alternativa, una piccola alternativa per iniziare, perché qui parliamo di spostare 15.000 euro. E come voi sapete bene, l'appalto di quel servizio dello spazio giovani era di 126.000 euro spalmato su 3 anni. Quindi proprio, come dire, anche volendo dargli un collegamento si può anche non dare. Cioè, è una cosa completamente nuova. Quindi voglio dire,



ognuno può dire quello che vuole, per carità, per amore del cielo, non è quello, però, come dire, si possono dire anche delle cose coerenti, almeno quello, almeno per le cose che si fanno. Poi gli altri hanno sbagliato perché gli altri non erano capaci e quindi avevano idee sbagliate, vabbè, lasciamoli lì nel loro brodo, ma i nuovi non sembra che siano poi così meglio. Per ora, eh! Ma intanto però ci pensano, perché chiaramente le idee devono maturare. È passato un anno e mezzo, ma magari ne passano anche altri due. Ma prima o poi arriveranno queste idee, tranquilli, sono sicuro che arriveranno. Vedremo cosa succederà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente. Volevo un attimo fare alcune precisazioni sulla discussione che c'è stata su questo emendamento. L'importo messo a bilancio che è relativo a quello che è stato definito telecamere per il centro socio, in realtà non sono telecamere specifiche per il centro socio ma sono delle telecamere mobili che possono servire a più scopi, quindi non sono specificatamente per il centro socio, sono anche utilizzabili per il centro socio, ma non sono unicamente per quello scopo. Per quanto riguarda quello che ha detto dell'emendamento, sì, la volontà era anche quella dare la possibilità ai Consiglieri di presentare degli emendamenti, poi me li sono ritrovati uguali anch'io e ho detto "vabbè, discuteremo gli stessi, medesimi emendamenti.". Però devo dire che non trovo spiacevole la cosa perché comunque la discussione è diversa da quella dell'altra volta, quindi ogni discussione è, a mio avviso piacevole, su questo livello. L'ultima cosa, e chiuderò con un messaggio politico ovviamente dell'amministrazione di centrodestra che rappresento, tutto sto parlare di spinelli, di canne mi ha fatto venire in mente una canzone di Stefano Rosso, Una storia disonesta, non so se il consigliere Albini la conosce, è un cantautore morto molto giovane, peccato, perché abbiamo perso un artista secondo me molto capace, e questa canzone ad un certo punto diceva "che bello il giradischi acceso e lo spinello". Ecco, non vorrei che, siccome si è parlato di canne più volte in questo Consiglio Comunale, eccetera, che non passi il messaggio che siamo tolleranti con le droghe! C'era un vecchio slogan che non so se era già di Fratelli d'Italia o addirittura era di Alleanza Nazionale, che diceva "non è mai leggera, è droga", quindi ricordiamocelo tutti, sono canne ma non è mai leggera, è pur sempre droga. Quindi non ammetto la tolleranza su questi discorsi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Ci sono altre dichiarazioni di voto su questo emendamento?

Votazione emendamento n. 2

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Votiamo. Con 5 voti favorevoli e 10 contrari, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Giuseppe Mario Malacarne, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli; contrari Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, l'emendamento è respinto. Passiamo ora al terzo emendamento. La parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Spero con questo emendamento un po' di accontentare il consigliere Padovani, perché non sono proprio gli stessi numeri e non è neanche esattamente lo stesso emendamento. Stavolta è diverso. Tra l'altro non serve neanche per drogarsi, così rassereno anche il Sindaco. Come se io fossi a favore delle droghe! Il suo messaggio politico, bella la citazione sul giradischi, ma, insomma, evitiamolo. Detto questo, questo emendamento si riferisce all'annualità 2027, in particolar modo a uno dei tanti mutui che col piano triennale delle opere pubbliche si è deciso di accendere, quindi il milione di euro di mutuo acceso nel 2027 per la realizzazione del primo lotto di questo ipotetico e fantomatico ponte sullo stretto del Naviglio che dovrebbe collegare le due parti della città. Il primo lotto servirebbe per le rampe, secondo quello che era identificato nel piano triennale delle opere pubbliche. Detto che la questione viabilistica è sicuramente una questione prioritaria



e importante, io credo che il consigliere Russomanno, quando diceva che bisogna essere concreti e realistici, avesse assolutamente ragione. In queste condizioni pensare che quel ponte sia realizzabile nel 2027 è quantomeno utopistico, soprattutto per il ragionamento che sottintendeva il primo emendamento che è stato presentato questa sera- mi dispiace che il Sindaco sia sparito però. Vabbè. Ah, che pazienza! Quando, scappa, scappa, il Sindaco, spero, e non altro- Perché? Perché questo emendamento chiede di prendere il milione di euro applicato per fare le rampe e utilizzarne 300.000 per rimpinguare il fondo rotativo, soprattutto a che scopo? Anche per progettare questo ponte, perché se serve il mutuo per fare il ponte serve il progetto, perché altrimenti il mutuo per il ponte senza il progetto non ce lo danno. Ma se non ci sono i soldi nel fondo rotativo il progetto non si può fare e, dall'altra parte, per quanto sia bravo il nostro ufficio tecnico credo che sarà difficile che si progetti in autonomia il ponte sullo stretto. Per cui se quel ponte lo volete realmente realizzare servono i soldi per fare il progetto e i soldi per fare il progetto in questo momento non ci sono. Quindi la mia domanda è: forse ve li siete dimenticati, usiamo una parte di quel mutuo per fare questo benedetto progetto per il ponte. Come ci siamo detti, ci vuole circa il 10% dell'importo, stiamo parlando di oltre 4 milioni di euro, i 300.000 euro che ho ipotizzato io probabilmente non basterebbero neanche. Tuttavia, almeno ci sarebbero e il progetto si potrebbe fare. L'altra parte di questo milione di euro, i 700.000 euro del mutuo, io ritorno con una proposta che sarà la ventesima volta che faccio, l'avevo fatta anche all'amministrazione precedente, sono sincero, e non siamo mai riusciti a portarla a casa, così faccio contenti anche chi dice "eh, ma quelli di prima". Ci sono due scuole nel nostro territorio, la Malibran e il Boschetto, che non hanno una palestra loro e da anni sono costretti a spostarsi con un pullman messo a disposizione del Comune per spostarsi. È una situazione decisamente scomoda, soprattutto a questo punto per il Boschetto, dove una palestra in generale non esiste né per gli abitanti, né come spazio per le società sportive, che di spazi ne hanno bisogno. Per cui se dobbiamo investire questo milione di euro di mutuo nel 2027 cerchiamo di investirlo per qualcosa che abbia le gambe per stare in piedi e quindi costruiamo almeno una delle due palestre mancanti. Io in particolar modo vedo il Boschetto perché è quella più abbandonata, perché Malibran perlomeno avrebbe la Gobetti di fianco, è più facilitata, ma al Boschetto non c'è niente e di una palestra ne hanno bisogno. Con ricordi che ho delle due costruzioni che abbiamo fatto in Manzoni e in Fogazzaro, €700.000 per fare un prefabbricato dovrebbero essere più che sufficienti e i €300.000 che avanzano li mettiamo nel fondo rotativo per progettare questo benedetto ponte che pensate di dover fare, perché al momento i soldi per progettare non ci sono e se non c'è il progetto il mutuo non ve lo danno. E chi lo fa il progetto senza soldi? Quindi l'idea è semplicemente di far stare in piedi le vostre proposte con qualcosa di utile per la città. Volete fare il ponte? Mettiamoci i soldi per progettare. La città ha bisogno di un'altra palestra, ne hanno bisogno le società sportive che hanno carenza di spazi, ne ha bisogno il Boschetto come quartiere perché non ha una palestra, ne ha bisogno la scuola del Boschetto perché continua a spostare i bambini con i pullman e ci costa 25.000 euro all'anno, eh, lo spostamento... Scusa? Perfetto. Sempre 25.000 euro ci costa lo spostamento dei bambini, non sono bruscolini. E quindi, dal mio punto di vista, è un emendamento di buon senso che sia utile per la città. Se proprio ci dobbiamo indebitare, indebitiamoci con i piedi che stanno saldi per terra. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Semplicemente, beh, chiaramente nel merito dell'emendamento sui due fronti mi trova d'accordo, in realtà chiaramente costruire una partita di investimento sulle scuole è sempre difficile perché comunque di soldi ce ne vogliono tanti. Tanto per fare un esempio e parlare del Boschetto, nel 2023 noi abbiamo fatto domanda di contributo per il PNRR per costruire la palestra che costava 740.000 euro, più o meno era quello l'importo, poi chiaramente è venuto fuori che non siamo risultati assegnatari e chiaramente poi uno, come dire, nelle varie scelte che si fanno si decide dove investirli. Del resto, per esempio, sulla Boschetto venivamo fuori da una situazione dove avevamo speso 250.000 euro sulla scuola per togliere l'amianto. Perché, per dire, la partita dell'amianto, che fortunatamente mi pare che sia conclusa, che non ci sono altre scuole con l'amianto, è andata. Ma questo per dire che non sono ovviamente cose semplici, però sicuramente almeno per



una parte dare priorità sotto questo aspetto credo che possa convenire. Quindi il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Su questo emendamento è vero che ci sono delle riflessioni fatte alla minoranza, condivisibili pure, però ci avete detto poco fa che avremo ad aprile-maggio un avanzo di 2.300.000 euro, giusto? Due e mezzo, ah, meglio ancora, quindi più grande è più possiamo fare previsione di investimento. Lo sappiamo anche noi che abbiamo un avanzo di questo importo, io sapevo 2.300.000, due e mezzo, beh, non cambia molto, quindi ci stiamo lavorando, sappiamo pure noi che per fare un ponte ci vuole un progetto e quindi anche noi stiamo valutando di recuperare soldi per far fare il progetto, perché senza progetto non si può andare neanche a batter cassa né all'Unione Europea, né in Regione, da nessuna parte. Per cui sicuramente con l'avanzo stiamo valutando l'ipotesi di dare un incarico. Poi per quanto riguarda la palestra Boschetto come gruppo consiliare nostro abbiamo fatto un sopralluogo sul posto per capire la possibilità, perché 700.000 euro, come era previsto, ci sembra un po' eccessivo, comunque, perché non c'è bisogno di una grande palestra al Boschetto, non ci sono 200 alunni al Boschetto, sono poche classi, per cui c'è un bel piazzale davanti che si potrebbe utilizzare, quindi pensavamo pure su questo con l'avanzo, parlando pure col Sindaco, di valutare l'ipotesi di realizzare la palestra del Boschetto, che è una vita che se ne parla ed è giusto che si possa fare. Quindi non è che non ci arriviamo anche noi, ma non è che approvando questo emendamento poi dopo salta tutta la giostra che vogliamo fare. Noi sicuramente ci impegniamo e questo lo dico a nome del mio gruppo consiliare che noi faremo battaglie in maggioranza per realizzare queste due cose che sono importanti per noi, ma sicuramente non è approvando questo emendamento che risolviamo il problema. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Prendo nota delle parole del gruppo di Giuseppe Russomanno, di un impegno di utilizzare l'avanzo per queste cose. Mi dispiace che questo emendamento abbia provocato meno discussione perché mi sarebbe piaciuto avere una rassicurazione più ampia rispetto al nuovo gruppo che si è formato di questi impegni. Non è andata così. Vedremo se questi "faremo" diventano qualcosa di concreto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini.

Votazione emendamento n. 3

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo alla votazione dell'emendamento del Partito Democratico. Con 4 voti favorevoli, 10 contrari e 1 astenuto, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Domenico Antonio Spendio, Alice Grumelli; contrari Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; astenuto Giuseppe Mario Malacarne, l'emendamento viene respinto. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Mi scusi Presidente, i cittadini che vogliono uscire sono rimasti chiusi dentro. Ha mandato qualcuno? Ok, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Passiamo ora alle domande ai tecnici. Prego, consigliere Albini.



Il Consigliere Albini: Grazie. Io avevo un paio di domande, una un po' più semplice, una un po' più arzigogolata. Spero di risultare chiaro. Anzi, sono 3, a dire il vero. La prima, riesce a darmi una restituzione della cifra che usiamo, che abbiamo messo a bilancio per la guardiania e che cosa copre questa cifra, gentilmente?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Sì. A bilancio sono stati messi 23.400 euro per rimpinguare quello che è stato l'utilizzo tramite la variazione compensativa. Quindi 23.400 euro sono stati imputati sul servizio di sorveglianza e guardiania e rimpinguati, poi con la proposta di riapprovazione del bilancio sulle manifestazioni culturali.

Il Consigliere Albini: Il dettaglio a cosa servono, quante ore, eccetera, devo chiederlo io con un accesso agli atti, immagino.

Il Tecnico Carannante: Per quello magari un accesso agli atti all'ufficio che affidato il servizio, perché io le posso dire di cosa si tratta a livello generico, appunto, il servizio di sorveglianza e guardiania, però i dettagli dell'affidamento magari un accesso agli atti all'area.

Il Consigliere Albini: Sì, sì, no, era solo per capire quante ore stessero, eccetera, ma mi ha detto qualcosa l'Assessore. Evito di farla sforzare che vedo che oggi è in condizioni di salute pessime, mi dispiace per lei. Invece riguardo le tariffe mensa la prima domanda è questa: la questione della revisione delle tariffe mensa era già stata affrontata lo scorso anno a seguito della petizione popolare che era stata presentata proprio a fine di febbraio dello scorso anno, anche in quel caso prima che ci fossero le scadenze dei termini per l'approvazione del bilancio. A quella petizione, proprio sulla risposta ufficiale di quella petizione, il Sindaco rispose dicendo che "non è possibile sospendere la revisione delle tariffe per l'anno scolastico in corso poiché una loro sospensione dovrebbe valere per l'intero anno solare e non per i soli 6 mesi dell'anno scolastico in corso", come se non si potesse avere due tariffe all'interno dello scorso anno perché dovevano coprire l'intero anno solare, quindi mi chiedevo che cosa sia cambiato o che cosa eventualmente non abbia capito io.

Il Tecnico Carannante: Con questa riapprovazione del bilancio le tariffe hanno decorrenza con l'anno scolastico 26-27, quindi a partire da settembre 2026. Quindi vengono applicate fino alla fine dell'anno scolastico 25-26 le vecchie tariffe e con il nuovo anno scolastico c'è la decorrenza di queste nuove tariffe. È possibile, sì, prevedere nell'arco dell'anno solare anche due applicazioni diverse. Sono il risultato di due delibere di Giunta dove, appunto con la delibera fatta a fine gennaio viene applicata questa revisione e parte con settembre '26.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Questo mi è chiaro. Quello che non mi era chiaro è perché l'anno scorso ci aveste detto che non si potesse fare.

Il Tecnico Carannante: Probabilmente è un problema di risorse, infatti con la riapprovazione del bilancio siamo riusciti a finanziare questa revisione con delle risorse che erano evidenti proprio con la chiusura dell'esercizio 2025. Anche se non ancora approvato il rendiconto 2025 gli incassi registrati al 31/12/2025 hanno reso possibile finanziare questo tipo di rimodulazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: La ringrazio, ragioniera. Mi convince molto poco la sua risposta, non perché la dia lei, ma per quello che mi è stato detto l'anno scorso. Io sono convinto che lei abbia ragione, è l'anno scorso che è stata



venduta in maniera totalmente diversa. Ma evitiamo di perdere del tempo, perché l'altra domanda invece è proprio sull'ultimo passaggio che ha toccato adesso, perché sinceramente ho letto una serie infinita di delibere ma c'è un passaggio che veramente mi è molto poco chiaro e le chiedo di aiutarmi a comprendere, perché oggi siamo qui a rivedere il bilancio a causa della delibera di Giunta 8 del 2026, quella del 21 gennaio, che è importante anche la data tra l'altro, perché integra e modifica la delibera di Giunta 210 del 2025, quella con cui l'anno scorso avete definito una serie di tariffe dei servizi a domanda individuale. In nessuna delle due delibere, né quella del 2025 e quella del 2026, sono chiaramente identificate le tariffe in essere. Non c'è scritto, c'è scritto qual è il costo massimo del pasto sia per i residenti che per i non residenti, in quella della 210. Nella numero 8 si dice solo che si va a modificare dal primo di settembre. Allo stesso modo, nelle due delibere collegate, quelle sulla copertura del costo del servizio a domanda individuale, che sono la 211 e la 9, non sono riportate le tariffe della mensa. Faccio un esempio: nella delibera 206 del 2023, quella relativa all'anno 2024, era scritto chiaramente che in assenza di variazioni continuano ad applicarsi le tariffe vigenti al 31 dicembre 2023. Nelle delibere che avete fatto per queste tariffe non c'è scritto da nessuna parte quali sono le tariffe effettivamente vigenti. Che uno potrebbe anche dire prendiamo per buone quelle dell'anno precedente, magari si può dare per scontato, possibile? Non ne ho idea, infatti le chiedo se è possibile. Anche perché c'è un'altra, questione pendente, il fatto che a maggio voi avevate deciso saggiamente, secondo me, di assorbire i famosi 32 centesimi per l'ammortamento dei costi del centro cottura, ammortamento che poi è stato coperto da una determina del 2026, quindi è postumo, probabilmente avete dovuto fare i conti, non lo so, e avete applicato dei soldi che arrivano fino a febbraio. Ma da nessuna parte c'è scritto effettivamente quali siano le tariffe dal 1° di gennaio al 31 di agosto, perché nella delibera c'è quello dal 1° di settembre al 31 di dicembre. La definizione di quelle tariffe con più o meno l'assorbimento di 32 centesimi non c'è scritto effettivamente da nessuna parte e quindi mi chiedevo che cosa volesse dire. Esiste in effetti un elemento- che, tra l'altro, quello delle tariffe è un elemento fondamentale per la discussione del bilancio stesso- l'unico punto in cui effettivamente oggi quelle tariffe sono riportate è nel punto che approveremo dopo, in quello del piano di diritto allo studio, peccato che nelle linee guida fosse stato escluso, perché era stato deciso di non mettere le linee guida. Quindi la Giunta di per sé non ha mai deliberato con un atto, se non quello della fine del 2024, le tariffe della mensa. Per la trasparenza che ha evocato anche il Sindaco, quanto diavolo devono pagare i genitori dal primo di gennaio al 31 di agosto sulla mensa? Perché nelle delibere non c'è scritto. Se mi aiutate a capirlo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Io le posso dare quelli che sono gli importi complessivi, gli importi delle tariffe, magari con il piano del diritto allo studio o magari anche con il tecnico dell'area istruzione. Le posso dire che a livello globale le tariffe, la variazione per il 2026 ha inciso per 93.104, '27 e '28 per 230.000 euro. Nell'ambito di quella che è poi la delibera numero 9 abbiamo quello che è il tasso di copertura dei servizi dove vengono elencati, diciamo, gli importi, ma sempre a livello complessivo. Quello che riguarda proprio i dettagli delle tariffe magari è competenza di un altro settore. Io le posso dire il ragionamento globale sul bilancio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, Consigliere.

Il Consigliere Albini: La domanda è sempre quella: quanto pagheranno i genitori dal 1° di gennaio al 31 di agosto? Volete rispondermi col piano del diritto allo studio? Rispondetemi dopo, ma secondo me è fondante anche per il bilancio, perché è un elemento. È vero, abbiamo le coperture, ma quanto pagano?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.



L'Assessore Di Bisceglie: Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Albini. Fino all'inizio delle nuove tariffe continueranno a pagare la tariffa che pagavano fino ad adesso. Quindi il prezzo rimane quello di €6,11 con lo sconto di 32 centesimi fino all'apertura del centro cottura.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Chiedo un chiarimento alla Segretaria: è sufficiente così o dovevano essere indicate chiaramente da qualche parte? Perché sulle delibere di Giunta non c'è scritto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Da quanto dice l'Assessore, se ho seguito bene, sono confermate con il discorso del conglobamento della... quindi si tiene anche conto di quello sconto dello 0,32 che era stato determinato l'anno scorso. Lascio la parola ancora all'Assessore che stava dando un chiarimento fuori microfono.

L'Assessore Di Bisceglie: Le tariffe anche per quest'anno erano 6,11 euro, i 32 centesimi erano un'integrazione che andava a coprire... era come se fosse un incentivo, una scontistica sulle tariffe, ma le tariffe sono sempre rimaste quelle, 6,11. Quello è uno sconto che andava fatto, che veniva fatto mensilmente, però la tariffa è sempre stata 6,11, sono quelle approvate l'anno scorso. Fino al centro estivo di quest'anno saranno quelle.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Scusatemi, non voglio essere pedante, ma evidentemente faccio fatica a farmi capire. Che la tariffa massima sia €6,11 lo so, è l'unica cosa che c'è scritto sulla delibera di Giunta che la tariffa massima è €6,11 per i residenti e non residenti e poi c'è scritta quella del nido, che è anche più alta, se non mi ricordo male. Vado veramente a memoria. Ma non è questo che sto chiedendo. Io sto chiedendo: chi non pagherà la tariffa massima, l'altro scaglione, poiché non c'è scritto da nessuna parte che sono confermate quelle vecchie, non c'è proprio scritto, si va in automatico che siano confermate quelle vecchie o ci doveva essere scritto da qualche parte che si confermano le tariffe che erano già attive? Uno. Due, non c'è scritto neppure che i 32 centesimi saranno scontati fino all'apertura del centro cottura oppure se continuerà la scontistica, a settembre gliela abbassiamo, tanto valeva continuare anche con la scontistica di 32 centesimi per i prossimi 4 mesi, mi vien da dire. Detto questo, tecnicamente è giusto che non ci sia scritto da nessuna parte le tariffe per diverse fasce ISEE, sì, come dire, prorogano in automatico senza bisogno di scrivere le vecchie tariffe e questi 32 centesimi siamo proprio sicuri che non riusciamo ad assorbirli.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. La parola al Segretario, prego.

Il Segretario Generale Grosso: Le tariffe devono essere esplicitate, necessariamente devono essere esplicitate. *(intervento fuori microfono del consigliere Albini)* Ma anche mediante, come dire, riferimento ad altri documenti, perché magari non in questo, però all'interno del piano del diritto allo studio. Chiedo anche, come dire, supporto al tecnico quanto al ragionamento fatto, cioè, dove vengono indicate anche le fasce di pagamento. Mi immagino che ci siano. Prego.

Il Consigliere Albini: Come dicevo, se ho letto correttamente le delibere, le delibere di Giunta, l'unico documento in cui tariffe sono esplicitate è il piano del diritto allo studio, ma nella delibera che approviamo oggi non c'è riferimento al piano del diritto allo studio, non c'è scritto da nessuna parte. E poiché le tariffe sono una parte integrante del bilancio la domanda è: fatta così questa delibera ha senso per stare in piedi?



Il Segretario Generale Grosso: Questa ulteriore informazione lascia intendere questo, che là sono state, nel piano del diritto allo studio, sono state analizzate e determinate per scaglioni, in questo caso è stata prevista come copertura finanziaria. Cioè, qua lo stanziamento di bilancio, l'aspetto forse più legato al contabilistico di bilancio piuttosto che quello che grava sulle famiglie. Almeno doveva essere comunque fatto un riferimento del relato a un richiamo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Ma a questo punto, adesso non voglio sostituirmi a lei, ma se dovessimo ipotizzare che perché questa delibera di bilancio abbia tutti i crismi per essere prima bisogna approvare le tariffe e le tariffe sono solo nel piano del diritto allo studio andrà approvato prima il piano del diritto allo studio, sennò quelle tariffe non hanno valore.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: La volontà della Giunta era di approvarle con la variazione adottata dalla Giunta Comunale, poi addirittura prima ancora di quella deliberazione di Giunta c'erano già state le linee di indirizzo per il piano sul diritto allo studio.

Il Consigliere Albini: Chiedo scusa, nelle linee di indirizzo non ci sono, tanto che l'Assessore in Consiglio, quando si parlava di tariffe, aveva anche detto "figurarsi che le abbiamo anche tolte dal piano diritto allo studio perché non è più una partita che interesserà noi". Quindi in tutto ciò che è stato approvato dalla Giunta, per quello che ho letto io, da nessuna parte ci sono le tariffe delle fasce successive a quella più alta, ma non c'è neanche la prima che è a zero, perché non c'è proprio niente.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Nel piano del diritto allo studio ci sono le fasce, eccome se ci sono! A pagina 13 del piano. Nel piano del diritto allo studio, a pagina 13, abbiamo tutte le fasce elencate. Prima ho sentito dire che neanche nel piano del diritto allo studio c'erano le fasce. Ah, va bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego Sindaco. Sì, spengo io, spengo io.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, sono a richiedere una sospensione di cinque minuti del Consiglio Comunale per redigere un emendamento e chiarire la situazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Votiamo per la sospensione. Tutti favorevoli? Si procede alla sospensione alle 23:15.

Dopo la sospensione riprendono i lavori del Consiglio Comunale

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ha la schedina? Sì, prego, si accomodi lì al posto del consigliere Volpe. Inserisca la schedina. Riprendiamo il Consiglio alle ore 23:27. Prego, la parola al funzionario signor De Lorenzo.

Il Funzionario De Lorenzo: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Allora, le due delibere, che tra l'altro ho redatto io personalmente, riportano soltanto le modifiche da approvare. Abbiamo sempre concepito così il discorso. Si va



a deliberare non ancora la tariffa, perché quella non cambia, si va a deliberare la modifica che viene apportata. Nel redigere i due atti il ragionamento che ho fatto è stato questo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Il ragionamento l'ho compreso, la risposta un po' meno. Quindi? Nel senso che, ribadisco, nel 2023 c'era semplicemente esplicitamente scritto che si confermavano le tariffe odierne. In queste delibere non lo trovo. È sufficiente? Basta una risposta.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Allora, da come dice il dottor De Lorenzo, si è trattata proprio di una tecnica, come dire, tecnica redazionale per cui veniva modificato ciò che la delibera era volta solo a modificare. Quindi tutto ciò che non è modificato rimaneva, era confermato. E così è stato sul 24/11/2024 per quanto riguarda l'esercizio 2025 e per quanto riguarda poi a novembre '25 sull'esercizio successivo. Ancora invece in questa seduta la prima variazione è una variazione di bilancio, quindi contabile, dove ciò che rileva è l'importo della spesa che si va a coprire con la variazione, con la modifica della tariffa e sul piano del diritto allo studio poi c'è una esplicitazione di quel che è il dettaglio delle tariffe con le varie fasce. Quindi la combinazione di questi documenti, che non devono essere letti, come dire, in maniera suddivisa ma in maniera sistematica, cioè parte di un'intera, di un'unica, come dire, visione della manovra di bilancio ma anche, come dire, delle politiche tariffarie, esplicita quello che è il quadro tariffario, per cui il genitore è consapevole di cosa andrà a pagare. Non rimane indefinita la tariffa applicata. Questo ho inteso dall'intervento, questa interpretazione autentica da parte dell'estensore. Quindi direi a questo punto, grazie questo chiarimento del dottor De Lorenzo, che combina bene tutti gli elementi fino ad arrivare a definire anche l'importo della tariffa, non lascia indefinita la tariffa. In questo momento la partita è una partita di tipo contabilistico, ragionieristico, quindi per quanto concerne la copertura di bilancio. Questa è l'interpretazione che do a seguito dell'intervento del dottor De Lorenzo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretario. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Prendo atto. Grazie per i chiarimenti, mi sconfinerò poco. Detto questo, quanto al bilancio voterò contro, per cui!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie. Prego, Consigliere. Prego.

Il Consigliere Spendio: Grazie, grazie. Per le domande sempre, no? Siamo sempre... Allora, la prima domanda riguarda l'avanzo economico, si passa da 35.518,96 della prima versione del bilancio del 7 di gennaio a 102.518,96, la domanda è: chiedo se questo aumento deriva da entrate vincolate ad una precisa destinazione, quindi non si poteva fare altrimenti perché se sono destinate per legge non si può fare diversamente o se invece l'avanzo economico lo si è creato, diciamo così, tra virgolette, di proposito, lavorando sulle spese o sulle entrate eventualmente trattenute in parte corrente. Eventualmente, visto che i capitoli mossi non sono tanti, se c'è qualche riferimento preciso ai capitoli toccati. Se c'è. Grazie. Questo è il primo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Le uniche risorse, finanziate con avanzo economico vincolate sono quelle della transazione non monetaria, sono quelle della transazione non monetaria che c'erano già nella prima approvazione del bilancio, quella del 7 di gennaio. Le altre scaturiscono da economie, da una spending review fatta dagli uffici per limitare le spese di parte corrente e riuscire a finanziare spese in conto capitale, come i



50.000 euro della manutenzione straordinaria strade, come i 14.000 euro dell'acquisto delle telecamere, i 3.000 euro del fasciatoio del nido. Queste sono le somme in più aggiunte con la riapprovazione del bilancio. Quindi di somme vincolate solo la transazione non monetaria che era già finanziata con la prima approvazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, ringrazio la ragioniera Carannante. Quindi, giusto per capirci, dei 35.518,96 della prima approvazione 25.596,46 sono quelli a destinazione vincolata perché c'è la transazione non monetaria della mensa, se non ricordo male, in quell'importo ci sono anche 9.922,50 il fondo incentivi delle funzioni tecniche, queste non erano a destinazione vincolata o anche queste?

Il Tecnico Carannante: Sì, anche queste sono a destinazione vincolata, nel senso che si realizzano nel momento in cui c'è il giro contabile della liquidazione delle funzioni tecniche.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ok, scusi Presidente. Ok, quindi tutta la partita della prima votazione è a destinazione vincolata. I 67.000 euro invece messi adesso, diciamo così, sono opzionali. Cioè, è stato deciso che di una parte delle entrate correnti, prese dalla parte corrente, si è deciso di non spenderli sulla parte corrente ma di spenderli sulla parte conto capitale. E lì sono venuti fuori i 50.000 euro della manutenzione del Ponte Gobbo, 14.000 euro acquisto telecamere e 3.000 per gli arredi del nido. È stata una cosa opzionale, una scelta. Perché dico questo? Perché se questi 67.000 euro si lasciavano sulla parte corrente, per esempio, si potevano non ridurre degli stanziamenti sul sociale. È una scelta, uno sceglie di fare- e non lo dico a caso sul sociale, perché poi dopo qualche dettaglio lo darò- è una scelta. L'amministrazione dice io preferisco fare questo anziché questo. E si prende atto. Quindi grazie per la risposta. La seconda domanda è relativa ai contributi agli istituti scolastici, diciamo che è più avere una precisazione, eh. Allora, rispetto alla versione del 7 di gennaio, in questa riapprovazione si spostano, tra l'altro, 16.100 euro da contratti di servizio, piani di studio, capitolo 113304, che passa da 35.000 a 18.900, e si mettono su contributi Istituto Gobetti, 113302, che passa da 50.000 a 66.100. Un accenno di dettaglio, perché ho risentito la commissione di quando lei ha spiegato tutta la faccenda, diciamo che un accenno di dettaglio tra diritto allo studio, manutenzione ordinaria, progetti, insomma tutto quello che ha detto in commissione, lei appunto l'aveva dato in commissione quando avete parlato del piano di diritto allo studio, peraltro scritto sullo stesso piano a pagina 22, alcune cifre sono scritte lì, però alla luce della variazione introdotta oggi vorrei che, se è possibile, che mi si precisasse la scomposizione dei due importi che vado a leggere, perché io adesso leggo sull'113301 €89.000, contributo Istituto Franceschi, ci sarà dentro tutto, non so cosa, ma insomma poi... e sull'altro invece, 113302, compresi questi 16 e rotti che ho detto adesso, 66.100, contributo Istituto Gobetti. Se c'è la possibilità di capire cosa c'è in questi due importi, se contributo diritto allo studio, manutenzione, progetti, eccetera eccetera. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Allora, è una domanda abbastanza tecnica. Io credo di aver capito la domanda e nell'ipotesi in cui non dovessi aver capito poi eventualmente chiederò l'aiuto di Giovanni De Lorenzo, della nostra PO. Dunque, per quanto riguarda la Gobetti hanno selezionato parte dei progetti del nostro catalogo, mentre una parte sono progetti selezionati e progettati da loro, quindi una parte di questi soldi è andata in piena disponibilità dell'istituto per finanziare autonomamente alcuni di questi progetti che avevano proprio pensato loro, mentre una parte rientra nel catalogo nostro. Quindi hanno scorporato più o meno metà e metà di quel contributo famoso di circa 32.000 euro. E invece per quanto riguarda l'Istituto Franceschi è scritto appunto nel piano del diritto allo studio, che poi presenteremo, che l'Istituto Franceschi, avendo ricevuto quest'anno diversi finanziamenti, ci hanno protocollato una lettera, tramite fondi europei, PNRR, quindi avevano già tanti fondi destinati ai progetti, ci hanno chiesto se potevamo convertire questo finanziamento, questo contributo per



l'acquisto di attrezzature legate al benessere dei ragazzi e noi proprio per un discorso di autonomia scolastica ovviamente questi soldi non volevamo toglierli alla scuola, abbiamo acconsentito, abbiamo dato ragione all'istituto scolastico e quindi abbiamo dato questo contributo direttamente all'istituto per l'acquisto di questi beni.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Quindi l'istituto Gobetti, il dettaglio dei 66.100 sarebbe, se non ho capito male, metà circa per una parte in piena disponibilità dell'istituto e metà una parte dal nostro catalogo. Qua dentro i soldi della manutenzione ordinaria e quelle cose lì sono anche dentro? Quindi sono tre le voci. Giusto per capire, perché a me interessava capire il dettaglio, visto che erano tutti insieme. Così sull'altro, eh. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, dottore.

Il Funzionario De Lorenzo: È compresa anche la manutenzione ordinaria che passa da 26 a 36.000 per il Franceschi e da 22 a 32.000 per la Gobetti, sullo stesso capitolo. Allora, manutenzione ordinaria e progetti, la Gobetti a differenza del Franceschi la differenza qual è? Che il Franceschi grazie, come ha detto l'Assessore, a un contributo regionale era, diciamo, coperta con il discorso dei progetti, mentre la Gobetti per una parte ha aderito alla nostra proposta progettuale e per una metà, 16.100 e 15.900, praticamente utilizza questi soldi per fare dei progetti che hanno pensato loro. Di conseguenza 16.100 li utilizzano direttamente loro come progetti e 15.900 è la quota che riguarda il nostro catalogo progettuale. A questo va aggiunta la cifra riguardante la manutenzione ordinaria, che anche per l'anno scolastico in corso prevede i 10.000 euro di aumento. Si passa da 26 a 36 e da 22 a 32.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie al dottor De Lorenzo. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Praticamente, consigliere Spendio, è la somma del contributo che viene dato alla scuola. Quindi diciamo che quella voce inizialmente è una voce che tenevamo in pancia noi legata ai progetti scolastici, parte di quella voce è andata sul contributo alla scuola, perché saranno soldi di cui potranno disporre autonomamente loro. Tutto qua.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, allora, ho capito, sulla Gobetti 16.100 più 15.900 più 32.000, diciamo, questa è la sostanza e va bene. Sull'Istituto Franceschi è 36.000 manutenzione ordinaria e poi per arrivare a 89.000?

Il Funzionario De Lorenzo: 32.000 per quanto riguarda i progetti e c'è una quota uguale per entrambi gli istituti di 15.000 euro per quanto riguarda le spese di funzionamento e 3.000 euro per quanto riguarda il fondo di solidarietà, cioè, vale a dire l'aiuto alle famiglie in difficoltà per la partecipazione dei loro figli alle gite scolastiche.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, dottor De Lorenzo. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Ok, grazie. Diciamo che le somme tornano più o meno. Ok. L'unica cosa che mi verrebbe da dire è che siamo riusciti quasi a complicare le cose semplici, a fare tutto sto... proprio una complicazione delle cose. Comunque, vabbè, va bene, ho capito qual è la divisione ma mi sembra che... mi sentivo di usare quell'espressione. La terza domanda riguarda invece il partenariato sull'efficientamento messo nelle opere pubbliche. Io avevo chiesto in commissione delle delucidazioni, diciamo, aggiuntive sull'inserimento nel piano delle opere pubbliche dell'importo inserito in quel documento, perché sono stati messi 5.533.000 sia nel 2026



che nel 2027 e così mi sono permesso in commissione di suggerire di predisporre un semplice schema, un qualche cosa, una traccia che facesse capire di più di cosa stiamo parlando, anche perché comunque il Consiglio Comunale deve votare e quindi qualche cosa che specificasse meglio. Il Sindaco disse che il giorno prima era stata approvata una delibera che doveva essere pubblicata il giorno dopo, vabbè, ma è stata pubblicata oggi, esatto, io l'ho visto prima di venire qua, ho detto "fammi andare a vedere se per caso è stata pubblicata la delibera" e ho visto che è stata pubblicata oggi la delibera, peraltro nella delibera ovviamente non si parla di importi, cioè, non ci sono i dettagli che io avrei voluto, almeno in linea così indicativa- ho capito, l'aveva detto anche in commissione-almeno in linea indicativa, più che altro perché il Consiglio deve votare comunque 11 milioni e rotti di roba, più che altro per quello, e secondo me la delibera di Giunta, così come l'ho letta io, pensavo ci fosse qualche allegato, qualcosa, ma non c'è proprio, è chiaro il percorso che c'è scritto sulla delibera ma, ripeto, mi aspettavo che arrivasse qui ai Consiglieri qualche cosa che spiegasse meglio, magari anche banalmente, diciamo così, l'operazione. E quindi volevo chiedere come mai non è stato predisposto niente. Però, vabbè, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Passo la parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Allora, è stata pubblicata stasera e non il giorno dopo di quando avevamo fatto commissione per via dei soliti problemi tecnico-informatici legati alla firma delle delibere. A volte ci sono delle delibere che per un nome di file o che si bloccano e non si riesce a mandarle in pubblicazione. Questa poi, peraltro, è una delibera un po' particolare perché il progetto di partenariato segue un iter normativo ben delineato. Tra l'altro, questa normativa è stata cambiata anche di recente. In sostanza la procedura qual è? Arriva una proposta dal soggetto privato che aveva già manifestato a suo tempo la volontà di addivenire a un progetto di partenariato, ha fatto le indagini, ha richiesto la documentazione necessaria all'epoca agli uffici tecnici, ha elaborato un progetto, questo progetto è stato presentato, la Giunta, con la delibera in questione che è stata pubblicata oggi, esprime il pubblico interesse sul progetto presentato, adesso successivamente si aprirà una fase in cui vi sarà la pubblicazione, di un avviso che starà pubblicato, se non ricordo male, 60 giorni, dove si avvisano eventuali altri operatori che volessero visionare la documentazione la potranno richiedere, visionarla e predisporre, sempre entro termini previsti dalla norma, un chiamiamolo piano alternativo. Il non pubblicare gli allegati, eccetera, alla delibera di Giunta è legato proprio a questa procedura, cioè del non dare chiamiamoli dei vantaggi ad altri operatori dove la normativa non lo ha previsto. Quindi il non allegare gli allegati, quindi averli tenuti chiamiamolo secretati, anche se non è il termine corretto, quindi non allegarli alla delibera è proprio per rispettare l'iter procedurale previsto dalla normativa. Quindi finito il periodo di pubblicazione, se non vi saranno altri progetti di concorrenti che saranno proposti, a quel punto il progetto presentato dall'operatore potrà essere tranquillamente illustrato, perché poi a quel punto si andrà alla fase successiva che sarà la gara con quel progetto, con gli importi previsti nel progetto. Quindi a quel punto poi mi interfacerò con gli uffici tecnici, non ci saranno più problemi nel poter illustrare al Consiglio il progetto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, sì, ringrazio il Sindaco. Ovviamente si pubblica quello che si può pubblicare, quello che non si può pubblicare è ovvio che non si deve pubblicare, come del resto qualsiasi documento che si facesse circolare tra i Consiglieri per capire meglio, almeno per capire a grandi linee di cosa si tratta, noi siamo anche tenuti a non pubblicizzarlo perché sono documenti magari riservati. Quindi, ripeto, uno schema, visto che il partenariato durerà per 15 anni, quindi un dettaglio, diciamo, di come si sviluppa, teoricamente di come si potrebbe sviluppare con gli importi che oggi il Consiglio vota sul piano delle opere pubbliche. Punto. Quindi una roba semplice che io personalmente solo se vado a prendere quello dell'illuminazione magari mi viene un'idea di come si può fare una traccia di. No, no, ma ho capito, ma dico, è chiaro che poi c'è il tecnico che lo sa, non è che lo devo fare io. Però, vabbè, è stata ritenuta sufficiente la delibera. Vabbè, per me è poco, però se va bene a voi! Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Mi stavo confrontando col Segretario comunale. Ovviamente la delibera viene pubblicata perché nel momento in cui la delibera viene pubblicata poi è alla disponibilità di chiunque, quindi anche del pubblico. Per i Consiglieri ovviamente vale sempre la regola che presento l'accesso agli atti e posso richiedere gli allegati, quello sì. Però per i Consiglieri. In questo caso non per chiunque, perché chiunque deve seguire la procedura stabilita dalla legge. Però se voi Consiglieri volete richiederli, adesso che la delibera è stata pubblicata senza gli allegati, voi li volete vedere, li richiedete, li potete vedere tranquillamente, quello sì. Fare invece, diciamo, una seduta pubblica dove spieghiamo, quello no, aspettiamo quando sarà il momento che si potrà fare, se vogliamo discuterne, parlarne, vedere. Se volete vedere i documenti quelli sono a vostra disposizione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Domande ai tecnici non ce ne sono altre, per cui andiamo avanti con gli interventi dei gruppi. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Adesso non lo so neanche io se dire che poteva essere utile una breve... così, no, non per me, per chi ci ascolta, per chi vuole ascoltare il dibattito in Consiglio Comunale, avere i dati salienti del bilancio. Però, vabbè, se ritenete di no, io faccio il mio intervento proprio partendo da quello che ho ascoltato nella commissione durante l'esposizione della ragioniera Carannante, comunque dati che sono rilevabili dai documenti naturalmente, no? Si evidenzia, diciamo così, che rispetto alla deliberazione del 7 di gennaio, alias 30 dicembre, alias 23 dicembre, naturalmente, la variazione algebrica è pari a 2.481.667,23. Di questo importo, come abbiamo già detto, 2.226.000 circa sono di fondo pluriennale vincolato, 181.777 sono la variazione d'urgenza e quindi, quello che dicevo prima per 72.000 euro, 72.896 è l'ulteriore variazione che viene inserita in questo... Esatto, è quello che dicevo prima, no, che per 72.000 euro... Perché qui non era un obbligo recepire adesso, rifare il bilancio per recepire FPV, variazioni d'urgenza, no, non era un obbligo. L'obbligo è sorto da lì, diciamo così, la scelta più che l'obbligo, avendo fatto quella scelta di ridurre l'introito della mensa di 93.104, è stata fatta tutta questa roba di rimettere in piedi e riportare qui il bilancio di previsione. Quindi parliamo di questo. Tutto quello che è stato fatto e rifatto, oserei dire, si concentra su 72.896 euro. La prima riflessione, appunto, è su questi numeri, perché siccome le prime due cifre sono andate da sé, no, vuol dire che sono stati rifatti, ahimè, i documenti della manovra, quindi i prospetti ricalcolati, la revisione di alcune previsioni con il lavoro aggiuntivo dei funzionari, il DUP, il parere dei Revisori, tempo di deposito, nuova commissione, emendamenti e altro tempo dedicato da tutti noi Consiglieri. Tutto questo- apro e chiudo parentesi, come se non ci fosse nient'altro da fare -per aggiungere questi 72.896. Ma io dico, ma ha senso? Veramente, sembra quasi che non si riesca neanche a dare il valore che meritano a tutti i passaggi che si devono fare, a tutta la gente che lavora, a tutto il tempo che si dedica per 72.000 euro. In questa contorsione, in mezzo, avete aggiunto anche la famosa variazione compensativa di 23.100 euro per l'operazione della vigilanza qui al centro socioculturale di cui ho parlato nell'emendamento. L'elemento scatenante però è stata la rimodulazione delle fasce, come abbiamo detto, decorrenza 2026, settembre 2026. Cioè, per fare una cosa, decorrenza settembre 2026, gli ultimi 4 mesi, 3 mesi e mezzo, quelli che sono, noi abbiamo rimesso in piedi tutto questo... no, non si può dire la parola casino... beh, ormai l'ho detta! Tutta questa roba per fare quella roba lì, partenza settembre 2026. A questo punto uno dice ma se lo fai per modificare qualcosa a settembre 2026 è più l'annuncio che ti interessa, non tanto la sostanza. È l'annuncio che ti interessa. Infatti, ancor prima della pubblicazione delle delibere, comunicati qui e là, è normale, no? Perché se su un anno l'operazione interessa 3 mesi e rimetti in piedi tutto ti interessa l'annuncio. È sbagliato? No, è una scelta. Voglio fare l'annuncio e lo faccio. Però, ecco, come dire, ripeto, come se non ci fosse nient'altro da fare. Probabilmente si poteva trovare una forma di ristoro, la dico come mi viene, una forma di ristoro per gli ultimi 3 mesi e far decorrere da gennaio del 2027, visto che il bilancio per competenza, perché comunque il bilancio è per competenza. Tra l'altro, i 32 centesimi che mancavano per il mese di gennaio e febbraio li avete messi adesso. È comprensibile, eh, perché le cifre del bilancio sono state impostate a novembre, ai primi di novembre, quindi non si poteva sapere, no? Quindi questo è comprensibile. Però, dico, è servita anche



quest'operazione per mettere quei soldi. E questa è la prima riflessione. La seconda riflessione: la chiusura dell'esercizio 2025, entrata nei sistemi nel frattempo, ha prodotto una modifica dell'avanzo presunto di amministrazione da 27.332.000 a 29.234.000, +1.900.000, in questa forbice si inserisce l'aumento dell'avanzo libero che dicevamo prima, da 1.677.000 a 2.508.000 diventa, sempre presunto ovviamente, perché poi c'è da fare l'accertamento dei residui, eccetera eccetera. Quindi non è che non sia successo nulla, eh. Io l'ho già detto anche l'anno scorso quando abbiamo parlato dell'avanzo dell'anno prima, perché a volte magari l'avanzo sembra quasi che uno non abbia pensato alle cose. La questione è un pochetto più complessa. Io ho fatto, sul mio strumento qui, ho fatto l'elenco, diciamo così, almeno numericamente, dei capitoli che sono stati toccati con la chiusura al 31 di dicembre e mi risulta 486 capitoli sul fronte della spesa e 143 capitoli sul fronte delle entrate. Cioè, le differenze sono queste. Non saranno 629, saranno 550, non lo so, però dico, sono una serie di capitoli che producono quell'avanzo e che invita anche a una riflessione. Sempre ha invitato a una riflessione, eh, quindi invita anche adesso a una riflessione. Anche perché la particolarità, ma prendete la cosa sempre come... in questi capitoli solo sulla missione 12, che è quella delle politiche sociali e della famiglia, che include anche i cimiteri, giusto per completare la cosa, dice che non sono stati spesi su quella missione 473.000 euro, di cui 116 del cimitero. Anche questo è un ragionamento da fare. Questi ragionamenti vengono fuori solo perché il caso ha voluto che dovendo riapprovare il bilancio, nel frattempo, l'esercizio 2025 si è chiuso. Ora sono dei dati presunti che già adesso suggeriscono, diciamo, qualche esigenza di comprensione in ordine agli impegni previsti e non concretizzati. Quindi io non lo so se qualcuno, qualche Assessore, Consiglieri, abbiano guardato gli impegni 2025, però noi stiamo votando una cosa che presenta questi dati. Poi se ne parlerà meglio al bilancio consuntivo, ovviamente, con i dati definitivi. Quindi questa è, diciamo, la seconda riflessione. La terza riflessione la divido in due annotazioni. La prima, per riprendere la questione dell'avanzo economico di cui abbiamo parlato prima nelle domande, perché in ordine al fatto che è stato scelto di ridurre la disponibilità in parte corrente e ridurre dei capitoli di parte corrente, io prima ho citato il sociale, per sopperire a che cosa? Al fatto che continuate- perché di questo si tratta- continuate ad annaspere sulle entrate in conto capitale. Prima il consigliere Russomanno ricordava la questione della variante del PGT e del nuovo piano regolatore, ecco, esatto, appunto, siccome quella roba lì è ferma e quindi non ci sono entrate in conto capitale, ahimè, dovete togliere delle risorse. Parliamo di milioni, ovviamente, ma diciamo dovete togliere le risorse dalla parte corrente per sistemare in questo caso il ponte, i 50.000 euro del ponte. Fermo restando che sulla partita PGT, variante, eccetera eccetera, vale quello che ho detto prima, che avete messo i soldi l'anno scorso e su 126 ne avete spesi (**incomprensibile**). E questa è la prima annotazione su questa terza riflessione. La seconda è che evidenzio che siccome nel frattempo è stato approvato il PEG, dopo la variazione del 7 di gennaio è stato approvato il PEG, quindi con il dettaglio di tutti i capitoli, che sono andati a guardare in qualche modo e devo dire che leggendo quel PEG lì io ho capito che ci siete andati anche... ci siete, non so, qui non è che non era responsabilità di uno, diciamo nell'insieme, ci siete andati giù anche un po' pesante nel penalizzare. E prendo sempre ad esempio il sociale rispetto al 2025. Sul capitolo 1176, pari opportunità politiche giovanili, per questo triennio 20.000 euro ad anno rispetto ai 40.000 del 2025. Sul capitolo 1311, contrasto alla povertà educativa e sostegno opportunità per minori, su questo triennio zero rispetto ai 128.000 del 2025. Sul capitolo 1338, spazio donne e altri servizi, solo nel 2026 sono stati tolti i 20.000 euro che erano presenti nel 2025 e li avete lasciati, non so, forse per un refuso, nel 2027 e nel 2028. Sul capitolo 1338, sportello segretariato sociale, vi ricordate il segretariato sociale che è stato oggetto di interpellanze e di cose varie, nessuno stanziamento nel triennio. Nessuno stanziamento nel triennio. Sul pluriennale 2026 c'erano 174.000 euro a fronte dei 36.456 del 2025. Sul 134045, borse lavoro, nessuno stanziamento nel triennio, a fronte di 3.000 euro nel 2025. Sul 134031, e ho finito, contributo associazioni operanti nel sociale, nel triennio 15.000 a fronte di 24.000 nel 2025. Sui capitoli 109605 e 109606, spese per la promozione della legalità, zero, giusto perché la legalità chiaramente interessa molto. Poi facciamo altri corsi di formazione. Lasciamo perdere. Facciamo altri corsi di formazione dove a fronte di questo si potrebbe dire ragionevolmente che si buttano via i soldi. Quindi è stato un caso questo approfondimento, eh, perché il caso è venuto fuori perché è stato approvato il PEG e siamo andati a guardare le cifre, cosa che non potevamo fare il 7



di gennaio. Quindi io direi che queste osservazioni penso che già presentino, diciamo così, abbastanza elementi per riflettere sull'affidabilità della proposta che oggi viene sottoposta. E mi fermo qui, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie consigliere Spendio. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Allora, naturalmente sono davvero ammirato per la capacità del consigliere Spendio di analizzare le proposte del bilancio in questo modo. Io molto più modestamente vorrei però affermare un principio politico rispetto alle fasce ISEE e all'intervento che è stato fatto nelle fasce ISEE. Dico subito che naturalmente stiamo parlando di una cosa molto positiva, cioè, la rivisitazione delle fasce ISEE sono state una cosa molto positiva. Mi sia concesso però di esprimere un'analisi politica di quanto accaduto. Il 7 gennaio abbiamo licenziato un bilancio che non prevedeva la rivisitazione delle fasce, così come da noi auspicato, ma soprattutto come richiesto dai genitori interessati. Evidentemente per i genitori, e se me lo permettete anche per noi, si trattava di una priorità, mentre dagli interventi fatti in Consiglio per voi non era così. Quale ragionamento stava dietro alla nostra richiesta? La situazione reale per molti cittadini è di grande difficoltà perché il potere d'acquisto viene eroso dagli aumenti, specie dei generi alimentari, e gli stipendi in Italia restano al palo. Noi abbiamo ragionato in questo modo in questa situazione per aiutare chi sta mantenendo uno o anche più figli in età scolare si sarebbe dovuto agire attraverso un'azione che ponesse al centro la priorità di riconoscere un sostegno economico e il Comune ha a disposizione la possibilità di agire sulla percentuale richiesta di recupero di un servizio erogato. Noi partivamo da questo. Apriti cielo, in quest'aula abbiamo sentito argomentare contro detta ipotesi, poiché non si poteva agevolare, secondo voi, una parte di popolazione, i genitori in questo caso, a discapito della generalità dei cittadini. È proprio questo il concetto diverso. Il nostro concetto di comunità, il mio concetto di comunità, è inclusivo laddove si individuano delle priorità per una parte della popolazione. E proprio qui sta la differenza. Secondo il nostro modo di vedere, una comunità deve poter invece intervenire fissando delle priorità. Una volta evidenziate, occorre dare risposte concrete senza temere di privilegiare i diretti interessati. Una volta sono i genitori, l'altra volta saranno coloro che usano i trasporti pubblici, l'altra volta saranno altre categorie, ma sempre sono cittadini che fanno parte della nostra comunità. Voi, cioè la vostra maggioranza ha costruito un muro rispetto a questa possibilità di scelta, tutto lecito, ma le risposte non sono state date. Adesso invece c'è un improvviso e provvidenziale, dico io, cambio di rotta a 180 gradi. Si stava procedendo verso destra e improvvisamente si vira a sinistra oppure scegliete voi, ma la vera domanda è: perché questa cosa è stata fatta? Perché, io dico, per la pressione dei genitori che è stata costante e, se mi permettete, per la tenacia con la quale noi, l'opposizione, abbiamo saputo tenere la barra dritta. E proprio perché sono convinto di quello che sto dicendo e sono sicuro che difficilmente potrò essere smentito, proprio per queste motivazioni trovo fuori luogo i toni trionfalistici con i quali l'Assessore ha comunicato urbi et orbi di aver trovato la soluzione. Cioè, è stata troppo improvvisa questa cosa per non capire che la pressione era diventata una pressione vera e rispetto a questa pressione bisognava dare una risposta diversa da quella che voi insistentemente avete tentato di dare fino al 7 di gennaio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Sono stato chiamato in causa nella dichiarazione di voto del consigliere Ciocca e quindi rispondo. Ha parlato di pressioni, la pressione sicuramente qualche mese fa era più alta di quella che invece avevamo nelle ultime settimane. Negli ultimi mesi sono cambiati anche degli equilibri, sono cambiate delle sensibilità e quindi certe cose sono cambiate. Detto questo, sulla ristorazione scolastica, io in realtà me l'ero preparato per il diritto allo studio ma rispondo adesso, tanto il testo più o meno è simile, io sento il dovere non solo amministrativo ma morale anche di fare un'operazione di verità. Al nostro insediamento abbiamo ereditato un appalto strutturato dalla precedente amministrazione che incrementava il costo del pasto del 20%, un onere aggiuntivo di circa 250.000 euro annui. È un investimento importante su spesa corrente. Storicamente il Comune di Trezzano ha sempre stanziato circa 250.000 euro, o poco più, per sostenere le fasce



più fragili. Assorbire questo nuovo aumento significava nei fatti dover raddoppiare la spesa corrente destinata a questo capitolo. Mi domando, con la franchezza che il mio ruolo richiede, se era così immediato reperire tali risorse perché chi ha governato per 10 anni non ha mai ritenuto di investire 300, 400, 500.000 euro all'anno per le famiglie trezzanesi? Perché quel coraggio è emerso solo quando la responsabilità del bilancio è passata nelle nostre mani? Il bilancio non è infinito, il bilancio ha delle risorse e vanno distribuite. Tuttavia, quel che mi ha colpito non è stata soltanto la criticità economica, ma la condotta politica che ne è seguita- stiamo parlando appunto della pressione adesso- mentre gli uffici, che ringrazio, nella figura del funzionario qui presente in sala, erano già impegnati su preciso input della nostra amministrazione alla revisione delle tariffe e la prova è il fatto che anche nella chat del rincaro mensa, quella che ha citato della raccolta firme, il 10 gennaio, quindi prima della presunta raccolta, è stato fatto prima un gruppo WhatsApp e non si discuteva ancora di raccolta, è stato scritto che alcuni dei firmatari avevano incontrato me, avevano parlato con me è stato scritto, se volete leggo il messaggio, e l'amministrazione stava già lavorando alla revisione delle fasce, stavamo già lavorando alla revisione delle fasce compatibilmente con quelle che erano le risorse economiche. Ci eravamo insediati da poco, non avevamo ancora chiuso il nostro anno contabile completo, ci sono dei tempi, proviamo comunque (**incomprensibile**) anche noi, abbiamo dovuto aspettare, ma ci stavamo lavorando ancor prima della raccolta firme. Lo stesso giorno, qualche ora dopo, sempre uno dei 4 firmatari ha scritto che anche una Consigliera comunale di maggioranza si era resa disponibile di incontrarli, parlo di Deborah Stivala, è tutto è tutto provato via messaggio, ci sono le prove con oltre 400 persone nel gruppo testimoni di quello che sto dicendo. Quindi in realtà, mentre noi stavamo già lavorando su questa cosa si è scatenata una campagna di aggressione, secondo me, senza precedenti da parte di alcuni gruppi consiliari, ma non solo. Quello che lei chiama pressione, quindi questo gruppo di pressione composto da genitori, sì, ma perlopiù— non solo, ma per lo più da militanti e anche da alcuni candidati alle ultime elezioni, candidati non eletti, gli stessi che però hanno sostenuto politicamente chi quegli aumenti li ha generati, ha avviato poi una raccolta firme strumentale, strumentale, lo dico, mi tremava quasi la voce perché avevamo detto che ci stavamo già lavorando. Io adesso non entro nel merito della natura tecnica di tali iniziative su temi tributari, ma è evidente a tutti che promettere riduzioni di spesa è la via più breve per ottenere consensi facili. Ma la politica seria non si fa con le promesse illusorie, si fa con la responsabilità dei conti. Se domattina dovessi proporre una raccolta firme per annullare magari la Tari, azzerarla o diminuirla, immagino che una raccolta firme sarebbe facile da fare. Questo clima d'odio alimentato ad arte mi ha fatto male, mi ha ferito profondamente. Attacchi che hanno valicato il confine del confronto politico per sfociare anche nel personale, negli affetti. La Giunta e tutti i Consiglieri...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Consigliere Padovani, sta leggendo e interferisce. Grazie.

L'Assessore Di Bisceglie: Dicevo, nel frattempo...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: State parlando e interferisce.

L'Assessore Di Bisceglie: Continuo. Nel frattempo, io insieme al Sindaco, al resto della Giunta e tutti i Consiglieri comunali in silenzio stavamo già lavorando alla revisione di queste fasce, mi è testimone il dottor De Lorenzo. Avevamo già ipotizzato una revisione. Stavamo lavorando per rimediare a ciò che proprio loro ci avevano consegnato. Quindi questo problema. Qualcuno forse sperava nel nostro fallimento per scopi puramente elettorali, sperava che le procedure amministrative ci impedissero di dare risposte per poter trasformare il disagio delle famiglie in un banchetto politico, ma hanno fallito. Con la chiusura del nostro primo anno contabile intero presentiamo oggi un risultato che va oltre ogni richiesta e ogni aspettativa. Abbiamo stanziato molto più di quello che le famiglie firmatarie ci hanno chiesto, non perché ce l'hanno chiesto ma perché è quello che ritenevamo giusto. Abbiamo più che raddoppiato l'investimento comunale storico, arrivando quasi a mezzo milione l'anno. Abbiamo elevato la soglia massima di ISEE da 15.000 a 30.000. Le fasce ISEE a 15.000 secondo me non erano più realistiche, ma non lo erano già da diversi anni, questa revisione poteva essere fatta prima, tant'è



che praticamente oltre l'80% dei trezzanesi sono sopra questa fascia, quindi per questo ti dico non è realistica, non lo era oggi, non lo era un anno fa, non lo era 5 anni fa. Ok? Abbiamo introdotto sgravi reali per i secondi e terzi figli, superando quelle misure meramente simboliche del 5% che c'erano in passato, dal 5 al 20, dal 10 al 30, perché crediamo che in realtà aiutare le famiglie numerose... chi investe nelle famiglie, nei figli, vada aiutato e non accetto che oggi online o in quest'aula -è già stato ripetuto due volte questa sera- si cerchi di rivendicare meriti che non esistono. Non ci sono stati condizionamenti esterni, c'era solo un'amministrazione che fin dal primo giorno ha lavorato per i cittadini. Io perdono il male personale che mi è stato arrecato, ma non posso tollerare l'ipocrisia politica. Io ringrazio le famiglie, ringrazio le famiglie che non hanno creduto alla strumentalizzazione e sono tante, le tante famiglie che ci sono state vicine come maggioranza credevano che noi stavamo lavorando per arrivare a questo risultato. Forse con un po' più di esperienza, con sensibilità diverse forse potevamo arrivarci prima? Può darsi. Siamo arrivati alla chiusura del prossimo anno contabile. Oggi restituiamo dignità ed equità a un servizio fondamentale, basandoci sui fatti e non sulle grida. Storicamente, negli ultimi... io parlavo con il nostro funzionario e mi diceva che non sono praticamente mai state riviste, mai state ribassate le tariffe, c'è stato un esempio, citava il consigliere Albini qualche mese fa, relativo a un abbassamento di qualche centesimo, ma quello era un abbassamento che era dovuto a una riduzione della qualità del prodotto, era stato tolto il latte biologico fresco per passare a quello a lunga conservazione non biologico. Quindi non è mai stata fatta un'operazione come quella che sta facendo questa amministrazione oggi e non è stata qualcosina, abbiamo più che raddoppiato l'investimento comunale. Concludo ribadendo che questa variazione non è soltanto numerica, ma è la dimostrazione, la coerenza di un lavoro che il lavoro serio vince sempre sulla cattiveria, sul populismo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie. Anch'io mi sento preso un po' in causa ma da affermazioni general generiche, perché scremiamo... poi magari se mi ascolta... mi sta ascoltando?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Perché le affermazioni sono general generiche e cerco di scremare. Allora, scremiamo il vittimismo. Scremiamolo. Il punto saliente è: quando mi sono seduto in questo Consiglio Comunale- prima lo ricordavo al consigliere Padovani, ma forse lo devo ricordare anche a lei, io non c'ero prima- quando mi sono seduto in questo Consiglio Comunale ho pensato che nella nostra comunità c'era una fascia che doveva essere attenzionata sia per il lavoro che faceva in precedenza e sia perché a Trezzano, non a Canicattì, a Trezzano le scuole erano conciate in quel modo lì, no? E i cittadini, tutti i cittadini italiani che hanno dei problemi economici, perché rispetto a qualche anno fa siamo in, discesa verticale, tra di loro io penso che quella fascia lì, la fascia dei genitori che hanno alunni alla scuola dell'obbligo- perché anche questo è un fatto importante, parliamo della scuola dell'obbligo- quindi genitori che hanno i loro problemi economici, che mandano i bambini alla scuola dell'obbligo in queste scuole fatiscenti meritano attenzione. Questa è stata la proposta politica. Al di là del populismo, non mi appartiene, questa è la proposta politica. A questa proposta politica hanno risposto all'appello, non solo mio, hanno risposto all'appello 614 persone in 4 giorni. Ora andiamo indietro nel tempo. Io penso che dalla Repubblica Italiana ad oggi a Trezzano non sia mai successa una cosa del genere. Quindi vuol dire che il problema era reale. Dopodiché, chi mi sta presentando questa cosa, che però deve avere anche il senso di... cioè, bisogna anche ascoltarsi, no? Io ho iniziato dicendo "sto parlando di una cosa molto positiva", peccato che però le stesse persone sono quelle che il 7 di gennaio, non nel 2024 quando si sono insediati, il 7 di gennaio hanno fatto una proposta che non includeva queste cose, non includeva queste cose. Allora, se adesso queste cose sono incluse, e mi fa molto piacere, è uno degli aspetti positivi del bilancio, vuol dire che qualcosa è accaduto. Se poi l'Assessore dice anche sono cambiate le sensibilità, io prendo atto anche di questa cosa, ma



questo è uno dei fattori. L'altro fattore erano i genitori sempre in piedi e, se mi permettete, un'opposizione sempre presente. Questi sono i fatti.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Io devo ancora fare il mio primo intervento, un intervento nel quale mi sarebbe piaciuto parlare di bilancio, ma la risposta dell'Assessore non può che smuovere gli animi, fa quasi scendere la lacrimuccia. Mi chiedo se siamo in Consiglio Comunale o a C'è Posta per Te. Ho sentito frasi come clima d'odio, banchetto politico, aggressione senza ritegno. Io l'ho ascoltata e non ho parlato, gentilmente abbia la cortesia e la buona educazione di tacere quando parlano gli altri e di ascoltare, perché quando lei ha fatto il suo discorso io con correttezza sono stato zitto e l'ho ascoltata. Lei sta parlando di clima d'odio, lei che mi risponde in questo modo, di banchetto politico, di aggressione senza ritegno, mi verrebbe da dire: sentiamo da che pulpito? Da chi pubblicò un video che paragonava la sinistra in un elemento organico maleodorante. Per cui se c'è qualcuno che ha esacerbato gli animi probabilmente non siamo noi. Ma detto questo, io vorrei tornare a parlare di bilancio di previsione, che è l'argomento di oggi, il resto lo lascerei ad altre... Presidente, mi perdoni, può chiedere all'Assessore di stare zitto mentre parlo?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere.

Il Consigliere Albini: Perché è sempre così!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, Consigliere, vada avanti.

Il Consigliere Albini: Loro parlavano mentre lei parlava- sto parlando, infatti- loro la disturbavano e ha rotto le scatole, adesso, gentilmente, quando parlo io stia zitto! E continua? Presente, se non sta zitto io non intervengo e i miei 15 minuti si devono fermare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Assessore, lasci parlare il Consigliere. No, faccia parlare prima... Prego, Consigliere. Certo, vado avanti.

Il Consigliere Albini: Mentire? Mi dica dove ho mentito, tra l'altro. Ancora parliamo di bilancio di previsione. Allora, quello che secondo me deve attrarre la nostra attenzione è il perché siamo qua. Sui numeri è stato fin troppo chiaro il consigliere Spendio, direi anche definitivo nella sua illustrazione dei numeri. È la quarta volta che il Consiglio... è la quarta volta che questo Consiglio Comunale- forse ce la faccio- si riunisce per approvare il bilancio di previsione, perché due sono le scelte, io avevo, una invece me l'ha chiarita lui adesso, o per la vostra incapacità di programmare o per dei paletti che vi siete messi da soli e che sono variati per la varianza delle sensibilità, come ci ha detto oggi il nostro Assessore. Probabilmente è quella la verità. Il 22 dicembre, vi ricordate, abbiamo dovuto rimandare il punto per incapacità di programmazione perché avevate sbagliato il piano delle opere pubbliche, i tempi del piano delle opere pubbliche. Quindi saltò tutto e si andò al 30 di dicembre in un momento epico, un Consigliere disse che avrebbe votato contrario, 3 se ne andarono- 2, scusate, se ne andarono- abbandonarono l'aula per scelta preventiva, uno annunciò un'astensione e con quei numeri il bilancio non sarebbe passato. E così anche il resto della maggioranza se ne andò, compreso il Sindaco, che seppure non contasse per il numero legale scappò senza dire una parola. Passate le feste e, come si dice, gabbato lu santo, pace fatta, crisi di maggioranza ricomposta. Nel frattempo, rimpasto di Giunta, il terzo Vicesindaco, terzo Assessore ai Servizi Sociali e l'Assessore al Bilancio allegramente silurato. Probabilmente è per questo che siamo qua oggi, perché il nuovo Assessore al Bilancio, il Sindaco, vorrà dare una diversa visione politica alle finanze trezzanesi. Se è così, e ci sta, ditelo, prendetevi la vostra responsabilità politica, "la linea politica dettata dall'assessore Argirò non era quella che ci piaceva, ne abbiamo scelto un'altra e oggi abbiamo trovato i soldi che



servivano per arrivare a questo punto", ci sta. Questa seduta, quindi, deve modificare quella delibera lì perché, ce l'ha detto in commissione la nostra ragioniera, su 38 milioni di bilancio dobbiamo inserire 93.000 euro che mancavano per la revisione delle tariffe, che poi si risultano essere 72.000 alla fine dei conti, ancora peggio, 230 nel 2027, 230 nel 2028. Se consideriamo 93.000 euro su 27.000, che sono la parte corrente, siamo alla quarta seduta per approvare il bilancio per lo 0,35%. E per trovare lo 0,35% abbiamo dovuto aspettare, come ci ha annunciato urbi et orbi, la chiusura dell'anno contabile? Non ci prenda in giro! Perché 93.000 euro su 27 milioni di parte corrente, onestamente, sono nulla, lo 0,35%. Evidentemente, e ci può stare, lo ripeto, per fare questa cosa, che ha ragione il consigliere Ciocca, è una bella cosa, perché è una bella cosa, avete dovuto rivedere la composizione della Giunta e far passare di mano il portafoglio del Comune. Io ho apprezzato questa sua... l'ha buttata lì, solo all'inizio, prima di passare sulla parte con la lacrimuccia, "diverse sensibilità". A queste però si aggiungono o bisogna considerare le dichiarazioni del Sindaco di un anno fa, perché che questo lavoro sulle tariffe si potesse fare già l'anno scorso noi ve lo dicevamo, perché in fondo i soldi si potevano trovare. Vi ricordate cosa dichiarò il Sindaco? Che non era possibile sospendere la revisione delle tariffe, come ho detto prima. E ancora mi chiedo perché oggi si può fare e allora no. Nuove tariffe tra l'altro solo a settembre. Una siffatta riduzione, diceva allora il Sindaco, causerebbe squilibri di bilancio, dovendo dedicare più di 300.000 euro di bilancio comunale alla copertura di minori introiti, sottraendo tali risorse ad altri interventi manutentivi, ad esempio, e l'assessore Argirò ci disse anche "perché devo mettere dei soldi solo per una parte dei cittadini presi dalla fiscalità comune?", per cui era una scelta politica. È inutile che ci diciate altro, era una precisa scelta politica e lo avete ammesso e facevate pure bene a farla quella vostra scelta politica, è la vostra. Quello che vi chiedo è non pigliateci in giro! Se ci stavate lavorando da un anno perché siamo qua oggi a febbraio, per 93.000 euro? Ma seriamente! E se ci state lavorando da un anno, come lei ha detto oggi, mi spiega perlomeno perché, nonostante il ritiro della mozione presentata da Ciocca in cui vi abbiamo chiesto "va bene, andiamo insieme in commissione a parlare delle fasce ISEE", noi dopo un anno quella commissione non l'abbiamo mai fatta? Perché ne è stata convocata solo una dove non c'era neanche un documento e di fasce ISEE non si è parlato. Se ci stavate lavorando da un anno, e io ci voglio anche credere, ma perché non avete accettato il nostro contributo? Ma perché non ci avete messo a parte di queste cose? Ma perché non avete convocato una commissione in cui parlarne come vi abbiamo chiesto e come ci avete promesso? Perché Ciocca allora ritirò la sua mozione perché gli è stato detto delle fasce ISEE ne parleremo in commissione. È passato un anno e quella commissione non si è mai fatta, perché dell'opinione dell'opposizione non ve ne frega nulla! Checché ne vogliate raccontare, questa scelta, che è ottima, ribadisco, è ottima, seppur tardiva, è arrivata sì per la pressione delle centinaia di firmatari di una petizione che un anno fa avete liquidato come quisquillie e che non si sono mai fermati di fronte a questa roba, se ci stavate lavorando perché non ne abbiamo parlato insieme prima? A noi arriva e magari non lo è e mi dispiace perché, Assessore, io glielo riconosco, lei si sta sbattendo un casino, lei ci sta mettendo veramente tanta buona volontà nel fare le cose, io glielo riconosco, ma come le ho detto un sacco di volte, sembra che stia ricorrendo la medaglietta da appendersi al petto, sembra che sia lei a voler rincorrere l'annuncio per la propaganda elettorale continua. Ha fatto una cosa buona, ma dica grazie a quei diavoli di genitori che si sono sbattuti per darle una mano! Perché magari il loro aiuto ha permesso a dirle al Sindaco "guardate che avete 613 famiglie che sono contro di voi". Le avrà permesso di alzare la voce anche contro Argirò che però non l'ha ascoltata. Ma cosa le costa dare il merito a chi si è sbattuto per un anno per arrivare a questo risultato? Lo sta facendo anche lei? Bene. E loro no? No. L'ha ridotta oggi ancor peggio di prima a bagarre politica, ad aggressione. Come si permette? Ma come si permette? Anche perché che ci state lavorando in effetti voi ce ne avete dato la prova, perché durante l'anno avete provato 3 operazioni diverse per accontentarli. Nella prima delibera di Giunta 185 del 2024 avete azzerato la prima fascia ISEE e ancora oggi ci ripetete "lo abbiamo fatto perché abbiamo ereditato un brutto e cattivo bando dall'amministrazione precedente", ma come l'amministrazione precedente avrebbe gestito questo bando voi non lo sapete perché il bando è stato approvato che eravate saliti voi al governo. Cosa avremmo fatto noi, oltre al fatto che abbiamo lasciato i soldi per arrivare alla fine del 2024, non lo potete sapere. L'aumento delle tariffe che deriva dal bando è una scelta politica vostra, non della precedente amministrazione che ha fatto un bando e nessuno sa, perché non abbiamo avuto tempo di farlo,



come avrebbe gestito quell'aumento delle tariffe. Quindi smettiamo di raccontarci palle anche su questo. Maggio 2025, l'assorbimento retroattivo, i 32 centesimi, in quella famosa unica commissione che abbiamo fatto in cui di fasce ISEE non si è parlato, la famosa Commissione Istituzionale senza documenti, quella dopo mesi è arrivata senza uno straccio di documento, frutto dell'improvvisazione più totale. Improvvisazione che ci porta oggi alla quarta seduta per approvare un bilancio. In quella occasione l'Assessore dichiarò "la nostra amministrazione ha deciso di bloccare le tariffe fino a dicembre 2024 coprendo le differenze grazie al ribasso d'asta- quello che vi abbiamo lasciato noi, tra l'altro- l'abbiamo fatto per senso di responsabilità e per l'impossibilità di trovare una misura temporanea e insostenibile nel lungo periodo. Una misura temporanea e insostenibile nel lungo periodo" e infatti oggi siamo qua ad approvarla. Aggiunse poi "che ci possiamo fa'? Coprire l'aumento dei fondi comunali è impossibile", no, è possibile, lo stiamo facendo. Cosa è cambiato allora? Si poteva già fare lo scorso anno e invece... Poi avete provato un terzo intervento per cercare di venire incontro ai cittadini, quello della scontistica, praticamente alla fine di novembre. Ma alla fine di novembre, caro Assessore, che ci fosse la possibilità di trovare 93.000 euro su 27 milioni era chiaro. Non ci credo che un Comune pronto come il nostro al 27 di novembre non fosse in grado di trovare 93.000 euro per coprire, su 27 milioni di spesa corrente, lo 0,35, per coprire l'aumento delle tariffe. Anche lì siamo arrivati al 7 di gennaio a non approvarle perché la vostra scelta allora, forse per la spinta dell'assessore Argirò, non lo sapremo mai, era questa roba di non farla. Non era intenzione dell'amministrazione farlo. Oggi ci siete arrivati, io sono contento, bene, era ora. E le dico la verità, io le vorrei fare un applauso per averlo fatto. Quello che le chiedo è di smettere di viaggiare sull'onda di una sterile propaganda. Evitate di raccontarci delle storie. È stata una scelta politica fino a oggi. L'avete cambiata? Bene, ma smettetela, perché le cose sono cambiate in concomitanza di due occasioni. Punto primo, la modifica dell'Assessore al Bilancio; punto secondo, il fatto che dopo un anno, dopo la manifestazione pacifica che c'è stata qua sotto, lei li ha incontrati i genitori e i genitori in quell'occasione le hanno portato una proposta operativa di dove trovare le risorse. Di quella riunione purtroppo non esiste un verbale, ma abbiamo scoperto oggi che i verbali qua si fanno quando capita e come ci piace, però esiste anche lì un messaggio di chat, visto che lei ama tanto i messaggi di chat, e in quella chat c'è scritto che quella proposta era stata ritenuta dall'allora assessore Argirò uno spunto interessante, che ci si poteva pensare, e dopo un po' di tempo ci siamo arrivati. Bene, questa inversione di marcia, da quello che ci dice lei, è ancora più chiaro che sia una rivincita politica di chi non ha avuto quello che desiderava. Il siluramento dell'Assessore al Bilancio, provvisto di una diversa sensibilità, è stata la vera ragione per cui siamo arrivati a questo. Bene, soprattutto per i cittadini. Occorrerebbe però semplicemente essere trasparenti e fare un'operazione di verità, esattamente quella che ha chiesto il Sindaco in commissione. Perché quella richiesta e questa forzatura nasce dalla determinazione delle famiglie che non hanno mollato di un centimetro e in parte, piccola secondo me, anche dell'opposizione. E altrettanto dell'opposizione da quello che probabilmente lei ha provato a portare avanti. Io le voglio credere che lei ci ha provato. Evidentemente ha trovato dei muri, ma anche quei muri sono una scelta politica, chiamiamola col loro nome, scelta politica. Fino al 22 di dicembre questa roba voi non l'avreste fatta, punto. Stessi fini propagandistici che ritroviamo nella seconda vera motivazione di questa o, meglio, del secondo grande aspetto di questo nuovo bilancio: 2.270.000 euro di fondo pluriennale vincolato. Fondo pluriennale vincolato che nasce, come già era successo nel 2024, il 30 dicembre del 2025, sul gong, delibera 1143. A fine anno 2.260.000 vengono, invece che mandati in avanzo libero, bloccati nel fondo pluriennale vincolato. E come? Attraverso 4 determine del 29 e del 30 dicembre che vincolano 1.900.000. Ce n'è una di qualche giorno prima che ne vincola 335.000, ma di poco di più. Perché? Perché se non aveste fatto quelle determine avreste avuto un avanzo libero di 5 milioni di euro, un avanzo monster. Se non aveste bloccato quei soldi, anche solo con degli studi di fattibilità, non ci sono neanche i progetti, vi sareste trovati a sbattere su un muro di 5 milioni di euro. E cosa vi sareste dovuti dire a quel punto? Anche questo certifica la vostra incapacità di amministrare e di realizzare le vostre promesse perché vediamo ora se quei soldi verranno spesi. Uno, per esempio, della piscina, non so più da quanti anni questo fondo pluriennale vincolato...

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Si avvia a concludere.



Il Consigliere Albini: Mi avvio a chiudere. Perché secondo me l'unico a dire la verità e a fare un'operazione trasparenza è stato il consigliere Russomanno che a luglio scorso vi faceva un invito "A fine anno ci riprendiamo i soldi per i quali non abbiamo progetti" ed è esattamente quello che è successo. "Speriamo che gli uffici li facciano i progetti", non ci riusciamo, a gennaio riportiamo i soldi in avanzo perché non li riusciremo a spendere. Invito l'amministrazione ad essere concreta, non siamo fantomatici, sembra un libro dei sogni. Invito la maggioranza a fare le proposte che portino a termine nell'arco di tempo prefissi. La verità l'avete detta voi e questi numeri sono qua a dimostrarlo. Non parlo del DUP perché ce ne sarebbe donde. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie, grazie Presidente. Mi scuso, in realtà, consigliere Albini, se ho parlato mentre parlava, tuttavia diciamo che mi ha colpito la frase della sinistra maleodorante. Non sono parole che ho detto io. Nel video c'è Milei, il Presidente Milei dell'Argentina, che dice che i sinistroidi, riferendosi alla sinistra del suo paese in Argentina, dove c'è stata una dittatura comunista, sono quella cosa maleodorante. Quindi non l'ho detto io, l'ha detto il Presidente Milei. Io ho condiviso un video, quindi non ha video dove dico io questa cosa. Quindi prima cosa non vera. Poi dice perché ho fatto questo discorso. Mi è stata chiesta anche da lei poco fa un'operazione di verità assoluta e ho parlato proprio per l'amor della verità e ho raccontato esattamente come sono andate le cose. Poi in realtà adesso spezzo una lancia anche a favore di Argirò perché tra novembre e dicembre c'è stato un temporale amministrativo, non c'è stato soltanto la rimozione dell'assessore Argirò, sono successe tante cose in quella settimana. Quindi io non voglio assolutamente dare la colpa o il merito alla sostituzione dell'assessore Argirò perché non è andata così. E poi un'altra cosa, è stato detto che le famiglie hanno portato dove trovare le risorse, no, non hanno detto dove trovare le risorse, ma hanno detto quante risorse secondo loro sarebbero servite per coprire, diciamo, questo aumento. Hanno fatto dei calcoli sull'ISEE dicendo "ah, guardi, secondo noi tra i 15.000 e i 30.000 ci sono queste persone di ISEE su base statistica ISTAT e quindi l'importo per coprire questa fascia è pari a", ok? Quindi non da dove prendere sul bilancio, anche perché non ne hanno le competenze loro e nemmeno io, cioè nemmeno io ho chiesto da dove andare a prendere questi soldi. Sono cose molto tecniche. E ringraziamo appunto anche il funzionario, la dottoressa Carannante. Poi parla di commissione, perché non è andato in commissione. In commissione mi risulta che non sia andata neanche la fase pre-gara, sopra la revisione dei costi, il fatto che questi costi sarebbero aumentati partendo da luglio 2024, quindi in realtà anche l'allora minoranza, che oggi siede nei banchi della maggioranza, non è che sia stata così coinvolta nell'aumento del costo delle tariffe, quindi abbiamo agito allo stesso modo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Io, invece, che ho fatto il primo intervento posso intervenire, diciamo così, sullo sviluppo del dibattito. Ma allora, intanto rispetto la forma sentimentale, diciamo così, nelle esternazioni, perché comunque uno parla per quello che prova, quindi, voglio dire, non c'è da esprimere nessun giudizio, anzi, è da apprezzare comunque, al di là, diciamo così, delle motivazioni che hanno portato a fare queste esternazioni. Quindi, ecco, sotto questo aspetto voglio essere chiaro. Mi pare di capire che tutta la faccenda possa essere ancora sintetizzata sulla questione dell'effetto annuncio, perché, quando si interviene sugli ultimi 3 mesi e mezzo e rimangono scoperti, tra virgolette, rimane scoperto l'effetto dell'anno, non lo dice un anno prima, se non per dar l'annuncio. Eh, vabbè, uno sceglie di farlo, lo fa e va bene. Poi io sotto questo aspetto di cosa hanno fatto gli altri, comportamenti, come si è svolta tutta la faccenda, mi sento sinceramente di rispedire proprio al mittente i giudizi vari sui comportamenti messi in campo da questa parte. Anche perché, banalmente, dopo mesi che ci siamo sentiti dire che era colpa di quelli che c'erano prima, se no voi non avreste fatto questa cosa, forse qualche reazione bisognava anche aspettarsi che ci fosse. Ma detto questo, anche andando a guardare quello che hanno fatto quelli che c'erano prima, andiamo a vedere, ma molto velocemente, le date e quindi i dati essenziali di quelli che c'erano prima. Con la delibera numero 31 del 6 febbraio del 2018 si è



stabilita la tariffa del 5,02. Sa quanto è durata la tariffa del 5,02? Fino a quando siete arrivati voi. Cioè, è durata 6 anni, 6 anni, utilizzando le proroghe, il COVID, tutto quello che era possibile utilizzare. Perché è stato utilizzato? Per far pagare di meno i cittadini, è talmente evidente! C'era la possibilità ed è stato fatto. Però diciamo che da quella data fino a quando avete deliberato l'aumento, diciamo così, è rimasta 5,02. Quindi cosa c'era? "Perché non avete ridotto prima?", ridotto cosa? Ridotto cosa? Che parliamo dal 2018, 5,02 del 2018. Vi abbiamo lasciato nel bilancio 2024, scelta, una scelta nel bilancio 2024, nonostante l'avvio del nuovo appalto, la copertura fino al 31 di dicembre, che, mi è anche facile dirlo, avremmo potuto tranquillamente proseguirlo per gli anni successivi. Invece no. Siete arrivati voi e dicendo che era colpa degli altri avete aumentato. Quando noi stessi in quella sede vi abbiamo detto "ma scusate, non è che dovete aumentare per forza, fate come abbiamo fatto noi nel 2024". Discussioni, tutto quello che c'è stato, tutto il movimento che si è creato, diciamo così, ristorazione dello 0,32, il ristoro dello 0,32 agli utenti, e va bene, conclusione: adesso fate quello che noi abbiamo fatto nel 2024. Questa è. E' così, i dati dicono questo, i dati dicono questo. Se vogliamo parlare di opinioni, ognuno dice la sua. Se volete, qui ho l'elenco delle delibere, delle determine dal 2018 che segna i passi fatti per mantenere ferma la tariffa dal 2018 al 2024- e non è poco, eh, dal 2018 al 2024- con l'idea di proseguire su quella via. Sì, di proseguire su quella via, che è quella che state tentando di fare voi. Questa è, senza girarci troppo intorno. Ha detto bene il consigliere Albini, molto sinteticamente: le tariffe le avete aumentate voi. Punto. Questa è. Detto questo, è un dramma? No, non è un dramma, è un ragionamento che va fatto nella verità, nella verità, perché altrimenti non si capisce dov'è il bandolo della matassa. Ribadisco quindi che qui è stato tutto un effetto annuncio, tutto un cinema, per poi ritornare a quello che avevamo detto noi nel 2024. Questo è stato. C'è stata la buona fede magari, anzi senza il magari, in molti comportamenti c'è stata la buona fede, si è fatto con intenzioni buone, non ho neanche motivo di dubitare, però, siccome stiamo parlando post, la cosa si è svolta in questo modo. Quindi, per favore, non diciamo più che la mensa è aumentata per quelli che c'erano prima, perché l'avete aumentata voi, voi l'avete aumentata, ok? Non diciamolo più, perché quello vuole dir dire una cosa falsa, dire una cosa non vera. Eh, cavolo, così è! Poi va bene tutto, si fanno le scelte, a volte si sbaglia, si ripropone, si torna indietro, va bene tutto, perché l'esperienza purtroppo dice questo, a volte si torna indietro sulle cose, purtroppo certe volte si sbaglia, effettivamente, può succedere, però diciamola così, diciamola così! Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre repliche? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Aspettavo di sentire la voce della maggioranza, ma secondo me adesso arriva il consigliere Padovani. Lo so che stavi aspettando noi. Mi limito a rispondere all'Assessore. Caro Assessore, anche lì forse potevo evitare di tirar fuori quel video? Me l'ha tirato fuori lei. Ma è una questione anche di, come ha detto il Sindaco più di una volta, l'italiano non è un'opinione. Lei ha condiviso quel video. Il verbo condividere è un verbo piuttosto chiaro. Se uno condivide una cosa è perché ha la stessa visione di quella cosa. Lei dice che si riferiva alle persone della sinistra argentina, sicuramente il presidente Milei si riferiva a loro, il fatto che lei l'abbia condiviso o lei conosce così bene la sinistra argentina o ha ampliato l'ambito sinistroidale. Lei mi rispose anche "ma io ce l'avevo con i sinistroidi", che sempre il vocabolario italiano dice "le persone che seguono politiche di sinistra". E in questo senso io mi sento un sinistroidale. E io in quel video mi sono sentito offeso. Per cui prima di parlare di odio guardiamo in casa nostra. E' sempre così. Perché se non avesse tirato fuori la parola odio, è una parola pesante, dove odio non ce n'era, è confronto politico, forse non saremmo scesi così in basso e me ne scuso perché mi dispiace. Sulla commissione "abbiamo agito come avete fatto voi perché non avete fatto una commissione per gli aumenti pre-gara", uno, se quella metodologia di lavoro non vi piaceva potevate fare la commissione. Siete i diversi, siete quelli più bravi, se secondo voi quella roba era da fare diversamente perché non avete fatto la commissione? Ma la seconda ragione che questa roba veramente secondo me si dovrebbe scusare è semplicemente perché una commissione sulle tariffe mensa e sul nuovo bando la minoranza allora non ce l'ha chiesta, su queste noi ve l'abbiamo chiesta. Non solo ve l'abbiamo chiesta, in Consiglio Comunale ci avete detto "sì, va bene, ritiratela la mozione che facciamo la commissione". L'avete detto voi che l'avremmo fatta, non



ce lo siamo svegliati (inventato) noi che volevamo la commissione. Ci avete detto "noi vi portiamo in commissione". E se è un anno che ha fatto questo lavoro le do un consiglio: lo valorizzi il suo lavoro, non all'annuncio finale, ma valorizzi le proposte che sta portando, valorizzi il lavoro che sta facendo, valorizzi le difficoltà che sta trovando, perché, che lei ci creda o meno, l'opposizione non è qui per dirle "no", è qui per dare il proprio contributo e se le possiamo dare una mano per raggiungere un risultato che ci vede insieme ma facciamolo! Sa cosa mi interessa se il partenariato per l'efficientamento energetico sarà targato Amministrazione Morandi o Amministrazione chicchessia! L'importante è che a quel risultato ci si arrivi e ci si arrivi con la qualità per i cittadini. E se siamo arrivati alla riduzione delle tariffe ISEE ma chi se ne frega se la bandierina è sua, è mia, è di qualcun altro! Se c'è bisogno facciamolo insieme. Come sempre si è chiuso nel suo castelletto dorato alla ricerca di quell'annuncio e non ha condiviso nulla. Le ricordo l'unica commissione che abbiamo fatto su una serie di documenti che aspettavamo e che non ci sono mai arrivati. Lei era online perché non era neanche presente, ci ha detto "togliamo 32 centesimi, è stato bello, ora saluti e grazie". Questo non è il senso del Consiglio Comunale. Lei la legge come- com'è che ha detto prima? L'odio... com'è che ha detto? Una frase che mi ha fatto veramente ridere... Eh, non la trovo più, sono vecchio ormai. Vabbè, non importa. Noi vogliamo essere qui per essere contributivi, vorremmo essere contributivi e quello che voi state facendo è tutto tranne che permetterci di essere contributivi, continuando, tra l'altro, a raccontare delle storie a cui basta un poco per capire che non sono plausibili. Utilizzate la trasparenza e la verità, perché nell'amministrare i problemi, gli ostacoli, li troveremo sempre. I tempi sono lunghi. Cosa ci vuole a dire "c'è un problema"? Ma smettete di raccontare balle!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Una replica velocissima. Noi non siamo ciò che condividiamo sui social, sugli account privati. Io, Consigliere, lo dico anche per lei, perché lei l'8 febbraio ha condiviso un post della pagina "Abolizione del suffragio universale", lo stesso il 7 febbraio, lo stesso il 25 gennaio, "Abolizione del suffragio universale", pagina che segue, e io sono sicuro che lei non è per l'abolizione del suffragio universale, quindi non siamo tutto ciò che condividiamo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, assessore Di Bisceglie. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Anche qua, Assessore, ma cosa le costa dire "quel video era sbagliato"? Lei stesso guarda il titolo della pagina. A parte il fatto che quel video non l'ha condiviso sulla sua pagina personale, ma sulla pagina di Mattia Di Bisceglie, Assessore al... vogliamo vedere? No, Mattia Di Bisceglie, Assessore all'Ambiente e alla Pubblica Istruzione, vada a controllare. Due, che abbia pubblicato una pagina che si chiama "Abolizione del suffragio universale", non mi ricordo neanche, vada al contesto, nel contenuto del post, perché in quel post sicuramente non si parla di abolire il suffragio universale. Ma anche lì, Assessore, non può semplicemente dire "ho fatto una scemenza"? Vabbè, io ho fatto una scemenza perché abolizione del suffragio universale, la prossima volta copio il testo del post e tolgo il nome dalla pagina, va bene, è più contento? Ma non può dire che quella roba non andava condivisa, invece che continuare ad arrampicarsi sugli specchi? Non ci siamo proprio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Allora, dichiarazione di voto, naturalmente. Eh, si è pensato di fare una cosa buona con la riproposizione del bilancio e invece, evidentemente, sono emerse delle criticità più precise senza- come l'altra volta del resto- che ci sia stata la capacità di presentare i punti di forza. Almeno stasera mi sarei aspettato qualche intervento articolato di qualche altro Consigliere che presentasse un po' i punti di forza. Spero che non lo si faccia nelle dichiarazioni di voto, perché sennò vuol dire prendere in giro. Deve ancora produrre effetti probabilmente il cambio delle sensibilità citato dal Sindaco il 7 di gennaio, dopo la crisi



della maggioranza, il rimpasto, eccetera, e questo si tradurrà in modifiche ulteriori dell'impianto dato. Questo ci credo perché gli effetti si devono ancora vedere, diciamo così. L'analisi fatta negli interventi che si sono succeduti portano alla conclusione che non ci sono le condizioni per fidarci né dei vostri numeri e, ahimè, in questo caso neanche delle vostre parole. Quindi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille. Siamo per la quarta volta chiamati a discutere un bilancio di previsione di un'amministrazione che si dimostra incapace di programmare e di rendere reale quello che immagina. Lo abbiamo visto nella stesura di quel piano triennale delle opere pubbliche improvvisato, l'abbiamo visto in un bilancio in cui si crede poco, tanto appunto che avete evitato per due volte di votarlo. Non ne abbiamo discusso perché eccezionalmente questa volta ci troviamo a votare contemporaneamente il DUP e il bilancio di previsione. Si sono sempre fatte due delibere diverse perché hanno bisogno di due trattazioni diverse, purtroppo non ero nella Capigruppo e non ho potuto contestare questa cosa, ma mi auguro che dalle prossime volte queste due trattazioni siano differenti. Stiamo parlando di due delibere ugualmente importanti che hanno bisogno di due trattazioni differenti, perché anche nel DUP, che ha sì recepito le variazioni che ci portano al bilancio, ma anche quello che approviamo oggi è un DUP ricco di imprecisioni e di refusi. Faccio un esempio: a pagina 16 c'è scritto che avete intenzione, state provvedendo all'assunzione della squadra di manutenzione, peccato che l'abbiate già assunta, dovrebbe essere già operativa. Ho capito, approvate quello che c'è scritto e ci sono un sacco di refusi. Ho fatto un esempio perché sennò perdiamo un'altra ora. Tutto questo è frutto di improvvisazione. Il giudizio sul bilancio di previsione resta quello che è stato espresso poco più di un mese fa, un lungo elenco di zeri che oggi avete cercato di riempire con l'applicazione del fondo pluriennale vincolato, cioè di tutto quello che avreste dovuto fare l'anno scorso e che non siete stati capaci di fare e che probabilmente anche quest'anno non sarete capaci di fare. E quindi il nostro voto- ormai sono rimasto da solo perché la consigliera Grumelli è dovuta andar via- sarà assolutamente negativo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: No, perché, avevo pensato a questa roba qua, ma adesso il consigliere Albini mi ha fatto ritornare col pensiero sulla faccenda. Allora, il bilancio è stato riadottato, la manovra di bilancio è stata riadottata con due delibere, cioè si è rifatta la delibera del DUP e poi si è rifatta la delibera dell'approvazione del bilancio, in Consiglio Comunale ci portate un'unica delibera. La questione, -ci può aiutare credo la Segretaria a capire, diciamo, la combinazione- allora, siccome l'articolo 174, comma 5, del Testo Unico... (**intervento fuori microfono del consigliere Padovani**) No, non sto facendo... Io non devo fare quello che dice il consigliere Padovani, io sto presentando una mozione d'ordine. È una mozione d'ordine, che dichiarazione di voto!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Siamo alle dichiarazioni di voto. (**intervento fuori microfono del consigliere Padovani**)

Il Consigliere Spendio: Padovani, lei non ha capito. La mozione d'ordine va a tutela di quello che state deliberando, se non l'ha capito. Quindi prima di parlare ascolti quello che dico! Vabbè, allora non lo so, mi dica il Presidente se posso proseguire o no.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: No, non può proseguire, non si apre, abbiamo già fatto la dichiarazione di voto, per cui andiamo avanti.

Il Consigliere Spendio: Presidente, legga il regolamento, in ogni momento si può proporre una mozione d'ordine.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: No, abbiamo già fatto le dichiarazioni di voto e come tale ci...

Il Consigliere Spendio: Ma scusi, ma perché si perde in un bicchiere d'acqua? È una mozione d'ordine! Ma scusi, ma... cioè, veramente, ma cosa c'entra? Ma non c'entra niente la dichiarazione di voto!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: No, scusate un attimo. No, silenzio però!

Il Consigliere Albini: "Articolo 37, comma 1, questione pregiudiziale. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione".

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Non è una questione pregiudiziale. Abbiamo già fatto le dichiarazioni di voto, siamo già alle dichiarazioni di voto, andiamo avanti. (**il consigliere Padovani fuori microfono: Perché non l'ha fatta prima?**)

Il Consigliere Albini: Non lo so perché non l'ha fatta prima, non lo chieda a me, io chiedo alla Segretaria cosa ne pensa.

Il Consigliere Spendio: Presidente, io non accetto il tono del consigliere Padovani, non è lui che mi deve rispondere, è lei che mi deve rispondere. E dica al consigliere Padovani di stare zitto, perché lui non ha titolo, è chiaro? Se lei non gli dà la parola. Glielo dica per favore, lo dica a verbale che deve stare zitto, è chiaro? E guardi che non finisce qui, perché questa cosa che sto per dire vedrete che qualcosa succederà. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Siamo già alle dichiarazioni di voti, andiamo oltre. Se non ci sono altre dichiarazioni passiamo alla votazione. "Il Consiglio delibera di dare atto che l'approvazione di nuove tariffe per le mense scolastiche dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2026-2028 ha generato una conseguente modifica del tasso complessivo di copertura dei servizi a domanda individuale per il medesimo triennio, comportando la necessità della riapprovazione del bilancio 2026-2028, successivamente adeguato entro il termine ultimo del 28 febbraio 2026, Decreto del Ministero dell'Interno 24 dicembre 2025; di riapprovare- scusate, perché se leggo non riesco- di riapprovare, pertanto, la manovra di bilancio 2026-2028 costituita dalla nota di aggiornamento al DUP 2026-2028 e il bilancio di previsione 2026-2028 adeguati alle nuove esigenze sorte dalla data dell'allora approvazione in Consiglio Comunale del 7 gennaio 2026, con i relativi allegati annessi alla presente deliberazione quali parti integranti e sostanziali delle stesse; di dare atto che limitatamente all'esercizio 2026 è stata regolarmente prevista la programmazione di cassa che consente il proseguimento a fine esercizio 2026 di un fondo cassa non negativo; di dare atto che il bilancio di previsione 2026-2028 è stato formulato nel rispetto del pareggio finanziario di bilancio e che sussistono tutte le condizioni di equilibrio previste dall'articolo 162, comma 6, del Decreto Legislativo 267/2000 e, più in generale, dal vigente ordinamento degli enti locali; di dare atto che la programmazione di bilancio 2026-2028 è compatibile con la necessità di perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica come riformulati dall'articolo 1, comma 819 e successivi, della Legge 30 dicembre 2018, numero 145, per ciascuno degli anni considerati dalla programmazione; di dare atto che il bilancio di previsione 2026-2028 contempla l'utilizzo di avanzo di amministrazione 2025 presunto esclusivamente per la parte vincolata per complessivi euro 1.852,75; di recepire integralmente il contenuto delle seguenti deliberazioni della Giunta Comunale numero 205 del 19/11/25 avente ad oggetto "Destinazione dei proventi dei permessi di costruire triennio 2026-2028", numero 212 del 26/11/2025 avente ad oggetto "Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione al Codice della Strada triennio 2026-2028, Decreto Legislativo 285/1992 e successive modificazioni e integrazioni", numero 204 del 19/11/2025 avente ad oggetto "CUP, Canone Patrimoniale di Concessione, Autorizzazione, Occupazione ed Espropriazione Pubblicitaria, adeguamento ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 817, della Legge numero 160/2019, così come modificato dall'articolo 19-bis del Decreto Legislativo numero 95/2025, convertito con



modificazioni dalla Legge 118/2025", numero 203 del 19/11/2025 avente ad oggetto "Ripristino della tariffa oraria per l'utilizzo delle palestre comunali da parte delle società sportive, stagione sportiva 2026-2027", numero 210 del 26/11/2025 avente ad oggetto "Servizi a domanda individuale, ristorazione scolastica, ristorazione presso gli asili nido comunali pre- e post-scuola e centri estivi. Modifica delle tariffe per i non residenti", numero 211 del 26/11/2025 avente ad oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, anno 2026, definizione del tasso complessivo di copertura", numero 8 del 21/01/2026 avente ad oggetto "Servizi a domanda individuale ristorazione scolastica, approvazione nuove tariffe a decorrere dall'anno scolastico 2026-2027, modifica e integrazione della delibera di Giunta Comunale numero 210 del 26/11/2025", numero 9 del 21/01/2026 avente ad oggetto "Servizi pubblici a domanda individuale gestiti direttamente dal Comune, triennio 2026-2028, definizione tasso complessivo di copertura, modifica ed integrazione della deliberazione della Giunta Comunale numero 211 del 26/11/2025"; di dare atto che in assenza di variazioni ai sensi dell'articolo 1, comma 169, della Legge 27/12/2006, numero 296, vengono riconfermate misure tributarie e tariffe attualmente vigenti; di dare atto che entro i termini previsti dalla vigente normativa nazionale si procederà alla predisposizione degli adempimenti in ambito Tari, ivi compresa la deliberazione di tariffe, regolamenti e del piano economico finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, detti atti formeranno oggetto di specifici provvedimenti; di dare atto che i contenuti espressi nella manovra di bilancio e nel correlato Documento Unico di Programmazione, DUP, così come rivisto dalla nota di aggiornamento approvata, hanno natura di indirizzo e orientamento all'operato della Giunta Comunale e dei competenti responsabili di servizio.". **Votiamo. Prego, prego, Consigliere.**

Il Consigliere Spendio: Semplicemente per dire che noi non parteciperemo al voto, noi della minoranza, perché intanto la Giunta ha approvato i documenti in due atti separati, l'articolo 174 del Testo Unico dice che il DUP è il presupposto del bilancio di previsione, quindi non si possono votare insieme e noi questo non lo votiamo, non diamo l'avallo a questa operazione che è sbagliata. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Antonella, escludi chi non ha ancora espresso... sì, sì. Con 10 voti favorevoli e 1 contrario, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Giuseppe Mario Malacarne. **Votiamo ora per l'immediata eseguibilità.** Con 10 voti favorevoli e 1 contrario, favorevoli: Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani; contrari Giuseppe Mario Malacarne, la delibera viene approvata. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Volevo proporre una mozione d'ordine. E' l'una e un quarto, c'è il piano del diritto allo studio che di solito prevede una discussione ampia e che soprattutto interessa i cittadini, la mia proposta è quella di chiudere qua e di rimandare a domani. Mi spiace per De Lorenzo che è rimasto qua fino adesso, ma anche nel suo rispetto fargli fare le 3 del mattino non mi sembra una gran cosa.

La Consigliera Beccia: Consigliere Albini, ci perdoni, ma abbiamo dei problemi domani con alcune persone che non ci sono per delle cose improvvise.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Comprendo, adesso comunque lo mette in votazione. Mi vien da ridere perché le date del Consiglio le decide la maggioranza, tra l'altro l'avete anche cambiata perché doveva essere il 26, l'avete anticipata al 25 e poi non ci siete e allora a cosa servono le seconde convocazioni, perdonatemi? Cioè, è proprio



una scelta della maggioranza quella delle date e non ci siete, quindi facciamo le 3 del mattino a parlare del piano del diritto allo studio con tutto quello che c'è. Fate quello che volete!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Allora, fino a prova contraria, tra l'altro ci siamo anche sentiti oggi pomeriggio, sarà una cosa molto veloce. Eh, ho capito, avete preso la parola 27 volte e ve l'abbiamo anche data. (*intervento fuori microfono del consigliere Albini*) No, no, no, no, no. Mi dispiace, non sto parlando di lei, eh, sto facendo in generale, Ciocca non di sicuro. Comunque, a parte questo, voglio dire, è stato un rischio che abbiamo corso tutti, vi abbiamo ascoltato, ecco uno dei motivi per cui tante volte forse diventa più difficile il dibattito, perché poi da ogni cosa vengono fuori tutta una serie di allungamenti del brodo, perché poi la sostanza, se andiamo a vedere, è sempre quella, eh, non è che avete introdotto argomenti nuovi. Comunque chiudo perché credo che sia più importante invece vedere il diritto allo studio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani. Votiamo per la continuazione del Consiglio. Per la continuazione. Con 5 voti favorevoli e 9 contrari, favorevoli Claudio Albini, Vittorio Ciocca, Giuseppe Mario Malacarne, Ernestina Antonietta Morandi, Domenico Antonio Spendio, contrari Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, si va avanti col Consiglio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Farò contento il consigliere Stroppa, io non mi posso fermare fino alle 3 di notte, domani mattina ho un problema sanitario, per cui prendo atto che la maggioranza forzi anche su questo e vi saluto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, buonanotte consigliere Albini.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Ultimo punto all'ordine del giorno "Approvazione del Piano per il Diritto allo Studio - Anno scolastico 2025-2026", proposta numero 468. Prego, assessore Di Bisceglie.

L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Dunque, diciamo che avrei voluto essere un po' più prolisso nella spiegazione del diritto allo studio, cercherò comunque di toccare in maniera completa ogni punto perché comunque sono rimasti due Consiglieri d'opposizione molto validi sul bilancio e sull'istruzione, quindi cercherò di toccare tutti i punti, anche i punti sollevati in commissione, proprio per poi evitare magari... ridurre, diciamo, poi il numero delle domande che ci saranno successivamente. Allora, prima di entrare nel merito del piano del diritto allo studio ritengo corretto però chiarire la scelta compiuta a novembre. L'approvazione in Giunta è stata una decisione consapevole assunta dalla maggioranza con un obiettivo preciso: garantire tempestività alle scuole e certezza operativa ai servizi. Non vi è stata alcuna volontà di sottrarre il documento al Consiglio Comunale. Il Consiglio disponeva in realtà già da allora di tutti gli strumenti politici per intervenire, anche attraverso mozioni di indirizzo che avrebbero potuto impegnare la Giunta a modificare o integrare il piano. La modalità adottata era legittima, coerente con le indicazioni di ANCI e utilizzata da numerosi enti locali, compreso il Comune di Milano guidato dal centrosinistra. Negli anni precedenti il piano veniva portato in aula ma nei fatti non risultavano modifiche sostanziali apportate dal Consiglio Comunale, neppure quando le proposte provenivano dall'allora minoranza unita. Avevamo, quindi, scelto di privilegiare l'efficacia e la rapidità, evitando un passaggio che storicamente non aveva mai inciso nel merito del documento. Personalmente, presentare il piano in Consiglio per me è un piacere, un atto di rispetto anche istituzionale, è qualcosa che mi sarebbe piaciuto fare, ma avevamo scelto di dare priorità ai tempi della scuola e ai bisogni dei ragazzi. Siamo qui con serenità, non per rito, ma per assumerci la responsabilità politica delle scelte fatte. Tra l'altro, anticipo che stiamo già lavorando con il funzionario che siede qui a fianco al prossimo piano e stiamo lavorando affinché venga presentato entro il mese di ottobre. Dunque, iniziamo. Parliamo prima dei numeri. Io non avevo dato peso ai numeri dei nostri studenti, dei nostri ragazzi fino alla domanda che mi aveva posto il consigliere Ciocca in commissione, relativa agli aventi diritto, agli aventi obbligo di diritto della pubblica istruzione, in quanto ci sono dei cambiamenti, diciamo, relativi al totale degli alunni. È salita particolarmente la Gobetti, il Franceschi è sceso e mi chiedeva in commissione quanti studenti, quanti obbligati ci sono a Trezzano oggi e quanti ce n'erano storicamente. Abbiamo recuperato questi, anzi il nostro funzionario ha recuperato i nostri dati confrontandosi con l'anagrafe e risultano nel '25-'26 obbligati residenti 2256 bambini, quindi rispetto agli iscritti ci sono circa 231 bambini che vanno in altri comuni. Tuttavia, facendo i paragoni con il passato, in realtà questo numero è diminuito, nel senso che nel '24-'25 erano 262, nel '23-'24 erano 290 e addirittura nel '20-'21 erano 356. Quindi diciamo che il numero degli obbligati residenti è sceso, è sceso negli ultimi 3 anni, come diceva lei non penso per volontà politica e credo neanche per la qualità dei dirigenti scolastici. Tra l'altro, nel 2021 c'era lei, consigliere Ciocca, penso che sia dovuto a scelte dei genitori, anche per comodità. Comunque il dato positivo è che questo trend è in diminuzione, vuol dire che i nostri residenti obbligati alla scuola dell'obbligo stanno scegliendo le scuole di Trezzano. Quindi questo è un dato secondo me importante a cui non avevo dato peso, ma è un dato che mi piacerebbe inserire anche nei prossimi documenti, perché studiare questi trend è sicuramente un indice di qualità anche delle nostre scuole. Noi abbiamo ereditato un buon lavoro sull'assistenza educativa scolastica, abbiamo continuato questo lavoro, nel senso che c'è stato quell'aumento di prezzi con la revisione dei costi delle tariffe delle cooperative, tuttavia diciamo che noi abbiamo deciso di mantenere l'importo, quindi mantenere le ore aumentando l'importo e non la scelta opposta, invece, di mantenere l'importo e diminuire le ore, come hanno fatto altri comuni, tra cui il Comune di Milano. Di conseguenza siamo arrivati a un impegno di spesa complessivo per il 25-26 che si aggira a circa 900.000 euro, 662.000 circa per gli alunni infanzia, primaria e secondaria di primo grado e 240 invece per le superiori, che invece sono quelli che vengono poi reintegrati dalla Regione, se non sbaglio, dalla Regione. Parlando di numeri, quest'anno abbiamo qualche studente in meno con facilità. Tuttavia, l'impegno di spesa è più alto perché, come dicevamo in commissione, ci sono più iscritti, molti più iscritti al pre-post scuola dove serve un'assistenza e anche nei vari centri estivi, anche nel centro invernale, seppur pochi iscritti, diciamo che un 10% erano alunni fragili a cui noi garantiamo la copertura totale per l'orario 1 a 1. Quindi continuiamo a lavorare in



questa direzione con la cooperativa, appunto, Silvabella e questo con un nuovo contratto recente. Per quanto riguarda invece poi sempre i servizi integrati scolastici, parliamo del pre-post scuola. Nel pre-post scuola abbiamo introdotto invece un'altra importante novità. Abbiamo i dati a consuntivo per il 24-25 con un tasso di copertura dell'84% e delle uscite pari a 93.000 euro, per il 25-26 abbiamo impegnato una cifra di 171.000 euro, quindi stiamo parlando di circa 80.000 euro in più. Questo è dovuto al raddoppio dell'operatore, quindi al raddoppio dell'operatore del pre-post scuola. Questo è stato fatto in realtà per motivi anche un po' di sicurezza e anche di organizzazione del servizio, non per questioni di numeri, perché in realtà numericamente le percentuali davano che comunque potevano esserci, anche quando c'era la possibilità di avere un unico operatore o due operatori, siamo passati a due o tre operatori addirittura. Mi sembra che in Malibran addirittura ci siano 3 o 4 operatori addirittura, 3 operatori. E questo comunque ha comportato un aumento di spesa, ma sicuramente un aumento della qualità del servizio. Questo però mantenendo la tariffa del pre e post scuola invariata. Per quanto riguarda il servizio di ristorazione scolastica si è già detto tanto questa sera, quindi eviterei, diciamo, la parte relativa alle fasce ISEE di cui abbiamo già discusso abbondantemente, starei magari sul fatto che la digitalizzazione del servizio mensa stia andando bene. Il servizio inizialmente ha trovato delle difficoltà, l'app del servizio, ComunicApp, che è quell'app che permette, diciamo, la disdetta giornaliera al pasto in bianco e sta funzionando bene. Anche i genitori alla fine si stanno trovando e quindi ci rende, diciamo, anche orgogliosi questa cosa. Siamo molto contenti. Per quanto riguarda la Commissione Mensa mi era stato chiesto come sta andando, sta andando bene, abbiamo già fatto la prima commissione. Adesso è stata chiesta la convocazione di un'ulteriore commissione, i commissari sono molto operativi, stanno andando veramente spesso a fare le commissioni e anche di questo sono molto contento dell'andamento. Ci stanno dando un forte aiuto anche alla redazione poi del nuovo menù, perché noi stiamo preparando un nuovo menù non appena aprirà il centro cottura, quindi stiamo lavorando insieme, stiamo facendo secondo me un bel lavoro e a breve verrà presentato. Per quanto riguarda sempre il servizio mensa, sempre per evitare poi domande successive perché so che tanto mi verranno chieste, volevo parlare del tasso di copertura, perché si è discusso spesso in questi ultimi mesi del tasso di copertura dell'82,65%, dicendo "Ah, il tasso di copertura più alto mai raggiunto", sì, era però il tasso di copertura preventivo, quindi non teneva conto del correttivo, di tante situazioni. Tasso di copertura consuntivo del 24-25 è stato del 68,67%, che ho confrontato gli ultimi 6 anni, ho guardato gli ultimi 6 piani del diritto allo studio, è il tasso di copertura, comunque, più basso degli ultimi 6 anni. Ma poi non sono andato, diciamo, a ritroso. Il tasso di copertura ovviamente per l'anno prossimo, presumibilmente con la variazione che abbiamo fatto, sarà ancora più basso. Delle tariffe abbiamo già ampiamente parlato. Vabbè, ribadisco il discorso della scontistica sul secondo, terzo e quarto figlio, che questa invece è una che a cui tenevo tantissimo perché secondo me, appunto, credo proprio nel ruolo della famiglia, famiglie numerose, secondo me le famiglie che hanno più figli hanno sentito anche di più di questi aumenti, perché un conto è avere un euro a pasto un figlio, un conto è avere un euro a pasto 3 figli, 4 figli e quindi ci sentivamo veramente in dovere di intervenire. Per quanto riguarda la facilitazione linguistica e mediazione culturale, anche questo è stato argomento di commissione, consuntivo 24-25 poco meno di 25.000 euro. Adesso siamo a poco meno di 24. Come è stato detto in commissione, questa riduzione non è una riduzione del servizio, non abbiamo diminuito le ore, ma semplicemente si è fatta una gara, c'è stato ribasso e quindi ha comportato questa variazione di circa mille euro, però non abbiamo assolutamente tolto qualità al servizio. Per quanto riguarda il trasporto alunni si è parlato questa sera del trasporto dalla scuola Boschetto, domani, tra l'altro, con l'Assessore ai Lavori Pubblici abbiamo un sopralluogo coi tecnici, quindi con l'assessore (funzionario) De Lorenzo e con l'assessore (funzionario) Tosi alla scuola Boschetto e al Salone Morona anche di via Tintoretto proprio per valutare eventuali soluzioni da portare avanti anche per ridurre questi 25.000 euro e rotti di spesa annui, che nel lungo, in 4 anni, sono 100.000 euro. Quindi diciamo che sicuramente nel lungo può essere anche un risparmio, oltre a un aumento, comunque, della qualità del servizio. Avere dei ragazzini che per l'ora scolastica devono perdere un quarto d'ora di pullman, quindi perdono un quarto d'ora di lezione, anche secondo la maggioranza, abbiamo già discusso in maggioranza, è una cosa sicuramente da rivedere, da correggere. Per quanto riguarda i centri estivi comunali, il numero dei ragazzi nel '25 è salito. Siamo passati dal 24 da 546, siamo tornati quasi a 600 bambini. Come diceva il nostro funzionario, è



aumentato di molto il numero dei bambini fragili e questo ha comportato anche l'aumento dei costi per l'amministrazione, ma riteniamo che questa sia in realtà un fiore all'occhiello anche della nostra amministrazione, il fatto di poter garantire a questi bambini tutti i servizi che offriamo. Abbiamo introdotto sempre quest'anno il centro invernale comunale, abbiamo aperto forse le iscrizioni qualche giorno più tardi, ci poniamo l'obiettivo di aprire le iscrizioni magari qualche giorno prima l'anno prossimo. Tuttavia, comunque, ci sono stati un buon numero di iscritti, ci aspettavamo forse qualcosa in più però vediamo di migliorare il servizio. Tuttavia, gli iscritti hanno parlato molto bene del servizio, le recensioni sono state positive, sono convinto che il servizio possa solo che migliorare. È stata una fase sperimentale e io mi ritengo soddisfatto. Tra l'altro, sono stati coinvolti i ragazzini, i bambini, nel progetto dei Calzini Spaiati, nella colorazione delle colonne (**incomprensibile**), quindi sono anche dei progetti che vogliamo integrare anche durante il centro invernale e magari, perché no, anche durante il centro estivo. Riconfermiamo anche le borse di studio che premiano il merito scolastico e sportivo, sempre per lo stesso importo, quindi per 14.500 euro. Anche su questo tema ci impegneremo affinché l'evento avvenga prima. Volevamo riuscire a consegnare le borse di studio entro il mese di settembre. Non è un ultimatum, ci proveremo, ci stiamo lavorando per raggiungere questo risultato. Non è una promessa, ma è un obiettivo. Per quanto riguarda sostegno all'offerta formativa, anche qui c'è stata un'importante novità, noi abbiamo lavorato a questo documento dal giorno dopo l'approvazione dello scorso e quest'anno stiamo addirittura lavorando al prossimo prima dell'approvazione dello stesso, ma l'anno scorso, dal giorno dopo, abbiamo incontrato subito dirigenti, segreterie, DSGA delle scuole per le problematiche che erano sorte in Consiglio Comunale e per cercare di risolverle e discutendo con le scuole si era posto quel problema relativo alle segreterie. Niente, parlando con le scuole, ci hanno suggerito la possibilità di proporre noi un catalogo di progetti sulla base dei progetti già previsti nell'anno in corso. Abbiamo preso i progetti previsti nell'anno in corso e negli anni precedenti. Abbiamo chiesto, tra l'altro, alle scuole già, quindi da febbraio dell'anno scorso, se avevano suggerimenti di darceli, in modo tale che potessimo realizzare, diciamo, integrare questa progettazione. Quindi comunque è stato un assecondare quella che poteva essere la scelta delle scuole. Noi condividevamo questa scelta, quindi non sto scaricando la responsabilità, è stata una scelta condivisa. Per quanto riguarda questi progetti dicevo prima che l'Istituto Franceschi quest'anno, solo per quest'anno, ha ricevuto importanti fondi europei, mi dicevano, europei e nazionali per quanto riguarda l'offerta formativa extra-didattica, perché si parla sempre di progetti extra-didattici non curricolari, cioè, si fanno nell'orario scolastico ma non sono curricolari, e quindi ci hanno chiesto di destinare questa quota non ai progetti ma come contributo finalizzato all'acquisto di materiali finalizzati al benessere dei bambini. Ci parlavano di diverse situazioni, tra cui quella che aveva un peso economico maggiore si parlava delle tende da sole, tende, perché ci sono tante classi che fin dall'inizio del nostro insediamento ci chiedevano questa soluzione, perché ci sono delle classi che d'estate diventano dei forni e quindi ci chiedevano l'acquisto di queste tende termiche. Quest'anno, coincidenza, al Franceschi- prima la richiesta veniva forse proprio dalla Giacosa, da alcuni istituti- la Franceschi, loro sono riusciti ad avere importanti fondi, noi avevamo questa disponibilità e siamo andati incontro alla richiesta della scuola. Per quanto riguarda l'Istituto Gobetti, invece, anche qua è già stato detto, più o meno divideranno l'importo in una parte progetti selezionati dall'elenco, circa 15.900 euro, e una parte invece sono progetti loro. Quindi daremo loro il contributo, forse è già stato anche dato questo contributo, sì, 16.100 euro. Dal nostro catalogo sono stati selezionati progetti di educazione affettiva, alla cura umana e animale, il laboratorio "I miei primi passi a teatro", in primaria sono stati fatti i laboratori di narrazione, movimento e potenziamento della lingua inglese, ci tenevo tanto anche a questa cosa della lingua inglese, di nuovo il teatro e così via. Anche in secondaria la maggior parte dei progetti scelti da catalogo. Per quanto riguarda la proposta invece dell'attività sportiva, noi avevamo previsto e proposto due situazioni, diciamo, una per l'infanzia e una per la primaria e secondaria di primo grado. Le due proposte non sono state invece accolte. La scuola Gobetti ha scelto di continuare con il basket e ci andava benissimo, ovviamente, e quindi siamo andati incontro alle scuole. Tuttavia, credevamo che comunque questo progetto potesse andare avanti, anche perché in realtà anche il discorso, ad esempio, della canoa nasceva proprio da un progetto che era stato fatto l'anno scorso proprio in Franceschi, è un progetto che se non sbaglio aveva un contributo regionale, se non sbaglio, no? E' un contributo dei genitori. Ah, nemmeno. Comunque era stato fatto



questo progetto con la Naviglios, con le canoe, e quest'anno comunque, adesso non so chi pagasse, quest'anno volevamo venire incontro noi alle famiglie, volevamo andare incontro alle famiglie riproponendo lo stesso progetto finanziato dal Comune, ma poi alla fine non è stato selezionato il progetto "lpagaia 2.0". Per quanto riguarda altre novità che abbiamo fatto, noi avevamo stanziato a bilancio con una variazione qualche mese fa degli altri soldini, diciamo, un'altra parte di investimento legato a progetti invece che porta avanti l'amministrazione. Questa esigenza era nata dal fatto che "Genitori Acrobatici", il finanziamento del progetto "Genitori Acrobatici" non passava più dall'associazione genitori, come è sempre stato fatto. Adesso avremmo dovuto contribuire noi al pagamento di questo progetto, per cui abbiamo partecipato a un progetto molto valido che ha fatto la precedente amministrazione e ha deciso di portarlo avanti. Abbiamo dovuto creare il capitolo di spesa per poter pagare, diciamo, questo progetto. Per questo motivo abbiamo deciso di rimpolpare un po' anche questo progetto per prevedere altre situazioni. Ad esempio, l'anno scorso avevamo fatto il progetto "Pino 4.0", che è uno spettacolo teatrale fatto con il centro socioculturale con i bambini delle scuole, però avevamo preso i soldi dalla cultura e quindi abbiamo deciso di separare, diciamo, i due capitoli e fare un capitolo di spesa separato per quanto riguarda la pubblica istruzione per questi progetti. Abbiamo proposto il progetto dell'associazione Olga, che educa contro ogni forma di violenza, e questo è un progetto invece che sta andando avanti, quindi abbiamo previsto un incontro nei prossimi giorni tra le direzioni scolastiche e i rappresentanti di questa associazione per fissare un calendario e portare questo progetto all'interno delle scuole, che verrà svolto durante le ore didattiche. Invece sta andando avanti anche il progetto "Connessioni pericolose", in realtà abbiamo cambiato recentissimamente il programma. Qua si parlava di cyberbullismo, devianza giovanile, gioco d'azzardo, da un confronto recentissimo di questa settimana tra associazioni, genitori, professionisti, scuole, stiamo andando nella direzione di organizzare 3 serate interamente sulla devianza giovanile e quindi stiamo andando in questa direzione. Anche queste serate prestissimo saranno organizzate una a marzo, una ad aprile, una a maggio, quindi siamo vicinissimi, se ne sta occupando tra l'altro la nostra consigliera Deborah Stivala. Per quanto riguarda le biblioteche comunali abbiamo riconfermato i progetti storici delle nostre biblioteche e la collaborazione tra le nostre biblioteche e i nostri istituti scolastici. Ho già parlato del progetto "Laboratori Acrobatici", riconfermato pari importo, anzi in realtà qualcosina è aumentato, da 5.000 a 5.600. Non ricordo il motivo... perché è aumentato il costo, ok, è aumentato il costo del progetto per i professionisti, il solito discorso inflazione e quindi l'importo è aumentato, ma continuiamo con le stesse date. Riconfermiamo il Consiglio Comunale dei Ragazzi. Purtroppo quest'anno è stato coinvolto solo l'Istituto Franceschi. Ci dispiace, però per dei tempi organizzativi dell'Istituto Gobetti non sono riusciti a organizzare le elezioni dei loro rappresentanti. Altra novità invece sono i progetti a cura del Servizio Ambiente del Comune di Trezzano. Questi sono dei progetti che erano previsti nel capitolato di igiene urbana, di igiene e igiene ambientale, quindi nel contratto con la Galli. È uno dei progetti la cui spesa è già coperta dal servizio Tari, dal nostro servizio, erano lì che aspettavano di essere proposti. Noi abbiamo cercato di proporli tutti, abbiamo cercato di attivarli tutti. In questo momento ci risulta che non siano ancora stati fatti. Tuttavia, continueremo a spingere per portare questi progetti nelle scuole. Anche perché intanto sono già stati pagati dalla cittadinanza, in più perché comunque crediamo che siano progetti veramente interessanti, si parla comunque di riciclo, di seconda vita delle cose, di evitare lo spreco, quindi sono progetti che, vista comunque come sta andando la situazione anche nel nostro Paese, ma in generale legata ai tanti abbandoni, sicuramente iniziare nelle scuole è un obiettivo che ci stiamo ponendo. Per quanto riguarda gli altri contributi di cui parlavamo prima sul bilancio, ce li aveva citati il consigliere Spendio i contributi che venivano dati, si parlava degli altri 18.000 euro. Questi qua sono divisi in circa 15.000 euro per materiale didattico, cancelleria, prodotti di pulizie- il Comune ha l'obbligo, diciamo, dell'acquisto di tutti questi prodotti- e 3.000 euro come fondo di solidarietà per la partecipazione alle uscite didattiche degli alunni in difficoltà economica, anche questi su richiesta della scuola. Altra novità è stato l'acquisto degli arredi scolastici. Avevamo impegnato circa 100.000 euro, questo impegno è stato portato a termine, qualcosa è già stato consegnato, ma la gran parte dell'importo sarà consegnato nella giornata di domani, giovedì e venerdì. Quindi nei prossimi 3 giorni verranno consegnati un gran numero di arredi, ovviamente non decisi da noi ma decisi dalle scuole su richiesta delle direzioni e delle segreterie. Quindi ci sarà un bel viavai nelle scuole domani. Per quanto riguarda il protocollo di



intesa è già stato detto dal funzionario prima, abbiamo confermato l'aumento per la manutenzione ordinaria, quindi da 26 a 36, da 22 a 32, anche perché non son bastati neanche l'anno scorso, in realtà noi abbiamo dato questo contributo, ma cosa succede? Nel momento in cui il contributo finisce non è che il Comune non si occupa più di ordinario, continua a occuparsi dell'ordinario delle scuole, solo che non se ne occupano più le scuole, se ne occupano i nostri uffici con un sovraccarico, diciamo, di lavoro per i nostri uffici comunali, dalla semplice serratura, alla piastrellina sbeccata o lo scarico del bagno che non funziona, tutti interventi che loro fanno con la manutenzione ordinaria. E visto che l'importo storicamente non era sufficiente, in realtà nella Gobetti era sufficiente, ma perché c'è stata una discussione l'anno scorso per come dovevano spendere questi soldi, poi hanno capito e anche loro stanno utilizzando questi soldi nel modo corretto, al Franceschi invece li avevano esauriti, infatti quest'anno, a fine anno, alcuni interventi sono stati fatti direttamente dai nostri lavori pubblici, dai nostri uffici. Sono stato, spero, abbastanza rapido ma completo e penso di aver risposto anche alla gran parte delle domande che mi erano state poste in commissione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, prego.

L'Assessore Di Bisceglie: Stavo dimenticando la cosa più importante, l'avevo già detto in commissione ma lo voglio dire anche in Consiglio Comunale. Ringrazio comunque il lavoro del nostro funzionario Giovanni De Lorenzo, tutto il suo staff, anche per essere qua a notte inoltrata, tra l'altro, a darci assistenza. Vabbè, ringrazio comunque anche poi le direzioni scolastiche, i loro staff e le associazioni genitori, le famiglie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Assessore. Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Allora, io sono molto, molto contrariato per il fatto di dover discutere il piano territoriale alle 2 di notte, ma tant'è, e quindi cerco di essere sintetico anch'io. Allora, sui dati che ha riportato l'Assessore, che ringrazio, diciamo che sono dei dati un po' grezzi, nel senso che poi avremo modo magari di entrare nel merito. Perché ad esempio, io non voglio contestare i dati, ma se mi dite che nel 25-26 se ne sono andati solo 231 bambini e nel 20-21 356, poi guardo il grafico che avete fatto qua e ci mancano 100 bambini, cioè nel 2021-22 2113 e siamo scesi a 2025. C'è qualcosa che... anche perché magari scorporati questi dati erano più efficaci. Esempio, il numero degli iscritti al primo anno dell'infanzia o degli obbligati al primo anno della primaria e al primo anno della media, così dà l'idea di quest'anno, del trend di quest'anno. Vabbè, questo è un... L'altra questione era il numero dei nati negli ultimi 3 anni, questo perché? Perché i dati dei nati degli ultimi 3 anni ci permette di programmare rispetto a un'eventualità di allargamento. Vabbè, e questo è. Andiamo con ordine. Allora, naturalmente in questo piano del diritto allo studio, che ha molte cose positive, però è il documento stesso che, voglio dire, nella mia percezione viene depotenziato. Perché? Perché convive con le linee programmatiche della Giunta ma a pagina 6 dice qualcosa che conferma queste mie perplessità, perché dice che "tuttavia, in considerazione della natura dinamica dei bisogni educativi e sociali, la Giunta Comunale si riserva la facoltà di intervenire anche ad anno scolastico avviato per modificare, integrare o ampliare gli interventi previsti, compatibilmente con le risorse disponibili del bilancio comunale. Ogni eventuale aggiornamento sarà condiviso con le istituzioni scolastiche del territorio", cioè, qui il Consiglio Comunale è tagliato fuori. Il rapporto è Giunta e scuole. E questa cosa qui depotenzia, a mio avviso, a mio modesto avviso, depotenzia il documento, il piano del diritto allo studio. Sempre nel piano del diritto allo studio io da sempre lo richiedo e continuo a richiederlo l'inserimento di un cronoprogramma dei lavori di manutenzione straordinaria, anche perché non ritengo plausibile la motivazione che l'Assessore ha dato, che ha dichiarato in commissione "il documento fa parte di un altro assessorato e non voglio intromettermi nel lavoro del collega". Non funziona così, in una visione di bene comune la Giunta, cioè il collega deve collaborare e il cronoprogramma è invece garanzia che rispetto a queste cose i lavori procedano nei tempi dati. Questo è uno. L'altra questione è sulla facilitazione linguistica. Anche in commissione avevo chiesto qualcosa, sono andato a rileggermi la facilitazione linguistica, anche perché come dato mi dava 1000 e qualche cosa euro in meno, me l'avete spiegato in commissione e non ve lo chiedo più,



tuttavia dalla lettura di pagina 16 della facilitazione linguistica non ci sono i dati che mi permettono di capire, uno, se è in crescita numerica, due, se gli interventi... perché gli interventi devono essere fatti in un certo modo. La facilitazione linguistica ha bisogno di un intervento iniziale potente, numericamente potente, significativo, perché il bambino che arriva non sa parlare italiano, no? Quindi bisogna intervenire subito. Poi si può vedere a che livello è il bambino e eventualmente si può depotenziare l'intervento. Ma questa cosa qui, ad esempio, ha bisogno di essere... lo so che lo fa la LULE, che è garanzia, ha bisogno però anche di avere dei finanziamenti certi in quella fase lì. Quindi la descrizione non mi garantisce che le cose avvengano, anche perché poi ci sono quelli di nuova iscrizione, quelli di recente inserimento, i rapporti con le famiglie anche, perché se poi il bambino capisce qualcosa ma il genitore non riesce a comunicare, ecco, questa fase qui dovrebbe essere meglio monitorata secondo me, perché non ci sono dati. E arriviamo, brevemente, arriviamo a quello che io ritengo essere il ventre molle della cosa, che sono i progetti. Io voglio sperare che i costi della scuola siano i contributi del Comune, i contributi, vabbè, della scuola, dello Stato e i contributi dell'associazione genitori. Non vorrei mai che ci fossero dei genitori che devono mettere di tasca propria, non dovrebbe avvenire, la responsabilità non è del Comune, perché nella scuola dell'obbligo durante l'orario scolastico il genitore non può cacciare i soldi per un progetto. L'associazione genitori sì, ma il genitore no. Allora, in questo contesto chiaramente ognuno fa la sua parte, ma ci vogliono delle garanzie. Allora, la prima garanzia è perché, ad esempio, le scuole sono, voglio dire, sono reticenti nell'accettare la manutenzione straordinaria? Perché è un lavoro che deve fare la segreteria. Ma se io so che la cosa va fatta e allora gliela si può imporre, no? Cioè, il dirigente, nel momento in cui firma la contrattazione con il Comune dice all'ufficio di segreteria: questa cosa qua te la devi gestire tu. E ha dei vantaggi, questa cosa ha dei vantaggi. La manutenzione straordinaria data alle scuole ha il vantaggio dell'immediatezza. Ordinaria, certo, sì, sì, chiaro. Ha il vantaggio dell'immediatezza. L'altra questione invece è, ad esempio, vabbè, che cosa la scuola ne fa di quei soldi lì? Allora, lì è aperta la discussione, ma io devo dare alla scuola tutto l'intero contributo, invece la vostra scelta è stata quella, che è quella secondo me più dirompente, quella di dire ad esempio facciamo un catalogo. L'unico catalogo che mi viene in mente è quello dei premi del Gigante, il catalogo, no? Perché mi fanno un catalogo, io vado a prendere i premi. Ma quella cosa lì, cioè la progettazione, deve, non mi stancherò mai di dirlo, deve nascere dal collegio docenti e quindi è una cosa che la scuola deve fare in prima persona. Tant'è vero che una delle due scuole- adesso è tardi, non mi ricordo quale delle due, però una delle due- ha rivendicato questa cosa, ma sempre la dovrebbe rivendicare. Altra cosa invece è io che sono l'interrogatore, cioè il Comune, posso entrare nel merito. Ma questo l'ha sempre fatto! Cioè, un conto è ti do 50.000 euro e poi tu mi rendi conto di questa cosa. Ad esempio, era aperta la discussione sul fatto, uno, che con quei soldi non ci devo pagare i docenti e non ci devo pagare il personale, due, quella che adesso è, diciamo, una questione contingente, che sono quelle delle tende, è lecita anche quella, è inutile che mi dai altri progetti se io i progetti ce li ho già, però cerca di agevolarmi lo stesso. E allora questa cosa mi autorizzi a prendere le tende. Va bene, ma in un contesto di certezza, cioè, io ho i miei soldi e poi di volta in volta concordiamo. No, invece glieli avete presi perché avete fatto il catalogo dei progetti. Nelle intenzioni li avete presi. Dopodiché, nella situazione contingente per fortuna una delle scuole aveva detto "io voglio fare queste cose qui" e voi gli avete detto sì e l'altra ha detto "io invece voglio continuare" e voi gli avete detto sì. Quindi alla fine è finita in gloria, ma è finita in gloria senza la certezza che c'era fino all'anno scorso, che i cordoni della borsa ce li aveva la scuola. Adesso i cordoni della borsa sono passati, per quanto riguarda i progetti, al Comune. E per questo motivo, e concludo, faccio anche la dichiarazione di voto così ce ne andiamo anche a dormire, e per questo motivo concludo che, sono tanti gli aspetti positivi, gli arredi, il pre-post scuola raddoppiato, l'attenzione alla fragilità, queste cose sono cose che non si possono sottacere, sono lì, alcune sono tradizionali, altre sono state potenziate anche, non nego il fatto di averle potenziate e queste motivazioni a mio avviso non sono ancora sufficienti per un voto favorevole. Tuttavia, nel riconoscimento delle cose fatte, anticipo l'astensione da parte mia. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Ciocca. Prego, consigliere Spendio. Prego, assessore Di Bisceglie.



L'Assessore Di Bisceglie: Grazie Presidente. Rispondo, diciamo, uno per volta, sennò rischio di dimenticarmi dei punti. Allora, per quanto riguarda i lavori pubblici, in realtà nel documento sono elencati dei lavori pubblici, non c'è il cronoprogramma. L'elenco dei lavori è stata richiesta dal funzionario, dal funzionario dei lavori pubblici. Prevedere un cronoprogramma è difficile nella pubblica amministrazione, anche quando l'abbiamo previsto spesso purtroppo non è stato rispettato. Parlo sempre delle mie deleghe, io ho dato un cronoprogramma per il Parco dei Sorrisi, siamo ancora in attesa, quindi diciamo che mettere nero su bianco un cronoprogramma oggi mi viene difficile, anche perché poi lo devo presentare io. Per quanto riguarda la facilitazione linguistica e culturale lo diciamo in maniera chiara, diciamo che noi abbiamo confermato quelle che erano le ore precedenti, è stata una scelta politica, una scelta di priorità. Avremmo potuto aumentare le ore, aumentare l'investimento anche su quello, su quello abbiamo scelto di non aumentare le ore, l'investimento, perché abbiamo scelto di aumentare i fondi legati appunto a mensa, pre-post scuola, fragili, progetti. La coperta poi è finita, cioè, quest'anno abbiamo investito veramente oltre, cioè arrivando anche con la mensa abbiamo superato il mezzo milione, diciamo, di soldi in più annui rispetto al 2023 quando ci siamo insediati. Annuì vuol dire che ogni anno vengono messi in più. Per quanto riguarda i progetti scolastici, noi non entriamo nel merito di chi in realtà... se le scuole hanno in mente di fare dei progetti finanziati dall'associazione genitori, genitori, questo non glielo so proprio dire. Non entriamo nel merito, diciamo, delle decisioni scolastiche proprio perché non facciamo ingerenza. Per quanto riguarda il catalogo, quello che le ha detto del Gigante, noi abbiamo ascoltato le scuole, abbiamo semplicemente ascoltato le scuole. Lei dice che non dobbiamo pagare docenti o segreterie, ne abbiamo parlato con le scuole e ci hanno chiesto di preparare questo catalogo. Noi abbiamo assecondato le scuole senza far ingerenza. Io non partecipo al collegio dei docenti, non partecipo al consiglio d'istituto, avrei voluto partecipare perché mi sono informato, avrei voluto presenziare, magari esporre anche il nostro punto di vista, questo non è legalmente possibile. L'Assessore non può partecipare al consiglio d'istituto. Tuttavia, come avevo già detto, mi piacerebbe organizzare una notte, una serata dedicata alla scuola in cui io racconto alla cittadinanza quello che stiamo facendo e a questa cittadinanza inviteremo il consiglio d'istituto, inviteremo i genitori, le dirigenti e se vorranno partecipare nella nostra serata sarà possibile aprire un dibattito, un confronto anche con le scuole e il consiglio d'istituto, perché è una cosa che secondo me è positiva ed è una cosa che mi impegno a fare. Lo voglio fare entro la fine del... prima possibile. Adesso non voglio dare una data, non dico entro la fine dell'anno scolastico, ma il prima possibile, magari salteranno fuori delle nuove idee anche per l'anno prossimo, eh, in questa serata, perché sarà una serata sì di presentazione, ma soprattutto di confronto. Spero in un'ampia partecipazione. Anche i Consiglieri comunali saranno invitati, sia di maggioranza che di opposizione. Lei dice che il coltello ce l'abbiamo dalla parte del manico. Noi i soldi, ad esempio per le tende, i 32.000 euro, li abbiamo già dati tutti, abbiamo già liquidato tutto. Quindi ce li hanno loro in questo momento, quindi ce l'hanno loro il coltello dalla parte del manico in teoria e anche con la Gobetti, a parte dei progetti che ci hanno chiesto, sono stati già tutti liquidati e l'altra parte dei progetti invece che hanno selezionato loro sono già stati affidati, sono già stati assegnati e li stanno organizzando sulla base di quello che hanno scelto loro. Quindi non è che progetto per progetto in corso d'anno noi diciamo sì, poi cambiamo idea... No, a inizio anno si decide, ma inizio anno adesso, ma in realtà a novembre, ma noi già da settembre ne stavamo (**incomprensibile**) a febbraio, ma già a settembre avevamo detto diteci quali e noi attiviamo quelli, punto. Quindi non è che poi man mano cambiamo idea, una volta deliberato e assegnati sono stati deliberati e assegnati. Quindi, no, non mi sento il coltello dalla parte del manico, abbiamo assecondato le scuole veramente su tutto quello che ci hanno chiesto nell'ultimo anno, ma proprio perché per idea io sono d'accordo con quello che ha detto lei prima, quindi che ogni tanto si interviene sulle famiglie, ogni tanto si interviene sui più fragili, ogni tanto sui trasporti, chi magari non li usa e quindi in una comunità, in un senso di comunità bisogna intervenire una tantum su varie fasce. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Assessore. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Ho visto che sul Parco dei Sorrisi avete appena approvato il progetto, l'ho visto in chat. Comunque, anche per me l'orario naturalmente suggerisce, impone di non dilungarsi



ripetendo alcune considerazioni, anche se un po' mi dispiace perché sembra quasi di vanificare il fatto che è dovuto intervenire il Consiglio Comunale con una mozione per riuscire a parlarne qua e qui invece siamo adesso alle 2, dove, come dire, tra assonnati e assenti non si riesce a valorizzare la cosa. Comunque, tutto perché non è stata tutto sommato una buona idea la questione delle linee di indirizzo. Ma comunque, l'intervento dell'Assessore- io sono andato a sentirmi la commissione perché non c'ero chiaramente- ha ricalcato quanto detto in commissione. Ho visto che sono le stesse cose, avevo preso degli appunti. Mi pare di ricordare, tra l'altro, che si sarebbe corretta la questione che diceva il consigliere Ciocca, a pagina 6 della Giunta. Ah, ecco, perché mi pare di ricordare quella... vabbè, magari finisco, non so se...

Il Funzionario De Lorenzo: No, confermo, confermo, Spendio, che ogni variazione deve passare in Consiglio Comunale.

Il Consigliere Spendio: Chiedo scusa, eh, scusi Presidente, chiedo scusa.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: La perdono, siamo alla fine, la perdono.

Il Consigliere Spendio: No, no, ma semplicemente perché ha voluto dare la risposta subito. Il tasso di copertura però che noi leggiamo dagli atti, parlo delle delibere non del piano di diritto allo studio, chiaramente è per anno civile, il tasso delle coperture sulle delibere è per anno civile, ho visto che è stato deliberato per il 2026-27, è chiaro che non quadra. Anche per quello non quadra, perché sul piano del diritto allo studio c'è giustamente la copertura, consuntivo, preventivo, qualsiasi esso sia, ma che comunque va a cavallo di 2 anni e quindi ricostruire diventa difficile, cioè risalire al dato preciso. Però, vabbè, si prende per buono, se è così è così, non c'è motivo di dire un'altra la cosa, no? Però per chi legge i documenti non riesce a ricostruire, a capire come si è arrivato a quel tasso. Però, ecco, nell'insieme mi piace dire che c'è una, come dire, una continuità e un'innovazione, insomma, no? Come in molte cose, così si riprendono alcune questioni e se ne aggiungono altre. Nella positività di molti aspetti, e li ha elencati il consigliere Ciocca, anche io ci credo, insomma, in questa positività, ma credo anche nelle osservazioni che sono state fatte e che, o per diversità di veduta o per insufficienza, tra virgolette, della risposta o, meglio, insoddisfazione verso la risposta, mi permetto di sottolinearle come criticità. Per esempio, lo dicevo anche al consigliere Ciocca, a parte l'altra sera, cioè, per me il discorso dei progetti è stato un pasticcio. A me è suonato più come un pasticcio, ecco, mettiamola così. A me, perché dovevamo farli noi, dovevano farli loro, i soldi poi te li diamo per un'altra cosa... cioè, mi è sembrata una roba, ripeto, pasticciata. Tra l'altro, e questo è un, come dire, un concetto che volevo sottoporre prima di chiudere, cioè, sì, abbiamo ascoltato le scuole e non ho dubbio che sono state ascoltate le scuole, però certe volte -forse l'ho già detto in un'altra sede- la questione è che bisogna credere che d'iniziativa e per assurdo anche se le scuole non sono sufficientemente attente a questo aspetto, cioè, il Comune d'iniziativa lui deve tenerci all'autonomia scolastica. Quindi se la scuola dice "ma io approfitto del Comune, me li fa lui, mi dà i soldi, mi fa lui i progetti, per me va bene", potrebbe dire la scuola, in quel caso il Comune deve dire "no, no, perché c'è l'autonomia scolastica, te li devi fare tu. Io ti posso dare al limite i soldi", come ha detto lui. Ecco, mi interessava sottolineare questo aspetto, perché a volte nel gioco, diciamo, nei ruoli magari uno si muove più per convenienza, usiamo questo termine, che non per oggettivo rispetto della norma e della legge. Quindi questa è una cosa da considerare. Poi la questione delle fasce, vabbè, l'ho già detto che per me è più un annuncio che una realtà, per il 2026 parlo io, perché poi per il resto ovviamente segue il corso che deve seguire. Approfitto perché, siccome mi hanno detto che c'è il serio rischio che il prossimo piano di diritto allo studio non potrà essere preparato dal dottor De Lorenzo perché ci vuole lasciare, se ne vuole andare in pensione, anche se è presto, non lo so però come sono i conteggi delle ferie che deve fare, eccetera, però comunque, insomma, ci tenevo anche pubblicamente a ringraziarla per questo lavoro, ma per tutto il lavoro che ha fatto in tutti questi anni di servizio. E per quanto riguarda il voto, Assessore, si deve accontentare del nostro voto di astensione, anche se non mi ascolta. Ha capito? Cioè, per quanto riguarda il



voto si deve accontentare anche del nostro voto di astensione, anche se so che non è d'accordo, ma per quello che ho detto. Grazie. Il voto è segreto.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie, Presidente. Ma solo per ringraziare quelli che hanno contribuito, innanzitutto il funzionario De Lorenzo, che è sempre incisivo e costante, anzi spero che rimanga ancora qualche anno così ci dà una mano ad andare avanti, poi volevo ringraziare l'Assessore per aver portato in Consiglio Comunale il piano del diritto allo studio, perché è una tradizione di questo Comune discutere in Consiglio Comunale. È vero che il piano del diritto allo studio che stiamo votando stasera è in parte la continuità del passato, perché alcuni dati, alcuni riferimenti sono storici e quindi vanno portati avanti con piccole modifiche importanti. Voglio ringraziare il Sindaco per avere l'anno scorso eliminato il contributo a Ikaros. Ikaros è una fondazione che è sotto inchiesta e a cui la passata amministrazione dava €3.000 all'anno. Quindi grazie, Sindaco, per aver eliminato il contributo a Ikaros. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Buonasera. Allora, io invece in realtà voglio intervenire a favore di questo piano dello studio perché sono veramente molto soddisfatta quest'anno, ammetto. Questo piano dimostra una cosa semplice ma molto concreta: il Comune di Trezzano sul Naviglio investe risorse vere nell'istruzione non a parole ma nei numeri. Abbiamo aumentato in modo significativo gli stanziamenti per l'assistenza educativa scolastica, nonostante il numero complessivo degli alunni con disabilità non sia cresciuto così tanto, ma abbiamo in realtà raddoppiato, diciamo, gli stanziamenti, potenziando le ore e la presenza educativa anche nei servizi extrascolastici, il pre-post scuola, i centri estivi, il centro invernale, il centro pasquale che faremo quest'anno. Quindi questa è una scelta di civiltà, è inclusione proprio reale, non semplicemente dichiarata. Trezzano è uno dei pochi comuni che garantisce copertura totale ai minori con fragilità anche nei periodi non strettamente scolastici. E sul servizio mensa abbiamo fatto due scelte importanti: la digitalizzazione e la revisione delle fasce ISEE. Abbiamo abbassato il tasso di copertura e di questo ne abbiamo parlato prima, è stato un passaggio importante. Sul sostegno all'offerta formativa voglio essere altrettanto chiara, abbiamo in realtà dato spazio alle scuole veramente, le scuole hanno potuto scegliere se utilizzare i progetti proposti dall'elenco predisposto oppure portare avanti i progetti propri, già strutturati. In entrambi i casi il Comune ha veramente collaborato in modo pieno, ci mancherebbe altro. Abbiamo inoltre investito su progetti educativi innovativi, come quelli legati alla prevenzione della violenza, all'educazione digitale, ampliando l'offerta anche in orario serale per coinvolgere le famiglie, perché in realtà oggi la sfida educativa non è soltanto con i ragazzi, ma anche con le famiglie in pieno. Non dimentichiamo poi gli investimenti sugli arredi scolastici di cui ha parlato l'Assessore, i contributi per la manutenzione ordinaria, il fondo di solidarietà per le uscite didattiche, le borse di studio. Ecco, quest'anno possiamo dire che siamo veramente contenti di questo piano di studio ancor più dell'anno scorso, sia chiaro. Questo piano non è perfetto, ovviamente, è un documento che può essere modificato, perfezionabile, può rispondere alle esigenze di tutti, ci lavoriamo insieme? Sì, sicuramente. Quindi io spero che questo sia un ulteriore punto di partenza, tra virgolette, per andare sempre più in là. Grazie. E ovviamente anticipo il voto favorevole di Fratelli d'Italia.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego.

La Consigliera Beccia: Dimenticavo, scusate, scusi Presidente, dimenticavo, ringrazio De Lorenzo per questo lavoro e per il contributo che dà sempre, per il lavoro che fa sempre perché il servizio funzioni bene e che i documenti siano sempre bene allineati. Grazie.



Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Grazie Presidente. Solo una considerazione, anch'io ricordavo che in commissione era stata fatta questa dichiarazione rispetto al passaggio in Consiglio Comunale, però noi stasera stiamo votando questo, non c'è scritto qua. Cioè, la pagina 6 che avevo letto io e che a mio avviso taglia fuori il Consiglio è perché non c'è scritta qua, questo è un problema. E poi... (*interruzione audio*) Cos'è successo?

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Bene, chiarito tutto?

Il Consigliere Ciocca: Così sto più tranquillo. No, l'ultima considerazione era anche nei confronti del funzionario, anche in relazione agli anni di collaborazione che abbiamo avuto e quindi è un ringraziamento sincero. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo quindi alla votazione. "Il Consiglio delibera di recepire le linee di indirizzo per il diritto allo studio approvate dalla Giunta Comunale con deliberazione numero 206 del 19/11/2025, assumendole quale quadro programmatico di riferimento; di approvare il piano per il diritto allo studio per l'anno scolastico 2025-2026 allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, così come predisposto dagli uffici competenti, in coerenza con gli indirizzi espressi dalla Giunta Comunale e con le esigenze manifestate dagli istituti scolastici di Trezzano sul Naviglio; di dare atto che il piano così approvato costituisce lo strumento di programmazione degli interventi comunali a sostegno del sistema educativo locale per l'anno scolastico 2025-2026; di demandare al responsabile area istruzione, cultura e sport l'adozione di tutti gli atti conseguenti all'approvazione del presente provvedimento; di dare atto che il piano per il diritto allo studio anno scolastico 2025-2026 è stato elaborato in linea con le disposizioni generali del DUP 2025-2027 e del DUP 2026-2028; di trasmettere copia della presente deliberazione ai dirigenti scolastici degli istituti comprensivi Franceschi e Gobetti.". Con 11 voti favorevoli e 2 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Carnovale Antonella, Carnovale Teresa, Giuseppe Mario Malacarne, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, astenuti Vittorio Ciocca e Domenico Antonio Spendio. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Con 11 voti favorevoli e 2 astenuti, favorevoli Stefano Amente, Antonella Carnovale, Teresa Carnovale, Giuseppe Mario Malacarne, Ernestina Antonietta Morandi, Giuseppe Luigi Morandi, Giuseppe Russomanno, Pietro Stroppa, Samantha Beccia, Deborah Stivala, Ivano Padovani, astenuti Vittorio Ciocca, Domenico Antonio Spendio, la delibera viene approvata. Chiudo la seduta alle ore 02:16. Buonanotte a tutti.

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori del Consiglio Comunale, con riferimento alla seduta del 24/02/2026, del *Comune di Trezzano sul Naviglio*; e si compone, complessivamente, di nr. 58 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it